



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. PEANO"
Traversa II Fontanelle, 2 A- 85052 MARSICO NUOVO (PZ)
C.M. PZIS01900C



Sede Associata **LICEO STATALE – MARSICO NUOVO (PZ)**

Indirizzi: liceo Scientifico-Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate – Liceo Linguistico
Traversa II Fontanelle, 2 A- 85052 MARSICO NUOVO (PZ) – Tel. 0975342102- C.M. PZPS01901V

Sede Associata: **LICEO STATALE – VIGGIANO (PZ)** - Indirizzi: Liceo Classico- Liceo delle Scienze Umane
Via Aldo Moro,71 - Tel. 0975 61083 - C. M. PZPC01901Q



www.liceimarsicoviggiano.edu.it



Peo: pzis01900c@istruzione.it



Pec: pzis01900c@pec.istruzione.it



I.I.S. "G. PEANO"
MARSICO NUOVO (PZ)
PZIS01900C

Prot. 0000222 del 09/01/2025

IV (Entrata)

I.I.S. «G. PEANO» DI MARSICO NUOVO



«Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, perché di te stesso quasi libero e sovrano artefice ti plasmassi e ti scolpissi nella forma che avresti prescelto. Tu potrai degenerare nelle cose inferiori che sono i bruti; tu potrai, secondo il tuo volere, rigenerarti nelle cose superiori che sono divine».

(Giovanni Pico della Mirandola, *Oratio de hominis dignitate*)

P.T.O.F. **aa.ss. 2025-2028**

Delibera Collegio dei docenti n. 37 del 30/10/2024

Delibera Consiglio d'Istituto n. 21 del 06/12/2024

INDICE

PREMESSA	4
<i>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</i>	9
1. IL TERRITORIO, L'UTENZA E I SUOI BISOGNI	9
2. LA STORIA DELL'ISTITUTO.....	9
3. DATI GENERALI E RISORSE MATERIALI.....	10
4. LA VISION E LA MISSION.....	11
5. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E CURRICULARE	13
6. LA FORMAZIONE LICEALE.....	15
<i>LICEO DI MARSICO NUOVO - INDIRIZZI DI STUDIO</i>	15
<i>LICEO DI VIGGIANO - INDIRIZZI DI STUDIO</i>	18
<i>L'OFFERTA FORMATIVA</i>	20
7. L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	20
8. OBIETTIVI FORMATIVI.....	24
9. LE SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE	29
IL MANIFESTO DI AVANGUARDIE EDUCATIVE.....	32
LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA	33
ORGANICO DELL'AUTONOMIA.....	33
PROSPETTO ATTIVITÀ DOCENTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA CON ORE DI POTENZIAMENTO a.s. 2024/2025.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
INSEGNAMENTO DI DISCIPLINE NON LINGUISTICHE IN MODALITÀ CLIL.....	34
LE DISCIPLINE STEM.....	35
10. EDUCAZIONE CIVICA	37
11. ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO IN INGRESSO.....	39
12. PCTO E ORIENTAMENTO IN USCITA	43
13. CURRICOLO PER L'ORIENTAMENTO E DIDATTICA ORIENTATIVA	47
14. LA DIDATTICA INCLUSIVA	48
15. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E FORMAZIONE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO.....	63
16. DIDATTICA DIGITALE E ICT.....	66
17. DIGCOMP 2.2	68
IL DIGCOMPEDU	71
18. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	82
19. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL POF.....	84
20. CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO E SPERIMENTAZIONE DIDATTICA STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO	89
PROGETTO DIDATTICO SPERIMENTALE STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO	89
21. VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	91
22. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	92
23. INTERVENTI DIDATTICI INTEGRATIVI PER PROMUOVERE LE ECCELLENZE.....	94
24. LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI.....	95
25. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	102

26. CRITERI DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI.....	108
27. AMMISSIONE /NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO.....	109
28. DEBITI FORMATIVI E ATTIVITÀ DI RECUPERO, SOSTEGNO E POTENZIAMENTO.....	111
29. SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO	113
30. CREDITO SCOLASTICO.....	114
31. ASSENZE, RITARDI, USCITE ANTICIPATE REGOLAMENTO QUOTA MINIMA DI ORE DI FREQUENZA PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO.....	115
32. SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE	118
33. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI.....	119
34. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	121
35. FORMAZIONE DELLE PRIME CLASSI.....	122
36. ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI	123
<i>L'ORGANIZZAZIONE</i>	123
37. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	123
38. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEL PERSONALE ATA.....	129
39. CALENDARIO SCOLASTICO	130
40. CONSIGLI DI CLASSE, COLLOQUI CON LE FAMIGLIE E RICEVIMENTO.....	130
41. IL SISTEMA SICUREZZA.....	130
GLOSSARIO	133

Il **Piano dell'Offerta Formativa (POF)** e il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** rappresentano i documenti fondamentali che descrivono e rendono esplicite le caratteristiche culturali e progettuali della nostra scuola in termini di vision e mission, ne precisano in modo dettagliato le scelte, offrendo un panorama completo delle attività previste per l'anno scolastico in corso (POF) e per tutto il triennio 2025-2028 (PTOF), mettendo in primo piano gli obiettivi generali ed educativi dei vari indirizzi di studio e le azioni che contribuiscono allo "star bene a scuola". Il POF costituisce "la carta d'identità" dell'Istituto, rende nota la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adattano nell'ambito della loro autonomia. In sostanza, comprende un piano di attività organizzato, intenzionale, possibile e verificabile, perché sottoposto a revisioni e adattamenti continui che tengono conto delle esperienze svolte e delle esigenze che si presentano.

Si sigla così un contratto fra le parti, in cui * student* devono "sapere, saper fare, saper essere e saper vivere" con gli altri; i docenti devono saper fare e saper comunicare sul piano didattico e saper educare sul piano formativo; i genitori devono collaborare e confrontarsi con i figli e la scuola; il personale non docente deve garantire servizi efficienti e prestazioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel POF. Il tutto nella logica di un servizio pubblico caratterizzato da negoziazione sociale e trasparenza, rivolta all'efficienza, all'efficacia ed alla produttività.

L'a.s. 2024/2025 si caratterizza, in termini di progettualità, per essere l'anno conclusivo del triennio 2022-2025 e, come disposto dall'articolo 1, comma 12, della legge n. 107/2015, anche quello di predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028. Il Collegio dei docenti ha elaborato il Piano per il triennio 2025-2028, partendo dalla struttura base del PTOF 2022-2025.

Come previsto dalla nota MIM del 27/09/2024, nella fase di aggiornamento del PTOF, nei primi mesi dell'a.s. 2024/25 le istituzioni scolastiche procedono sia all'eventuale aggiornamento annuale del PTOF relativo alla triennalità in corso sia alla predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028, facendo riferimento al "Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione" della sezione dedicata nella piattaforma SIDI, attraverso la quale, tramite la verifica delle attività svolte e dei risultati intermedi raggiunti, le istituzioni scolastiche possono da un lato appurare la necessità di eventuali regolazioni e dall'altro raccogliere gradualmente tutti gli elementi utili alla rendicontazione sociale da realizzare alla fine del triennio di riferimento.

La redazione del Piano triennale ha tenuto conto dei seguenti criteri e caratteristiche di qualità:

- libertà di insegnamento, libertà di scelta educativa delle famiglie, diritto all'apprendimento de* student*: la programmazione assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento da parte de* student*. Garantisce la formazione dell* student*, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità in tutti i suoi aspetti, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel Piano;

- fattibilità: il PTOF non coltiva sogni impossibili, ma è realistico ed attuabile;

- pubblicità: tutti lo devono conoscere;

- chiarezza: deve essere leggibile e comprensibile;

- dinamicità: può essere integrato e modificato nel corso del triennio;

- controllabilità: deve essere periodicamente monitorato per il miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.

Il Piano esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare, didattica e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia. La progettazione ha l'obiettivo prioritario di favorire l'acquisizione da parte de* student* non solo di conoscenze e abilità, ma anche di competenze, intendendo per competenza la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.

Le priorità strategiche del POF 2025/2028

Tenendo conto del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**; delle preziose indicazioni fornite dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito**; delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali,

culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori; delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola; degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di AutoValutazione (RAV); dei risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare, è stata progettata la nuova offerta formativa 2025-2028 che mette al centro **l'inclusione** quale garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti.

La progettazione di curricula inclusivi per personalizzare i percorsi, valorizzando le potenzialità di ogni studente e ponendo la valutazione come una fondamentale leva di processo per innescare il cambiamento è una scelta strategica organizzativa fondamentale, come pure il potenziamento dell'offerta dei servizi scolastici, previsti dal PNRR, che promuove la realizzazione di attività didattico-educative volte a incrementare le abilità e le competenze di base, che risultano carenti nei discenti.

Le ulteriori modifiche apportate al PTOF hanno principalmente interessato:

- Insegnamento trasversale di Educazione civica: aggiornamento curricolo alla luce del D.M. 7 settembre 2024, n. 183 e delle allegate Linee guida e definizione discipline coinvolte per ciascun nucleo tematico, UdA disciplinari ed interdisciplinari, articolazione del monte ore per discipline, criteri di valutazione, coordinatori;
- PCTO (Descrizione sintetica del progetto, discipline coinvolte UdA disciplinari ed interdisciplinari, articolazione del monte ore per discipline, criteri di valutazione, tutor);
- Aggiornamento curricolo per l'orientamento;
- Aggiornamento curricolo digitale;
- Criteri per l'attribuzione del credito scolastico
- Organico funzionale alla realizzazione degli obiettivi del PdM;
- Internazionalizzazione:
 - "nel proprio paese" (internazionalizzazione del curricolo e dell'insegnamento, promozione di incontri fra student* stranier* e persone del luogo, altre attività per favorire internazionalizzazione);
 - "all'estero" (mobilità delle persone, in particolare student* e insegnanti, dei programmi e dei progetti);
- Codice interno per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo- L. 17 maggio 2024, n. 70 (modifica la L. 71/2017);
- Revisione del Regolamento d'Istituto, in particolare del Regolamento di disciplina alla luce della Legge 150 del 1° ottobre 2024;
- Criteri di attribuzione del voto di comportamento;
- l'inserimento dei progetti da realizzare con i fondi del PNRR e PON, relativi alle azioni:
 - Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'UE-Next generation EU-Azione 1: Next Generation Classrooms.
 - Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'UE-Next generation EU-Azione 2: Next Generation Labs.
 - Piano "Scuola 4.C1" e della linea di investimento 1.4 "Scuola 4.0", finanziata dall'UE-Next generation EU-Azione 1: Riduzione dei divari territoriali - Riduzione dei divari territoriali – azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

Si continuerà, altresì, a dare sviluppo ai seguenti obiettivi formativi, ridefiniti in vista delle priorità strategiche dell'Istituto:

1. **Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning, promuovendo il conseguimento della certificazione linguistica B1 in

Inglese da parte di almeno il 20% de* student* frequentanti il terzo/quarto anno. Si cercherà di ridurre per ogni indirizzo di studi di circa il 20 % rispetto all'anno precedente, il numero de* student* che nelle prove INVALSI di Italiano, grado 10, si collocano a Livello 1 e 2.

2. **Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche in vista delle prove INVALSI al termine del biennio obbligatorio. In particolare, il miglioramento riguarderà i risultati attesi nelle prove INVALSI di Matematica, delle classi del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo linguistico.** Si cercherà di ridurre nelle classi seconde del Liceo Linguistico e del Liceo delle Scienze Umane di almeno il 20 % il numero de* student* che nelle prove INVALSI di grado 10-Matematica, si collocano al Livello 1 e 2. Innalzare i punteggi dei due indirizzi in Matematica, così da allinearsi almeno ai punteggi regionali.
3. **Potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza** attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri dando impulso all'innovazione metodologica e didattica e introducendo l'uso di nuove tecnologie e di attività in modalità cooperativa, al fine di sviluppare anche competenze chiave cognitive e metacognitive in coerenza con quanto stabilito dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018. Per incrementare le competenze disciplinari, trasversali e le soft skills, si richiede la progettazione di attività cooperative, innovative e inclusive con il supporto dei docenti di potenziamento.
4. **Potenziamento delle competenze digitali e laboratoriali**, dando impulso all'innovazione metodologica e didattica, introducendo l'uso di nuove tecnologie e di attività in modalità cooperativa, al fine di sviluppare anche competenze cognitive, metacognitive e relazionali in coerenza con quanto stabilito dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018.
5. **Potenziamento delle competenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità**, attraverso l'insegnamento dell'educazione civica, per promuovere la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per dare attuazione alla condivisione e alla promozione dei principi di legalità, di cittadinanza attiva e digitale, di sostenibilità ambientale e del diritto alla salute e al benessere della persona (**Agenda 2030**).
6. **Potenziamento artistico e apertura della scuola al territorio.**
7. **Potenziamento delle competenze comunicative nelle diverse forme.**

Inoltre, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa mirerà:

- **alla formazione dei docenti**, perché possano affrontare in maniera più consapevole l'emergenza sanitaria e migliorare le competenze digitali da applicare nella didattica digitale integrata;
- **all'internazionalizzazione del POF**, con progetti che favoriscano scambi culturali e il potenziamento delle competenze comunicative in lingua straniera;
- **alla costruzione di un curriculum inclusivo**, centrato sugli apprendimenti, che faccia riferimento agli interventi didattici, all'organizzazione degli spazi, del tempo, dei materiali e delle risorse per una didattica inclusiva, monitorando le azioni progettate secondo una logica triennale, annuale e periodica;
- **alla messa in atto** strategie di recupero efficaci per * student* con carenze;
- **alla progettazione di strumenti a supporto dell'orientamento** personale in vista delle scelte presenti e future, guidando * student* verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità ed i propositi individuali;
- **alla promozione dell'inclusione e dell'accoglienza** de* student* che garantiscano il successo formativo di tutti, in particolare l'inclusione de* student* stranieri* con azioni finalizzate all'inserimento nel percorso scolastico;
- **all'attivazione di percorsi personalizzati** per * student* con BES e rivedere i PEI de* student* H, secondo quanto detta il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023;
- **all'acquisizione** delle competenze chiave e di cittadinanza;
- **alla progettazione di azioni civiche e di service learning**;
- **al miglioramento delle competenze di progettazione e organizzazione dei PCTO** con riguardo sia a una più attenta individuazione dei bisogni formativi e delle attività da realizzare, sia alla scelta dei partner;

- **all'adozione di metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate**, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico, privilegiando le attività di gruppo, il problem solving, i metodi cooperativi, i percorsi di ricerca rispetto alla lezione frontale;
- **all'ottimizzazione delle ore di potenziamento** per un'efficace progettazione dei percorsi di approfondimento e integrazione degli apprendimenti, anche in ambito artistico, in vista degli obiettivi stabiliti dal Decreto Legislativo n.60 del 13 aprile 2017 riguardanti la valorizzazione del patrimonio artistico, le produzioni culturali e il sostegno alla creatività.

Naturalmente, l'Offerta Formativa prevede, oltre a quanto sopra illustrato, una variegata gamma di iniziative e attività, meglio delineate all'interno del PTOF, tutte convergenti nell'obiettivo condiviso di offrire a* student* occasioni significative per la loro crescita culturale e umana.

Pertanto, preso atto dell'atto d'indirizzo prot. 11582 del 22/11/2024 della Dirigente Scolastica, delle deliberazioni del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studio e con quanto richiamato nell'articolo 8 del Regolamento sull'autonomia, le modifiche e integrazioni al PTOF sono state ELABORATE DAL Collegio dei Docenti e predisposte dalla F.S. preposta, Prof.ssa Rosa Fortunato, tenendo conto dei seguenti riferimenti normativi:

- Legge 107 del 13 luglio 2015;
- Decreti legislativi del 13 aprile 2017 n..59,60, 61, 62,63,64,65 e 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c);
- Nota Miur n. 1143 del 17 maggio 2018 avente ad oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno" e le Indicazioni del Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo" reso noto il 14 agosto 2018;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
- Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 relativa alle competenze per l'apprendimento permanente;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;
- D.M. 774 del 4 settembre 2019 che illustra le linee guida relative ai PCTO;
- D.lgs. 96/2019 del 12 settembre 2019 che ha introdotto disposizioni integrative e correttive del D.lgs. 66/2017
- **Linee guida per la Didattica digitale integrata**, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado;
- Nota MI prot. n. 482 del 18/02/2021 di trasmissione delle "**Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo** - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado";
- Linee guida per l'insegnamento **dell'educazione civica** adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;
- Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;
- Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente in vigore dal 14 gennaio 2021;
- D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;
- Decreto Interministeriale 1° agosto 2023, n. 153 concernente * student* diversamente abili;
- D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;
- D.M. 0000183 del 7/09/2024 con il quale sono state pubblicate le nuove Linee guida per l'insegnamento trasversale di Educazione civica;
- Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);
- Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

- D.M. 0000231 del 15/11/2024 avente ad oggetto Individuazione dei criteri di ripartizione e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 330, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico con funzioni di tutor e orientatore come definite dalle Linee guida per l'orientamento adottate con Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 22 dicembre 2022 e assegnazione delle risorse per l'orientamento per le azioni e i moduli didattici di orientamento nelle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado a valere sul Programma operativo complementare "Per la Scuola" 2014-2020;
- Nota MIM prot. n. 0008040 del 19/11/2024 riguardante Iniziative in attuazione delle Linee guida sull'orientamento – a.s. 2024/2025.

È stata costituita un'apposita Commissione PTOF che rimane operativa per tutto l'anno scolastico con la funzione di promuovere, in supporto alla Funzione Strumentale e al Team per l'Autovalutazione, azioni di monitoraggio, valutazione e validazione delle attività previste dal PTOF al fine di verificare e misurare, avvalendosi dei risultati dell'Autovalutazione d'Istituto, l'efficacia dell'Offerta Formativa in vista di un suo miglioramento continuo.

Si ringrazia la F.S. dell'Area 1, prof.ssa Rosa Fortunato, per il prezioso lavoro svolto e la Commissione POF per il supporto dato.

La Dirigente scolastica
Prof.ssa Serafina Rotondaro

1. IL TERRITORIO, L'UTENZA E I SUOI BISOGNI

Il bacino nel quale operano e dal quale attingono la propria utenza i due Istituti, il Liceo di Marsico Nuovo e il Liceo di Viggiano, coincide quasi completamente con il territorio dell'Alta Val d'Agri, che comprende ben dieci dei dodici Comuni appartenenti alla Comunità Montana "Alto Agri" (Marsico Nuovo, Paterno, Tramutola, Marsicovetere, Grumento Nova, Moliterno, Montemurro, Sarconi, Spinoso e Viggiano).

Si registra anche la presenza di student* provenienti da Brienza, Sasso di Castalda e Atena Lucana.

Il territorio, caratterizzato dalla presenza di numerosi antichi centri abitativi localizzati su alture comprese tra i 700 e i 1000 mt. di altitudine, presenta - nel suo insieme - una bassa densità demografica (circa 50 abitanti per kmq.), causata anche da un forte fenomeno migratorio.

Dal punto di vista economico non esiste un'attività prevalente: agricoltura, artigianato, commercio, turismo, industria, settore terziario, infatti, costituiscono tanti segmenti di un articolato mondo economico rivolto soprattutto al mercato locale e ricco di grandi potenzialità.

Fa da cornice a tutto questo un'elevata dotazione di fonti energetiche e di risorse naturali (idrocarburi, acqua), dal cui sfruttamento potrebbero derivare notevoli vantaggi per l'intera Val d'Agri, che detiene la maggiore concentrazione di tali risorse. La mancanza di opportunità occupazionali costituisce, invece, il più grave problema del territorio: ciò spinge, infatti, molti giovani laureati ad emigrare con gravi danni non solo da un punto di vista demografico, ma anche culturale.

Le famiglie de* student* che si iscrivono ai due Istituti appartengono ad una fascia media, sia dal punto di vista economico che culturale. Da alcuni anni si registra nella nostra scuola la presenza di student* stranier*, sicché le problematiche di carattere organizzativo e didattico – educativo connesse all'integrazione di questi ultimi cominciano ad essere percepite dalle Scuole della Valle con particolare urgenza.

Nei Comuni di provenienza de* student* le uniche iniziative di carattere ricreativo e socializzante sono promosse dai centri parrocchiali, dai circoli sportivi, dalle associazioni di volontariato e dalle Pro Loco. Per quanto concerne, invece, la vita culturale sul territorio, le sole iniziative in tal senso sono quelle promosse dalle Scuole e da qualche Biblioteca Comunale.

Nella realtà sociale i fenomeni di devianza non costituiscono, per il momento, un problema di grandi proporzioni; basso è anche il tasso di abbandono scolastico e di evasione dall'obbligo. Le ragioni di ciò sono forse da rintracciare nel fatto che, considerate le radici contadine della cultura locale, ancora forte è nelle famiglie il desiderio di riscatto sociale che le porta ad attribuire alla scuola un ruolo di primo piano nella formazione dei figli; inoltre, le attività offerte dalla scuola sono sul territorio le sole in grado di dare una risposta agli interessi culturali e al bisogno di promozione sociale diffuso tra i giovani.

2. LA STORIA DELL'ISTITUTO

Il Liceo scientifico statale "G. Peano" di Marsico Nuovo e il Liceo ginnasio statale di Viggiano sono nati come sedi staccate l'una del Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" di Potenza, l'altra del Liceo Classico "Quinto Orazio Flacco" di Potenza. La loro Istituzione fu resa possibile dall'opera meritoria dell'allora sindaco di Marsico Nuovo, Michele Lotierzo e dell'allora sindaco di Viggiano, dr. Rocco Pellettieri. Agli inizi i due Istituti non erano ubicati nelle sedi attuali: il Liceo di Marsico Nuovo aveva sede in un edificio di proprietà del sig. Decio Rossi, mentre il Liceo di Viggiano in un immobile in via Parzanese di proprietà del Santuario di Viggiano, e don Francesco Romagnano, parroco di Viggiano, fu il primo vicepresidente. Dopo circa 5 anni dalla Istituzione divennero Istituti autonomi e rimasero tali fino al 1990, anno in cui furono accorpati: il Liceo classico di Viggiano divenne sede associata del Liceo scientifico "G. Peano" di Marsico Nuovo. Dal 2008/2009 le due scuole hanno assunto la denominazione di Istituto d'Istruzione Superiore "G. Peano" di Marsico Nuovo con sedi:

- Liceo di Marsico Nuovo che include i seguenti indirizzi:
 - Liceo scientifico;
 - Liceo scientifico opzione Scienze Applicate;
 - Liceo linguistico.
- Liceo di Viggiano che include i seguenti indirizzi:
 - Liceo classico;
 - Liceo delle scienze umane.

3. DATI GENERALI E RISORSE MATERIALI

DENOMINAZIONE DELL'ISTITUTO

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. PEANO" C.M. PZIS01900C

Dirigente - Prof.ssa Serafina Rotondaro

Direttore Servizi Generali Amministrativi (DSGA): Dott.ssa Mina Falvella

INDIRIZZI E RECAPITI DEI DUE PLESSI

Liceo Statale- sede centrale Marsico Nuovo

C/da Fontanelle s.n.c.

85052 Marsico Nuovo (PZ)

Tel.0975/342102 – Fax. 0975/344109

C.F. 80006310769 – C.M. PZPS01901V

Sito web: www.liceomarsico.gov.it

Indirizzo e-mail: pzis01900c@istruzione.it

Indirizzo per Posta Elettronica Certificata: pzis01900c@pec.istruzione.it

Sede associata Liceo di Viggiano

Via Aldo Moro 71

85059 Viggiano (PZ)

Tel/fax. 0975/61083

C.M. PZPC0191Q

- I PLESSI

LICEO DI MARSICO NUOVO

Costituito da tre indirizzi: Liceo Scientifico, Liceo scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Linguistico.

L'attuale struttura scolastica del **Liceo di Marsico Nuovo**, edificata con moderne tecniche antisismiche, dispone di aule spaziose, luminose ed accoglienti, dotate di monitor interattivi.

Sono inoltre presenti:

- Laboratorio scientifico di biologia e chimica;
- Aula innovativa per l'apprendimento delle Scienze;
- laboratorio linguistico;
- laboratorio di informatica;
- laboratorio di fisica;
- Aula magna;
- biblioteca;
- edugreen classroom;
- palestra.

L'Istituto è fornito di attrezzature multimediali e del collegamento ad Internet, sia per le attività didattiche che per i servizi di segreteria.

L'edificio rispetta le norme di sicurezza, non presenta barriere architettoniche ed è dotato di aule ampie e luminose.

LICEO DI VIGGIANO

Costituito da 2 indirizzi: Liceo Classico, Liceo delle Scienze Umane.

La struttura del **Liceo di Viggiano** è di recente costruzione e pertanto è dotata di tutti i sistemi di funzionalità e sicurezza. È distribuita su due livelli rialzati, accessibili anche ai disabili. Le aule sono ampie, luminose ed accoglienti.

Dispone, inoltre di:

- aula magna;
- laboratorio informatico e linguistico;
- attrezzature multimediali e collegamento ad Internet;
- laboratorio scientifico;
- biblioteca, arricchita dal patrimonio librario donato dalla famiglia del Prof. Nicola De Biase.

Per le attività sportive e di Scienze motorie e sportive, l'Istituto usufruisce della palestra del Comune di Viggiano adiacente, condividendola con l'Istituto comprensivo di Viggiano.

4. LA VISION E LA MISSION

La Vision e la Mission dell'Istituto sono i due principali punti di partenza per la definizione e la progettazione delle differenti azioni formative ed educative. Infatti, queste contribuendo a definire l'identità e le finalità istituzionali della scuola, definiscono "l'orizzonte formativo" entro il quale si muovono tutte le sue scelte educative e didattiche. Mentre la Vision dell'Istituto designa il punto di arrivo del percorso scolastico, la Mission pone particolare attenzione alle differenti modalità esecutive, delineando le differenti strategie messe in atto dalla scuola per realizzare la sua vision. L'offerta formativa dell'Istituto mira a soddisfare le istanze di sicurezza, autonomia, identità, socializzazione, appartenenza, cittadinanza attiva e responsabile.

La Vision

La vision del nostro Istituto si basa sui seguenti capisaldi:

Formazione e innovazione:

- promuovere ne* student* una visione unitaria della cultura dove il sapere scientifico si integra e armonizza con il sapere umanistico;
- promuovere i valori dell'umanesimo: la dignità dell'uomo, la moderazione, l'esigenza della ricchezza interiore, la cultura come strumento per l'elevazione dello spirito e della condizione umana, la giustizia, la comprensione, la liberalità, l'onestà, il culto della bellezza e dell'eleganza;
- promuovere la cultura della sicurezza, della salute e del benessere;
- promuovere ne* student* comportamenti resilienti che consentano loro di saper affrontare le incertezze del mondo in cui vivono.

Valorizzazione e promozione del benessere psico-fisico:

- favorire l'autostima e il successo formativo di ciascuno;
- sviluppare l'autonomia personale, il pensiero critico e il senso di responsabilità nei confronti di sé stessi e nei riguardi degli altri;
- promuovere un'adeguata maturazione psico-fisica.

Accoglienza e inclusione:

- offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria, eliminando ogni forma di discriminazione, prevenendo l'abbandono e la dispersione scolastica.

Cittadinanza attiva e globale:

- promuovere, insieme alla crescita umana culturale e professionale de* student*, anche la crescita civile, sociale, culturale ed economica del territorio;
- promuovere un'educazione alla cittadinanza basata sui principi della Costituzione, con l'obiettivo di formare cittadini italiani, che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo;
- garantire ai giovani un futuro migliore attraverso un'istruzione in grado di sviluppare competenze umane, sociali, culturali e professionali di alto profilo.

Apertura al territorio:

- essere il centro della promozione culturale e formativa del territorio, aperto a tutta la cittadinanza e attento ai bisogni formativi e alle aspettative culturali non solo del contesto locale, ma anche del contesto globale;
- essere il volano della crescita umana, civile, culturale, sociale e professionale del territorio, favorendo il confronto culturale, accogliendo le diversità e promuovendo il pluralismo;
- essere luogo di confronto e di condivisione.

La Mission

La *mission* del nostro Istituto è quella di accogliere, orientare, formare * student* fornendo loro gli strumenti necessari per costruire il proprio progetto di vita, umano e professionale, in un mondo globalizzato.

La nostra mission mira ai seguenti obiettivi formativi:

Consapevolezza di sé:

- fornire a* student* gli strumenti culturali necessari per comprendere una realtà mutevole e complessa, valorizzando le attitudini di ciascuno;
- sviluppare l'autostima, l'autonomia personale, il pensiero critico e il senso di responsabilità, la collaborazione, la comunicazione e la creatività in tutti * student*;

Promozione del benessere:

- perseguire il successo formativo de* student* in un contesto relazionale positivo che tenga conto degli aspetti cognitivi, sociali ed emotivo-relazionali tipici della vita quotidiana della comunità scolastica;
- favorire atteggiamenti di solidarietà e di rispetto reciproco tra tutte le componenti della scuola.

Inclusione:

- favorire l'inclusione della diversità come opportunità formativa, nel riconoscimento dei diritti di ciascuno affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole;
- assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità e promuovere l'educazione alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni;

Qualità:

- offrire percorsi didattico-educativi curricolari ed extracurricolari di qualità per migliorare l'esperienza scolastica e le opportunità future di ogni studente.
- innalzare i livelli d'istruzione e le competenze di cittadinanza de* student*.

Pertanto, nel nostro territorio, l'Istituto si pone come:

Scuola formativa attenta a:

- promuovere ne * student*, attraverso la pluralità dei saperi, dei progetti e delle esperienze, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze per operare scelte consapevoli e responsabili, nel prosieguo degli studi e nella vita quotidiana;
- promuovere una cittadinanza attiva e democratica che valorizzi l'educazione interculturale e alla pace, il

rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, la cura dei beni comuni, dell'ambiente, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno.

Scuola orientativa e aperta capace di:

- progettare percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento in collaborazione con gli Enti locali, le associazioni professionali, musei ed altre realtà culturali presenti sul territorio;
- leggere i cambiamenti della società in cui è inserita e progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire;
- porsi come laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica come comunità attiva rivolta anche al territorio per sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- utilizzare la biblioteca scolastica come centro di promozione culturale del territorio e di sviluppo della creatività studentesca.

Scuola che colloca nel mondo attenta a:

- formare saldamente ogni studente sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente la mutevolezza dei futuri scenari sociali e professionali;
- porsi come laboratorio permanente di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- realizzare attività finalizzate allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (quadro di riferimento delineato dalla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018);
- far comprendere a* student* il valore del patrimonio storico, ambientale e culturale del proprio territorio, inteso come parte integrante e significativa di un contesto globale;
- promuovere l'innovazione tecnologica, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali volti a migliorare i processi di innovazione, l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la governance, la formazione dei docenti e del personale, il potenziamento delle infrastrutture di rete.

La scuola, inoltre, conformemente ai principi che sono alla base della Costituzione Italiana, si impegna a promuovere in ogni attività e progetto il rispetto della legalità, della cittadinanza attiva e responsabile, dei valori morali che sono espressione di rispetto e libertà nel contesto delle regole, anche interne, dell'Istituto.

5. PROGETTAZIONE EDUCATIVA E CURRICOLARE

La Progettazione Educativa

La progettazione educativa presta attenzione ai seguenti aspetti:

- organizzazione della scuola come ambiente educativo e di apprendimento, strutturando il contesto come laboratorio di esperienza, comunità di dialogo e palestra di cittadinanza attiva e responsabile;
- bisogni educativi della società contemporanea;
- istanze educative della comunità locale e internazionale;
- scelte educative della scuola che pongono l'accento sui valori dell'humanitas e quindi sul rispetto della dignità della persona e delle diversità, sulla gentilezza, sulla liberalità, la comprensione, la solidarietà, l'onestà, la responsabilità, l'impegno civico e sociale;
- profilo educativo, culturale e professionale de* student* previsto dalle Indicazioni nazionali per i licei;
- accoglienza e inclusione de* student* con bisogni educativi speciali;
- centralità dell'educazione civica come insegnamento trasversale e attenzione alla curvatura civica di tutti gli insegnamenti disciplinari;

- coinvolgimento delle famiglie, delle realtà culturali, sociali ed economiche presenti nel territorio in iniziative e progetti che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi della scuola.

La Progettazione Curricolare

La piena realizzazione del curricolo della scuola per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati e la valorizzazione delle potenzialità e degli stili cognitivi de* student* sarà perseguita anche mediante le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275 del 1999) e successive norme attuative. Nel progettare le differenti attività e i plurimi itinerari educativi e didattici che i discenti affronteranno nel loro percorso scolastico, l'istituzione scolastica terrà conto dei seguenti aspetti:

- insegnamenti disciplinari, attività didattiche e attività obbligatorie;
- eventuali insegnamenti opzionali attivati con l'organico dell'autonomia, ed eventualmente anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità previsti dal Regolamento dell'autonomia scolastica;
- obiettivi generali disciplinari e trasversali;
- curricolo d'Istituto comprensivo dei curricoli verticali delle singole discipline (con riferimento anche alle competenze chiave di cittadinanza), del curricolo di educazione civica e del curricolo digitale;
- percorsi di approfondimento interdisciplinare finalizzati allo sviluppo di competenze chiave, delle *social skills* e delle *soft skills*;
- percorsi di ricerca didattica volti a privilegiare attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, soprattutto per quanto concerne la didattica orientativa;
- criteri per la distribuzione del monte ore annuale complessivo e di ciascuna disciplina e attività;
- modalità di strutturazione delle attività didattiche: lezione frontale, lezione interattiva, articolazione modulare, UdA interdisciplinari, progetti, approccio per problemi, attività laboratoriali, etc.

Per quanto concerne gli insegnamenti disciplinari di seguito si indicano le discipline e attività obbligatorie previste dai quadri orari degli indirizzi liceali presenti nell'Istituto. Per l'anno scolastico corrente non è prevista l'attivazione di insegnamenti aggiuntivi attraverso le quote di autonomia, né di insegnamenti opzionali. Attraverso i docenti dell'organico potenziato, in linea con quanto emerso dal Piano di Miglioramento, saranno tuttavia realizzati percorsi di integrazione del curricolo (vedi paragrafo 10).

Tra i progetti curricolari è importante annoverare il progetto per l'insegnamento delle discipline non linguistiche in modalità CLIL¹, i percorsi di approfondimento interdisciplinari su tematiche individuate all'interno dei Dipartimenti, con particolare attenzione alla didattica orientativa, all'educazione civica e alle relative azioni civiche e di service learning. Tali attività che arricchiscono il percorso formativo dei nostri discenti sono finalizzate alla verifica e valutazione di competenze chiave come la capacità di collaborare, di progettare, di agire in modo autonomo e responsabile, la realizzazione di prodotti multimediali, soprattutto nelle classi seconde, anche per la valutazione della voce "Altri linguaggi" nella certificazione ministeriale delle competenze al termine del biennio obbligatorio. Si ricordano soprattutto i PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) descritti più dettagliatamente nell'apposito paragrafo e le azioni che rientrano tra le attività previste dall'art.13 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.60, *Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*.

Questo consente di:

- *sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;*
- *attuare la promozione della pratica artistica nel PTOF.*

Per quanto concerne la promozione della creatività, la progettazione didattica si avvale della sinergia tra i linguaggi artistici e tra questi e le nuove tecnologie, nonché delle esperienze di ricerca e innovazione, valorizzando le capacità intertestuali e il pensiero critico e divergente.

Componenti del curricolo, anche verticale, saranno alcuni «temi della creatività», che riguardano i seguenti ambiti inseriti nell'articolo 3 del suddetto decreto:

¹ Si rinvia al relativo paragrafo.

1. **teatrale-performativo**, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
2. **artistico-visivo**, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;
- c) **linguistico-creativo**, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

6. LA FORMAZIONE LICEALE

La formazione liceale si caratterizza per l'apertura ai diversi saperi, considerati nella loro dimensione teorica e storica. Essa mira ad integrare le varie aree disciplinari, superando la tradizionale contrapposizione fra le "due culture", umanistica e scientifica. In quest'ottica, i differenti indirizzi liceali (classico, scientifico, linguistico, informatico e delle scienze umane) rappresentano soltanto modalità specifiche di declinare lo stesso modello formativo, che di ciascuna disciplina privilegia i nuclei essenziali, i fondamenti e le procedure, rilevandone le analogie con le altre forme di sapere. La formazione liceale non è professionalizzante ma, al di là della specificità dei vari curricula, assolve ad una funzione che è educativa ed insieme culturale: stimola la curiosità intellettuale, la riflessione sulle visioni del mondo e i sistemi di significato, la formazione di convinzioni personali libere e responsabili; permette, inoltre, di acquisire metodi di studio, abilità logiche e linguistiche, quadri culturali di riferimento, strumenti di analisi, di interpretazione e di giudizio. Tali competenze hanno una valenza formativa generale, in quanto potenziano l'autonomia critica, favorendo un rapporto creativo e costruttivo con la sempre crescente complessità del reale. A conclusione dei percorsi di ogni liceo * student* matureranno specifiche competenze² afferenti all'area metodologica, all'area logico-argomentativa, all'area linguistica e comunicativa, all'area storico-umanistica e all'area scientifica, matematica e tecnologica.

LICEO DI MARSICO NUOVO - INDIRIZZI DI STUDIO

LICEO SCIENTIFICO

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (Art. 8 del D.P.R. n. 89/2010).

* student*, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico – storico filosofico e scientifico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere

² Le competenze indicate sono quelle espresse nel PECUP dei licei, espresse nell'allegato A delle Indicazioni nazionali per i licei, DM 89/2010.

problemi di varia natura;

- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti.

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali **	2	2	3	3	3
Disegno e St. dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto, al V anno, l'insegnamento in lingua inglese della disciplina Scienze (CLIL).

LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione “scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico- tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 comma 2).

* student*, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali *	3	4	5	5	5
Disegno e St. dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto, al V anno, l'insegnamento in lingua inglese della disciplina di Scienze (CLIL).

LICEO LINGUISTICO

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art. 6 comma 1 del regolamento dei Licei).

* student*, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in una prima lingua moderna (Inglese) ed in una seconda (Francese) strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna (Spagnola) strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali; riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
I Lingua e Cultura inglese*	4	4	3	3	3
II Lingua e Cultura francese*	3	3	4	4	4
III Lingua e Cultura spagnola*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2

Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. Dal terzo anno fino all'ultimo anno è previsto l'insegnamento in modalità CLIL della disciplina Scienze in lingua inglese. Dal quarto anno è previsto l'insegnamento di una seconda disciplina in lingua straniera: Storia e Storia dell'Arte, alternativamente in lingua spagnola e in lingua francese.

LICEO DI VIGGIANO - INDIRIZZI DI STUDIO

LICEO CLASSICO

“Il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie” (Art. 5 comma 1 del Regolamento dei Licei).

* student*, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3

Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	31	31	31

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto all'ultimo anno l'insegnamento in lingua inglese della disciplina Storia dell'Arte (CLIL).

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi”. (art. 9 comma 1).

“Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali” (art. 9 comma 2 del Regolamento dei Licei).

* student*, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Discipline	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera (inglese)	3	3	3	3	3

Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	2			
Matematica **	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

N.B. È previsto al V anno l'insegnamento in lingua inglese della disciplina Storia dell'Arte (CLIL).

L'OFFERTA FORMATIVA

7. L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE E LE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il comma 622 della legge 296 del 2006 ha introdotto l'istruzione obbligatoria per almeno dieci anni e il Regolamento sull'obbligo d'istruzione (diramato con D.M. 139 del 22 agosto 2007; G.U. n. 202 del 31 agosto 2007), indica le norme da adempiere. Il nostro Istituto, in riferimento a ciò, ha elaborato la tabella di corrispondenza tra media dei voti riportati nelle discipline afferenti a ciascun asse e livelli di competenza che devono essere raggiunti da* student* alla fine del primo biennio.

La finalità dell'obbligo d'istruzione è triplice:

1. assicurare che tutti * student*, indipendentemente dal corso di studi frequentato, acquisiscano a sedici anni le competenze chiave per l'apprendimento permanente, indicate dall'UE il 22 maggio 2018 come mete irrinunciabili per la cittadinanza europea;
 2. consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
 3. arginare il fenomeno della dispersione scolastica, facilitando anche i passaggi da un corso di studi all'altro. L'attestazione di assolvimento dall'obbligo d'istruzione è legata alla frequenza di e alla formazione dai almeno due anni dopo il diploma del primo ciclo, ma non "libera" comunque * student* dai suoi obblighi formativi, in quanto l'obbligo d'istruzione è parte del più ampio obbligo formativo sancito dalla legge 53/03 e dal successivo D.lgs. 76/05, che hanno introdotto il cosiddetto diritto-dovere all'istruzione 6 ai 18 anni. L'obbligo formativo termina con il raggiungimento di una qualifica professionale o col diploma, o con il compimento di 18 anni. Per * student* che hanno compiuto il 18° anno di età e non siano stati scrutinati a conclusione della seconda classe della scuola secondaria di II grado, la scuola rilascia, d'ufficio, soltanto l'attestazione di proscioglimento dall'obbligo, corredata dalla documentazione degli esiti dell'ultimo scrutinio (Nota MIUR n. 1208 del 12 aprile 2010).
- Al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado (e/o di un percorso di istruzione e formazione professionale, o di formazione in apprendistato, come da norme successive) il Consiglio di classe rilascia la certificazione delle competenze. Se uno studente non è ammesso alla classe terza, il Consiglio certifica il mancato raggiungimento del livello base delle competenze in tutti gli assi o in alcuni assi, dandone anche giustificazione (D.M. 27 Gennaio 2010 n. 9).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA FINE DEL BIENNIO OBBLIGATORIO

La certificazione descrive, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

In base a quanto previsto dalle Linee guida sull'obbligo d'istruzione, alla fine del biennio obbligatorio, sono certificate le competenze riferite ai vari assi, utilizzando il modello di certificazione ministeriale delle competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione, allegato al **Decreto M.I.M. 30.01.2024, n. 14**, allegato C. I modelli di certificazione delle competenze di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 sono adottati a partire dall'anno scolastico 2023/2024, in sostituzione di quelli di cui al D.M. 27 gennaio 2010, n. 9, al D.M. 3 ottobre 2017, n. 742 e alla Nota del Direttore generale della DGOSVI prot. 22381 del 31 ottobre 2019 e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018.

La certificazione delle competenze rilasciata in assolvimento dell'obbligo di istruzione è redatta dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di dieci anni ed è messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

In considerazione dell'importanza della certificazione delle competenze nelle annualità del primo biennio, per favorire il riorientamento e il successo formativo, è previsto, a richiesta, il rilascio da parte delle scuole della certificazione delle competenze sulla base del modello di cui all'art. 5 comma 1 anche al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

Per * student* con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Ogni percorso di studio dovrà predisporre nel biennio obbligatorio una programmazione tale da consentire ad ogni student* l'acquisizione delle **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tabella di corrispondenza tra il livello e la media dei voti nelle discipline afferenti a ciascuna competenza

INDICATORI COMPETENZE CHIAVE	LIVELLO	CORRISPONDENZA TRA MEDIA DEI VOTI
A – Avanzato	<i>L* student* svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</i>	8<Voto≤10
B - Intermedio	<i>L*student* svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</i>	7≤Voto≤8
C - Base	<i>L*student* svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità</i>	6<Voto<7

	<i>fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</i>	
<i>D - Iniziale</i>	<i>L*student*, se opportunamente guidat*, svolge compiti semplici in situazioni note.</i>	Voto=6
<i>NR - livello non raggiunto</i>	<i>L*student* non riesce a svolgere compiti semplici in situazioni note.</i>	Voto<6

ALLEGATO C -CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Competenza chiave	Competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione
Competenza alfabetica funzionale	<ul style="list-style-type: none"> Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.
Competenza multilinguistica	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le diverse lingue in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri.
	Lingua.....
	Lingua.....
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione alle questioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.
Competenza digitale	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che si producono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. ▪ Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. ▪ Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta. ▪ Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia. ▪ Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. ▪ Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre. ▪ Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica. ▪ Ricercare ed interpretare criticamente l'informazione proveniente dai diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
Competenza in materia di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni e riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. ▪ Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente e delle future generazioni. ▪ Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Competenza imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. ▪ Individuare, affrontare e risolvere problemi costruendo e verificando ipotesi, reperendo le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; pianificare e progettare; scegliere tra opzioni diverse, sempre agendo con integrità, nel rispetto del bene comune e trasformando le idee e le opportunità in valore per gli altri. ▪ Collaborare con altri, valorizzando le loro risorse, le idee, i contributi al lavoro. ▪ Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicare e rappresentare creativamente eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, corporeo, artistico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti cartacei, informatici, multimediali, ecc. ▪ Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario, paesaggistico.

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e culture, in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

8. OBIETTIVI FORMATIVI

In linea con quanto espresso dalla legge 53/2003 e dalle raccomandazioni del Parlamento Europeo 2006, 2008, 2018 ed ancora seguendo le indicazioni del DM 139/2007 e del DPR 89/2010 linee guida per i Licei, le differenti progettazioni didattiche ed educative sono volte al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza, al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attinenti alle differenti discipline e ai vari PECUP dei licei. Inoltre, le differenti attività progettate hanno quale finalità primaria quella di favorire la maturazione psico-fisica de* student*, promuovendo l'acquisizione di abilità cognitive, affettive, emotive e socio-relazionali utili per diventare futuri cittadini del mondo. Nello specifico, l'Istituzione scolastica, si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi formativi.

Obiettivi educativi generali

- Rispetto della dignità delle persone e del Regolamento d'Istituto;
- disponibilità al confronto e al dialogo;
- sensibilità alle sollecitazioni culturali;
- riconoscimento della cultura come valore in sé;
- assunzione di responsabilità nell'organizzazione autonoma dell'impegno scolastico;
- capacità di gestire positivamente i cambiamenti;
- partecipazione attiva e responsabile alla vita comunitaria;
- capacità di autocritica e di autovalutazione.

Obiettivi di apprendimento trasversali (ambito cognitivo)

- Acquisire abilità procedurali: fare, produrre, usare "strumenti", includendo tra questi innanzi tutto i testi (dimensione operativo -laboratoriale);
- interiorizzare conoscenze e quadri concettuali (dimensione cognitiva);
- imparare ad imparare (dimensione metacognitiva);
- padroneggiare il lessico disciplinare (dimensione semantica);
- analizzare, scomporre, sintetizzare, comparare, cogliere problemi e risolverli formulare ipotesi e verificarle (dimensione rielaborativa).

TRAGUARDI DI COMPETENZA ATTESI

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPREDIMENTO PERMANENTE

(Raccomandazioni del Parlamento europeo del 22/05/2018 e allegato Quadro di riferimento)

AMBITO DI RIFERIMENTO	<u>COMPETENZE CHIAVE</u> per l'apprendimento permanente	INDICATORI DI PRESTAZIONE
COSTRUZIONE DEL SE'	➤ Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	* student*: - partecipa attivamente alle attività di insegnamento/ apprendimento, finalizzate ad innalzare il livello di padronanza delle competenze personali e sociali per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente; - organizza autonomamente il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione scolastica; - comprende se, come, quando e perché in una data situazione

	<p>➤ Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p> <p>➤ Competenza in materia di cittadinanza</p>	<p>(studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento/acquisizione o deve avvalersi di altri apporti; - comunica costruttivamente in ambienti diversi, collabora nel lavoro in gruppo e sa negoziare.; - manifesta tolleranza, comprende punti di vista diversi ed è capace di creare fiducia e provare empatia; - riconosce i propri punti di forza e di debolezza, mettendosi in discussione. <p>*student*</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione; - stabilisce collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; - riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. <p>* student*:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si sa inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e sa far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelle altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità; - sa interagire nel gruppo, ne comprende e rispetta i diversi punti di vista e contribuisce in modo positivo alla realizzazione delle attività comuni; - sa gestire situazioni problematiche e agire in modo responsabile; - agisce in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione; - riconosce e gestisce le emozioni in modo appropriato; - dimostra resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.
<p>RELAZIONE CON GLI ALTRI</p>	<p>➤ Competenze alfabetiche funzionali</p> <p>➤ Competenza multilinguistica</p>	<p>* student*:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprende messaggi verbali orali e non verbali in situazioni interattive di diverso genere (dalla conversazione amicale informale alle interazioni formalizzate) ed interviene con correttezza, pertinenza, coerenza; - comprende messaggi verbali scritti (quotidiani, testi di studio, argomentativi, regolativi, narrativi) e misti (cine, tv, informatica, internet); - produce messaggi verbali di diversa tipologia, relativi a eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, emozioni; - transcodifica, riproduce messaggi in un codice diverso rispetto a quello con cui li ha fruiti; - utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; - padroneggia la/le lingua/e straniera/e per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di

		<p>studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER);</p> <ul style="list-style-type: none"> - padroneggia le lingue classiche che, essendo all'origine di molte lingue moderne, possono facilitare l'apprendimento delle lingue in generale.
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE, SOCIO – ECONOMICA E TECNOLOGICA	<p>➤ Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p>	<p>* student*:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applica il pensiero e la comprensione matematici per risolvere problemi in situazioni quotidiane; - comprende, interpreta il mondo che lo circonda utilizzando le conoscenze e le metodologie delle scienze; - utilizza il pensiero logico e razionale per verificare ipotesi; - utilizza strumenti tecnologici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione.
	<p>➤ Competenza digitale</p>	<p>* student*:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizza il web per reperire informazioni più o meno complesse, valutando e sapendo riconoscere quelle più attendibili e funzionali; - utilizza con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per l'apprendimento, la formazione, il tempo libero e la comunicazione; - utilizza e produce strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete; - utilizza le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
	<p>➤ Competenza imprenditoriale</p>	<p>* student*:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risolve i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e propone soluzioni; - valuta rischi e opportunità; - sceglie tra opzioni diverse; - prende decisioni; - agisce con flessibilità; - progetta e pianifica; - sa usare la creatività; - conosce l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse; - motiva gli altri, valorizza le loro idee, prova empatia e si prende cura delle persone e del mondo.

RUBRICA DI VALUTAZIONE

Ambito formativo	Competenza chiave	Livello NON RAGGIUNTO L1 (VOTO <6)	Livello BASE L2 (VOTO ≤ 7)	Livello INTERMEDIO L3 (7 VOTO ≤ VOTO ≤ 8)	Livello AVANZATO L4 (8 <VOTO ≤ 10)

COSTRUZIONE DEL SÈ	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	<p>Partecipa con difficoltà alle attività sincrone e organizza lo studio in modo approssimato.</p> <p>Non sa comunicare e presenta difficoltà a collaborare con gli altri.</p> <p>Non è puntuale nella consegna dei materiali e dei lavori assegnati in modalità sincrona e asincrona.</p>	<p>Partecipa alle attività sincrone proposte in modo limitato e organizza lo studio se guidato.</p> <p>Comunica e collaborare con gli altri in modo complessivamente appropriato.</p> <p>È incostante nella consegna dei materiali e dei lavori assegnati in modalità sincrona e asincrona.</p>	<p>Partecipa alle attività sincrone proposte e organizza lo studio scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione.</p> <p>Interagisce attivamente ed è disponibile nei confronti dei pari e dei docenti.</p> <p>È costante nella consegna dei materiali e dei lavori assegnati in modalità sincrona e asincrona.</p>	<p>Partecipa efficacemente alle attività sincrone proposte e organizza lo studio in modo autonomo e costruttivo.</p> <p>Sa comunicare e interagire con gli altri in maniera appropriata e rispettosa.</p> <p>È autonomo, responsabile e puntuale nella consegna dei materiali e dei lavori assegnati in modalità sincrona e asincrona.</p>
	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<p>Non riconosce il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali</p> <p>Non stabilisce collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali.</p>	<p>Riconosce il valore dei beni artistici e ambientali, ma non sa valorizzare le loro potenzialità.</p>	<p>Riconosce e valorizza le potenzialità dei beni artistici e ambientali, stabilisce correttamente collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali.</p>	<p>Riconosce il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, stabilisce collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.</p>
	Competenza in materia di cittadinanza	<p>Rispetta con difficoltà l'impegno della frequenza delle attività in modalità sincrona.</p> <p>È collaborativo e disponibile con i pari e i docenti.</p> <p>Non è capace di adattarsi ai cambiamenti per paura di fallire.</p>	<p>Non sempre è puntuale nella frequenza delle attività in modalità sincrona.</p> <p>È collaborativo e disponibile con i pari e i docenti.</p> <p>Non sempre è in grado di mantenere un atteggiamento ottimista di fronte alle difficoltà, senza tuttavia perdere la motivazione, l'entusiasmo e la fiducia che grazie all'impegno si può migliorare.</p>	<p>È regolare nella frequenza delle attività in modalità sincrona.</p> <p>È disponibile con i pari e i docenti.</p> <p>È capace di reagire in maniera positiva di fronte alle difficoltà, grazie all'entusiasmo che ci mette nelle attività e al controllo della situazione.</p>	<p>È assiduo e regolare nella frequenza delle attività in modalità sincrona.</p> <p>È collaborativo e disponibile con i pari e i docenti.</p> <p>È capace di adattarsi ai cambiamenti e a superare situazioni difficili, grazie all'impegno attivo, al controllo e alla propensione positiva per le sfide dinanzi alle difficoltà.</p>

RELAZIONE CON GLI ALTRI	Competenza alfabetico funzionale Competenza multilinguistica	<p>Ha difficoltà nella comprensione di testi semplici e di messaggi.</p> <p>Non partecipa a scambi comunicativi.</p> <p>Non comunica con gli altri compagni né con i docenti in modalità sincrona e asincrona.</p>	<p>Comprende sufficientemente i testi ed i messaggi esprimendone i concetti in modo semplice.</p> <p>Partecipa a scambi comunicativi in maniera adeguata.</p> <p>Comunica con i pari e con i docenti in modalità sincrona io modo regolare e corretto.</p>	<p>Comprende ogni tipo di testo e di messaggi esprimendone i concetti in modo costruttivo e personale.</p> <p>Partecipa a scambi comunicativi in maniera regolare.</p> <p>Comunica con i pari e con i docenti in modalità sincrona io modo corretto.</p>	<p>Comprende ogni tipo di testo e di messaggi esprimendone i concetti in modo autonomo e costruttivo.</p> <p>Partecipa a scambi comunicativi in maniera propositiva.</p> <p>Comunica con i pari e con i docenti in modalità sincrona in modo esemplare.</p>
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE, SOCIO-ECONOMICA E TECNOLOGICA	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	<p>Non riesce ad affrontare situazioni problematiche.</p> <p>Non riesce ad effettuare semplici collegamenti e neppure guidato individua semplici relazioni fra eventi e fenomeni.</p>	<p>Affronta le situazioni problematiche e, guidato, contribuisce a risolverle.</p> <p>Effettua semplici collegamenti e, se guidato, individua semplici relazioni fra eventi e fenomeni.</p>	<p>Affronta situazioni problematiche, contribuisce a risolverle e propone soluzioni. Valuta fonti e risorse adatte e utilizza, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p>Individua e rappresenta collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti. anche lontani nello spazio e nel tempo, appartenenti a diversi ambiti disciplinari.</p>	<p>Affronta situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p>Individua e rappresenta, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p>

Competenza digitale	Utilizza con poca consapevolezza le reti e gli strumenti informatici per l'apprendimento e la comunicazione.	Sa utilizzare in maniera semplice le reti e gli strumenti informatici per l'apprendimento e la comunicazione.	Utilizza con dimestichezza e competenza le reti e gli strumenti informatici per l'apprendimento e la comunicazione.	Utilizza con dimestichezza, spirito critico e originalità le reti e gli strumenti informatici per l'apprendimento e la comunicazione.
	Ha difficoltà a gestire la piattaforma per l'apprendimento a distanza.	Non ha a difficoltà a gestire la piattaforma per l'apprendimento a distanza.	Gestisce la piattaforma per l'apprendimento a distanza in modo corretto.	Gestisce la piattaforma per l'apprendimento a distanza in modo autonomo e responsabile.
	La produzione di materiali multimediali (PowerPoint, video, mappe concettuali etc.) è incompleta e poco chiara.	La produzione di materiali multimediali (PowerPoint, video, mappe concettuali etc.) è sufficientemente chiara.	La produzione di materiali multimediali (PowerPoint, video, mappe concettuali etc.) è chiara e completa.	La produzione di materiali multimediali (PowerPoint, video, mappe concettuali etc.) è chiara, completa ed efficace.
	Conosce ed usa in modo limitato le regole della netiquette.	Conosce ed usa le regole delle netiquette in modo corretto.	Conosce ed usa con buon senso le regole della netiquette.	Conosce le regole della netiquette con buon senso e consapevolezza.
Competenza imprenditoriale	Non sa risolvere problemi che incontra nel lavoro o nei contatti con i pari e i docenti.	Risolve i problemi che incontra e sa portare avanti il proprio lavoro e il rapporto con gli altri.	Risolve con successo i problemi che incontra e sa portare avanti il proprio lavoro e il rapporto con gli altri.	Risolve con successo e originalità i problemi che incontra e sa portare avanti il proprio lavoro e il rapporto con gli altri.
	Non sa prendere decisioni e agire con flessibilità.	Sa proporre semplici soluzioni e sa prendere semplici decisioni.	Sa proporre soluzioni e sa prendere decisioni, agendo con flessibilità e responsabilità.	Sa proporre soluzioni ottimali e sa prendere decisioni in autonomia e con responsabilità, agendo con flessibilità e spirito critico.
	Non sa valutare i rischi e le opportunità delle decisioni.	Valuta i rischi e le opportunità in maniera adeguata.	Valuta i rischi e le opportunità in maniera adeguata e ne definisce le priorità.	Valuta i rischi e le opportunità, basandosi sui criteri dell'efficacia e l'efficienza.
	Usa la creatività in modo parziale e con fatica, facendosi guidare piuttosto dall'intuizione.	Usa la creatività dando spazio all'immaginazione, raggiungendo risultati sufficienti.	Usa la creatività con consapevolezza e impegno, raggiungendo buoni risultati.	Usa la creatività in maniera originale per sviluppare nuove idee, raggiungendo ottimi risultati.

9. LE SCELTE DIDATTICHE E METODOLOGICHE

Ogni Consiglio di Classe programma la scelta dei contenuti culturali delle varie discipline, tenendo presente che:

- **i contenuti delle singole discipline** non sono *il fine* dell'insegnamento, ma *lo strumento* indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi (in termini di conoscenze, abilità e competenze) ed il perseguimento delle finalità dall'azione educativa e didattica;
- **le Indicazioni Nazionali per i Licei** sono solo la cornice di riferimento, all'interno della quale ogni docente effettua le scelte funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- **la programmazione disciplinare** e di classe è uno strumento *flessibile e integrabile* "in itinere", sia per iniziativa del singolo docente, che per intervento del consiglio di classe;
- **la programmazione disciplinare** tiene conto dell'interdisciplinarietà dei contenuti, esplicitata e condivisa

nelle programmazioni dipartimentali e di classe;

- **la valutazione finale** riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento.

Metodologie Educative

L'evoluzione psico-pedagogica dell'ultimo secolo in ambito didattico ha fornito a docenti ed educatori una serie di approcci metodologici orientati sia sul soggetto coinvolto nel processo formativo sia sul contesto (Cottini, 2019). In linea con tali principi inclusivi, una buona progettazione educativa e didattica, partendo dall'analisi dei prerequisiti dei discenti e del contesto nel quale questi sono inseriti, deve avvalersi di specifiche strategie educative quali:

- tecnica di aiuto (Prompting) e riduzione dell'aiuto (Fading);
- apprendimento imitativo (Modeling);
- modellaggio (Shaping) e concatenamento (Chaining).

È importante evidenziare come tutte queste strategie educative debbano sempre favorire la generalizzazione degli apprendimenti acquisiti in ambienti e contesti diversi, favorendo sempre l'autonomia dei discenti. L'Istituzione scolastica sposa i principi metodologici dell'**UDL (Universal design for learning)** progettando spazi e attività educative plurime, aperte, flessibili e fruibili da tutti (Rose & Meyer, 2000).

Metodologie Didattiche

Si realizzano itinerari didattici per guidare * student* al raggiungimento del proprio successo formativo e delle proprie potenzialità, valorizzando le singole caratteristiche di ciascuno è il *modus operandi* della nostra scuola. Per far ciò, i consigli di classe progettano attività che pongono al centro dell'azione educativa il discente «*in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi,*» (IN, 2012, p. 9).

Inoltre, partendo dalla rilevazione dei differenti stili d'apprendimento (Cornoldi, 2003) e analizzando i differenti ritmi di studio, i docenti guidano i discenti alla strutturazione di un buon metodo di studio che rispecchi le proprie attitudini e potenzialità. Per poter rispondere adeguatamente alle differenti esigenze formative tra le differenti metodologie didattiche, si può ricorrere a:

- **Cooperative Learning** (Johnson & Johnson, 1996). Tra le principali forme di apprendimento cooperativo, quelle maggiormente condivise e utilizzate sono lo STAD (squadre di apprendimento di gruppo) e il modello JIGSAW (gioco di costruzione ad incastro o puzzle);
- **Approccio Induttivo** volto ad accompagnare lo studente nell'acquisire una metodologia esperienziale e un'esplorazione della realtà con concetti utili a leggere la stessa;
- **Apprendistato Cognitivo** (Collins, Brown, & Newman, 1988) volto ad esplicitare i processi attivati da un soggetto esperto nello svolgere un determinato compito e a sollecitare l'allievo meno esperto nello sperimentare e via via padroneggiare tali processi;
- **Soluzione di Problemi Reali**. Qui si cerca di mobilitare le risorse personali e sociali dello studente per fronteggiare un problema o una situazione reale;
- **Lezione frontale e partecipata** basata sul coinvolgimento e la partecipazione attiva dei discenti al colloquio educativo.

I docenti nell'applicazione di tali metodologie didattiche si avvalgono dell'utilizzo di specifici mediatori didattici³ e di organizzatori anticipati⁴ (Ausubel, 1968).

Dal punto di vista didattico il docente:

- utilizza la didattica laboratoriale dell'imparare facendo (*learning by doing*) e non solo quella frontale e verbalistica della classe/*auditorium*;
- promuove l'apprendimento/insegnamento cooperativo (*cooperative learning*);

³ Per mediatori didattici il pedagogista Damiano intende qualsiasi dispositivo o prassi che viene utilizzata in ambito didattico per facilitare la relazione tra insegnamento e apprendimento.

⁴ Gli organizzatori anticipati sono: mappe concettuali, timeline, rappresentazioni, etc. che anticipano i contenuti didattici che il docente presenterà successivamente.

- utilizza frequentemente il *problem posing* e il *problem solving*;
- valorizza le intelligenze, nelle loro diverse forme;
- promuove le conoscenze procedurali (*saper come*) rispetto a quelle dichiarative (*sapere che*);
- promuovere la creatività e l'apprendimento cooperativo;
- promuove una didattica per competenze, che si avvale, tra gli strumenti di verifica, anche di compiti "autentici" e prove esperte;
- promuovere una didattica inclusiva che tenga presente le diverse forme di intelligenza.

Comportamenti comuni dei docenti

Il docente, nell'ambito delle proprie competenze, ai fini di un'efficace incidenza sul piano educativo didattico, nel rapportarsi con * student* è attento a:

- creare un clima sereno, accogliente, favorevole all'apprendimento;
- rispettare i ritmi di apprendimento dei ragazzi;
- valorizzare l'intelligenza, l'impegno individuale, il senso di responsabilità;
- stimolare la riflessione, la comprensione e le operazioni logiche dell'induzione, della deduzione, dell'astrazione e della generalizzazione;
- usare la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- usare metodologie e strumenti diversi e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- promuovere l'auto – valutazione e l'auto –correzione;
- promuovere la creatività e l'apprendimento;
- controllare i campi assegnati a casa;
- riconsegnare gli elaborati scritti - di norma - entro dieci giorni;
- dare la possibilità a* student* di "giustificarsi" - in occasione delle verifiche orali una sola volta nel quadrimestre;

registrare le assenze dell* student*:

- dalla classe quando entra il docente;
- permettere agli allievi di uscire per recarsi al bagno uno per volta e solo in caso di effettiva necessità;
- non permettere agli allievi di uscire dall'aula per dare comunicazioni a* student* delle altre classi;
- vietare l'uso del telefonino in classe se non per soli fini didattici e qualora il docente lo permetta.

Il modello che in genere si applica nella didattica è quello delle 5 E, il quale, sviluppato nel 1987 all'interno del Biological Sciences Curriculum Study statunitense basandosi sulla teoria costruttivista della conoscenza, promuove un apprendimento collaborativo e attivo all'interno del quale * student* lavorano insieme per risolvere problemi e scoprire nuovi concetti, facendo domande, osservando, analizzando e tirando conclusioni. Tale modello che oggi prevede la suddivisione della classica lezione o unità di apprendimento in 5 fasi, aumentate dagli strumenti tecnologici, ma non solo, può essere così riassunto:

Engage - Coinvolgi

Il primo step del *learning cycle* prevede delle attività che hanno lo scopo di stimolare la curiosità de* student*, di motivarli* all'indagine, di far emergere le preconoscenze e le possibili misconcezioni. Attività come il *brainstorming* o il fare domande sono particolarmente adeguate a questa fase.

Explore - Esplora

Il secondo step prevede che * student* "esplorino" dei materiali predisposti dal docente: è possibile guardare dei video, leggere degli articoli, fare ricerche sul web, discutere e/o rispondere a delle domande.

Explain - Spiega

Il terzo step può essere svolto come lezione sincrona, ma volendo anche asincrona. Il docente avrà cura di prevedere al suo interno queste tre fasi:

- *Instruction* (dimostrazione)
- *Modeling* (esplicitazione delle competenze richieste)
- *Scaffolding* (supporto all'apprendimento)

Elaborate - Elabora

Il quarto step vede come protagonista lo studente, al quale viene chiesto di creare delle connessioni con concetti precedentemente studiati, oppure appartenenti alla realtà fuori dalla classe, o ancora propri dell'arte, della letteratura... Si possono inoltre proporre problemi del mondo reale, chiedendo di documentare il processo di risoluzione all'interno di un gruppo. L'insegnante, volendo, può anche fornire un canovaccio digitale su cui * student* lavoreranno, esplicitando però cosa verrà valutato.

Evaluate – Valuta

Il quinto step prevede infine la valutazione, sia questa formativa, oppure realizzata tramite riflessioni audio/video, dei test/quiz, o ancora la classica verifica orale.

IL MANIFESTO DI AVANGUARDIE EDUCATIVE

Il modello organizzativo e didattico di *Avanguardie educative* utilizza le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per cambiare gli apprendimenti tutti e il modo di fare lezione basato soprattutto su attività laboratoriali in cui il modello trasmissivo è superato con l'adozione di modelli aperti di didattica che permettono di mettere in situazioni di apprendimento continuo e che sviluppano capacità e competenze che sfruttano al meglio il proprio ragionamento.

L'utilizzo delle risorse e degli strumenti digitali potenzia, arricchisce e integra l'attività didattica stimolando la partecipazione e l'apprendimento attivo, contribuendo allo sviluppo delle competenze trasversali. Le ICT permettono il nascere di nuove metodologie cooperative di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni; consentono la rappresentazione dei concetti avvalendosi di ambienti di simulazione, di giochi educativi, di applicazioni e software disciplinari.

Gli ambienti educativi diventano fondamentali perché gli spazi devono consentire una fruizione del sapere più duttile e attiva, permettendo anche alla comunità tutta di entrare all'interno di questo *civic center* che darà impulso e sviluppo a istanze culturali, formative e sociali.

La programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi, basata su competenze chiave, competenze trasversali, soft skill, aiuta lo sviluppo delle competenze richieste per essere cittadini attivi nella società della conoscenza e nel mondo del lavoro moderno. Per questo, il nostro Istituto si apre all'evoluzione dei saperi e dei metodi in grado di cogliere e accogliere il cambiamento e di aprirsi alla dimensione internazionale dell'innovazione, puntando su progetti e iniziative che mirano all'internazionalizzazione della scuola senza mai dimenticare la sostenibilità e il rapporto con il territorio e le sue risorse, infatti, l'innovazione deve essere trasferibile in qualsiasi contesto in cui si adatterà, metterà radici e produrrà nuovi frutti.

Di seguito alcune delle metodologie adottate nel nostro Istituto:

- Il *Service learning* propone un'idea di scuola civica come luogo di incontro tra sapere formale e informale che si realizza nell'integrazione tra scuola e territorio e nella realizzazione di esperienze di apprendimento significativo con finalità di interesse sociale.
- Il *Debate* è una metodologia per acquisire competenze trasversali («life skill»), che consiste in un confronto fra due squadre di student* che sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). Il tema individuato è tra quelli poco dibattuti nell'attività didattica tradizionale.
- La *Didattica per scenari* prevede l'uso delle nuove tecnologie per potenziare pratiche didattiche innovative basate su contesti di insegnamento apprendimento che incorporano una differente visione per implementare il progetto didattico.
- Nella *Flipped Classroom* la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.

□ Il «*TEAL*» (*Technology Enhanced Active Learning*) è una metodologia didattica che vede unite lezione frontale, simulazioni e attività laboratoriali su computer per un'esperienza di apprendimento ricca e basata sulla collaborazione.

□ Il *Dialogo euristico* mette l'ascolto reciproco e la conversazione al centro della pratica educativa.

Oltre a ciò, sono fondamentali ed ormai pratica educativa le metodologie elencate di seguito.

- Role playing
- Cooperative learning
- Peer education
- Didattica laboratoriale
- Didattica digitale integrata

LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi prioritari sono perseguiti anche mediante forme di flessibilità didattica ed organizzativa come l'insegnamento per classi aperte in coincidenza con le attività di recupero o di approfondimento. L'attività didattica ed educativa è strutturata in base alla popolazione studentesca attraverso la progettazione di percorsi di insegnamento-apprendimento volti a promuovere il successo formativo di ciascuno studente. In tal senso, partendo dall'analisi dei bisogni educativi presenti nell'Istituto, sono progettate attività didattiche ordinarie, personalizzate ed individualizzate accessibili a tutti. Nell'ottica dell'*Action Research*, i differenti percorsi educativo-didattici progettati o co-progettati dai docenti, rispecchieranno le varie forme di flessibilità didattica, modulando attività plurime volte a stimolare l'apprendimento in tutt* * student* e ponendo attenzione alle capacità cognitive, socio-relazionali e affettive, e ai differenti stili e ritmi d'apprendimento. In modo particolare, il recupero ed il potenziamento delle competenze disciplinari sono perseguiti anche attraverso l'organico dell'autonomia, perlomeno nelle discipline in cui ciò è possibile. Le attività di recupero sono realizzate per classi parallele e gruppi di livello. Allo stesso modo sono realizzate attività di approfondimento per la valorizzazione delle eccellenze.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'introduzione dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi a servizio delle scuole, in quanto funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Come previsto dall'art.1 comma 5, della Legge 107/2015, tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

I docenti assegnati alle scuole rientrano in uno spazio di flessibilità tale da poter svolgere attività di insegnamento integrate ad altre attività progettuali.

In tal senso, l'organico dell'autonomia può essere utilizzato per far fronte alla complessità dei bisogni formativi de* student*, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento.

Nella scelta dei campi per l'organico di potenziamento la scuola ha individuato le seguenti priorità:

- potenziamento delle competenze logico-matematiche;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (*Content Language integrated learning*);
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso lo studio della Costituzione, la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni

e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- internazionalizzazione del POF, con la promozione di progetti che favoriscano scambi culturali con l'estero e il potenziamento delle competenze comunicative in lingua straniera;
- sviluppo della didattica laboratoriale e delle competenze digitali de* student*, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro, in modo tale da perseguire, potenziando le metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, gli obiettivi previsti dal Piano nazionale per la scuola digitale;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di student* per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89;
- realizzazione di laboratori territoriali per l'orientamento e l'occupabilità;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento de* student*;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito de* student*;
- potenziamento delle attività ricreative, culturali, laboratoriali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

Le attività da realizzare con l'organico del potenziamento (A027 - Matematica e fisica 18 ore; A050 - Scienze 18 ore; AB24- Inglese 18 ore; A041 Informatica 18 ore; A046 Scienze giuridico economiche 18 ore; A018 - Scienze umane 18 ore) saranno le seguenti:

- attività legate ai progetti di ampliamento del Piano dell'Offerta Formativa, con particolare riferimento all'Educazione civica;
- attività di PCTO;
- laboratori STEM;
- potenziamento e recupero di conoscenze e competenze disciplinari;
- valorizzazione delle eccellenze;
- realizzazione di attività correlate all'insegnamento, in lingua straniera, di discipline non linguistiche con metodologia CLIL.

Dette attività saranno svolte nelle ore curricolari attraverso il ricorso della flessibilità organizzativa con la divisione delle classi in gruppi di livello; altre saranno svolte in orario extracurricolare (prevalentemente pomeridiano) su gruppi misti formati da student* su classi parallele e non.

I docenti che hanno ore di completamento cattedra e i docenti dell'organico dell'autonomia con ore di potenziamento saranno anche impegnati in sostituzioni dei colleghi assenti, in supplenze non superiori a 10 giorni, in compiti organizzativi e progettuali di supporto alla dirigenza.

INSEGNAMENTO DI DISCIPLINE NON LINGUISTICHE IN MODALITÀ CLIL

CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è un approccio metodologico rivolto all'apprendimento integrato di competenze linguistico-comunicative e disciplinari in lingua straniera.

I Decreti del Presidente della Repubblica 88 e 89 del 2010 disciplinano la normativa che prevede l'obbligo di insegnare, nel quinto anno della scuola superiore di II grado, una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL mentre per i licei linguistici l'insegnamento di DNL in lingua straniera è prevista già a partire dal terzo anno del corso di studi; nel quarto e quinto anno è previsto inoltre l'insegnamento di una seconda DNL in una lingua straniera diversa dalla prima.

È compito del:

- **Dirigente Scolastico** individuare i docenti con le più elevate competenze sia linguistiche sia metodologiche

CLIL da destinare alle prime esperienze di attivazione della DNL in lingua straniera e attivare iniziative di *job shadowing* oppure di formazione in servizio “sul campo” inerenti alla metodologia CLIL.

- **Collegio dei Docenti** definire i criteri per l’individuazione delle discipline da destinare all’insegnamento secondo la metodologia CLIL e attivare i Dipartimenti con indicazioni funzionali alla progettazione di percorsi CLIL.
- **dei Dipartimenti** individuare modalità operative e contenuti da sviluppare con la metodologia CLIL, soprattutto nella fase di definizione dei nuclei disciplinari da veicolare in lingua straniera e relative modalità di realizzazione.
- **dei Consigli di Classe** lavorare in sinergia e nell’ottica del confronto e del supporto reciproco, in tutte le fasi di progettazione ed implementazione dell’insegnamento della DNL in lingua straniera. Per il docente di lingua straniera, il conversatore di lingua straniera, e, ove presente, l’assistente linguistico non è previsto un diretto coinvolgimento attraverso forme di compresenza o codocenza. Va osservato tuttavia che queste figure professionali rivestono un ruolo fondamentale all’interno del Consiglio di Classe, soprattutto per le sinergie che potrebbero essere create con il docente DNL.

La programmazione e progettazione delle attività di insegnamento in modalità CLIL è, quindi, demandata ai Dipartimenti e ai Consigli di classe; in particolare, il docente CLIL, in possesso di competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera veicolare di livello C1 o il docente della disciplina non linguistica deliberata dal Collegio dei docenti insieme al docente di lingua straniera, progetteranno i moduli e programmeranno tempi, metodologie d’insegnamento, modalità e criteri di verifica e valutazione anche tenendo conto della necessità di dotare * student* della padronanza del linguaggio tecnico-specialistico della disciplina nella lingua italiana.

Il monte ore della disciplina non linguistica veicolato in lingua straniera è di 10 ore, (compatibilmente con le risorse del FIS) per i moduli programmati con i docenti di lingua straniera, mentre, per i docenti in possesso di certificazione C1 per una delle lingue straniere insegnate nell’Istituto, il minimo è 15 ore.

Gli aspetti correlati alla valutazione sono di competenza del docente di disciplina non linguistica.

Discipline veicolate in lingua straniera e relative classi del nostro Istituto:

LICEO DI VIGGIANO

V A- Liceo Classico

Disciplina non linguistica: Storia dell’Arte - Lingua veicolare: Inglese

V B- Liceo delle Scienze umane

Disciplina non linguistica: Storia dell’Arte - Lingua veicolare: Inglese

LICEO DI MARSICO NUOVO

III- IV- V D - Liceo Linguistico

Disciplina non linguistica: Scienze - Lingua veicolare: Inglese

IV D- Liceo Linguistico

Disciplina non linguistica: Storia dell’Arte- Lingua veicolare: Francese

V D- Liceo Linguistico

Disciplina non linguistica: Storia – Lingua veicolare: Spagnolo

VA- Liceo Scientifico

Disciplina non linguistica: Scienze- Lingua veicolare: Inglese

V C- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate

Disciplina non linguistica: Scienze - Lingua veicolare: Inglese

LE DISCIPLINE STEM

La legge 197 del 29 dicembre 2022 ha emanato le Linee guida per le discipline STEM (acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l’insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche) che sono finalizzate “a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle

discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative". Infatti, lo studio delle materie STEM permette di non "subire" la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta "matematica del cittadino" si possono formare student* capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico.

Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM.

Le Linee guida rimandano ad un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM con la necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica dal momento che *"le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione"*.

L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto, il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire ne* student* lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo.

Sono, quindi, consigliate le seguenti metodologie:

- Laboratorialità e learning by doing;
- Problem solving e metodo induttivo;
- Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo;
- Promozione del pensiero critico nella società digitale;
- Adozione di metodologie didattiche innovative;
- Realizzazione di attività di PCTO nell'ambito STEM.

Valutazione delle competenze STEM.

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e a osservazioni sistematiche.

Orientamento e discipline STEM

Se il riconoscimento e l'esercizio dei talenti di cui ogni student* è portatore, rivestono un ruolo fondamentale per l'apprendimento e per la vita, ancora più significativo è il ruolo che possono rivestire le discipline STEM per il potenziamento delle competenze e delle capacità di ciascun* ed attraverso azioni di orientamento verso tali discipline che si può promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Coding, pensiero computazionale e informatica.

Il coding, il pensiero computazionale e l'informatica offrono strumenti e conoscenze necessarie per comprendere, utilizzare e contribuire al progresso tecnologico. L'inclusione delle competenze connesse al coding, al pensiero computazionale e all'informatica nel percorso educativo può preparare gli student* alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale. L'acquisizione di tali competenze può favorire l'occupabilità degli individui e contribuire alla crescita economica e all'innovazione del paese. Difatti le competenze digitali, così come definite nel DigComp 2.2 sono diventate fondamentali per la partecipazione attiva nella società digitale.

È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curriculum anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'Educazione civica. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale.

In questo specifico contesto, nell'ambito del coding, del pensiero computazionale e dell'informatica può trovare spazio anche un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) che, in ambito scolastico, può fornire varie opportunità formative, quali la personalizzazione dell'apprendimento e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, soprattutto in contesti in cui le risorse sono limitate. Le risorse digitali, gli strumenti e gli approcci didattici basati sull'IA possono migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento consentendo a* student*

di accedere a contenuti educativi di qualità. L'uso dell'IA in ambito scolastico può favorire ne* student* lo sviluppo di competenze tecniche rilevanti per il mercato del lavoro digitale, preparandoli per le sfide future e le opportunità di carriera legate alla tecnologia. È importante, comunque, affrontare anche i rischi associati all'uso dell'IA che potrebbe portare a una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, rischiando di trascurare altre competenze e abilità fondamentali per gli student*, quali la creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi in modo autonomo.

10. EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, “ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale.

Secondo le linee guida i nuclei concettuali della disciplina sono tre, declinati in competenze:

1. COSTITUZIONE

La conoscenza della Costituzione italiana e della sua storia è fondamentale, poiché tutte le leggi e regolamenti devono essere coerenti con essa. Questo include la comprensione delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali, come l'Unione Europea e le Nazioni Unite. È importante conoscere i principi generali della Costituzione, in particolare gli articoli dall'1 al 12, e i concetti di legalità e rispetto delle leggi. L'educazione alla legalità promuove il rispetto delle norme per il benessere comune e include la lotta contro la discriminazione e il bullismo. Inoltre, è essenziale contrastare la criminalità, comprendere la diffusione delle mafie e promuovere la sicurezza stradale. Infine, è importante riconoscere i diritti e i doveri dei cittadini, come il lavoro, che è sia un diritto che un dovere civico.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

L'educazione dei giovani ai concetti di sviluppo e crescita è fondamentale. La valorizzazione del lavoro e dell'iniziativa economica privata è essenziale per l'educazione alla cittadinanza. La cultura d'impresa potenzia le competenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Lo sviluppo economico deve rispettare la sicurezza, la salute, la dignità delle persone e la protezione dell'ambiente. Tematiche come l'educazione alla salute, la protezione della biodiversità, la bioeconomia e la cultura della protezione civile sono cruciali. Inoltre, è importante il rispetto per i beni pubblici, il decoro urbano e il patrimonio culturale. L'educazione civica include anche l'educazione alimentare, la prevenzione delle dipendenze e l'educazione finanziaria, evidenziando l'importanza della tutela del risparmio e del patrimonio privato.

3. CITTADINANZA DIGITALE

L'articolo 5 della Legge sottolinea l'importanza di sviluppare abilità digitali nei curricoli scolastici, adattandole all'età de* student*. Le tecnologie digitali offrono nuove opportunità ma anche rischi, soprattutto per i giovani. È essenziale promuovere una cultura della cittadinanza digitale, insegnando a* student* a gestire i propri dati online con attenzione. Questo coinvolge tutti i docenti e utilizza strumenti come il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini (DigComp2.2). L'educazione alla cittadinanza digitale include la valutazione critica delle informazioni online, la tutela della privacy, la prevenzione del cyberbullismo e la comprensione dell'intelligenza artificiale.

L'obiettivo è preparare * student* a usare responsabilmente le tecnologie, migliorando le loro competenze senza sostituirle.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo, per un monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi anche attraverso l'utilizzo della quota dell'autonomia. Fondamentale è il ruolo del **coordinatore dell'insegnamento di educazione civica**. Nel nostro Istituto tale incarico è stato affidato al docente di discipline giuridiche ed economiche nei consigli di classe ove questo è presente; nei consigli di classe ove, invece, non è presente, l'incarico è stato affidato al coordinatore di classe oppure ad altro docente del consiglio di classe che concorre all'insegnamento di educazione civica. Nelle classi seconde, terze e quinte, **il docente dell'organico potenziato di Diritto ed Economia** svolge delle ore di approfondimento afferenti al primo nucleo sia attraverso attività didattiche frontali che attraverso attività di *co-teaching*.

La valutazione dev'essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti si avvarranno di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, anche in relazione ai percorsi interdisciplinari finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte de* student* delle conoscenze e abilità e soprattutto del progressivo sviluppo delle competenze previste dall'insegnamento di educazione civica. Le prove di accertamento possono essere prove scritte, prove orali, prove autentiche ed esperte; centrale nella valutazione sarà l'osservazione sistematica dei comportamenti de* student* per quel che attiene ai seguenti aspetti: rispetto delle regole, delle persone e dei ruoli; senso civico e di responsabilità, capacità di dialogo e di ascolto attivo. Tali *skills* potranno esser rilevate anche nell'attuazione di azioni civiche o di attività di *service learning*.

Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi da tutti i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. L'attribuzione del voto viene deliberata dal Consiglio di classe.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte all'attribuzione del credito scolastico.

Nello specifico, quest'anno le principali **indicazioni operative** stabilite nei differenti incontri collegiali sono le seguenti:

- ciascun Consiglio di classe, tenendo conto delle competenze da maturare al termine del primo biennio, del secondo biennio e del quinto anno per i licei (PECUP), rimodula i percorsi trasversali per l'educazione civica garantendo un'equa distribuzione delle ore tra i docenti;
- tutti i docenti delle differenti discipline concorrono alla progettazione di percorsi interdisciplinari e transdisciplinari per un minimo di 4 ore;
- i percorsi trasversali devono coinvolgere le discipline giuridiche ed economiche e le discipline d'indirizzo, affrontando gli epistemi dell'educazione civica da prospettive plurime;
- per quanto concerne i momenti di verifica, nell'ottica della valutazione formativa, si evidenzia l'importanza di stabilire un numero di ore d'insegnamento congruo, volto a garantire la reale rilevazione dei miglioramenti de* student*. Pertanto, le discipline che potranno partecipare alla valutazione dovranno svolgere un numero minimo di ore annuali pari a 11 per ogni nucleo;
- al curriculum concorrono ulteriori ore collegate ad attività a discrezione dei consigli di classe o come ampliamento dell'offerta formativa;
- per le classi quinte è preferibile integrare, relativamente al primo nucleo, ore aggiuntive per un numero totale minimo di 15 ore d'insegnamento effettuate dal docente di Diritto ed Economia;
- le classi seconde e terze svolgono 11 ore di potenziamento attraverso lezioni aggiuntive di Diritto ed Economia

Ciascun consiglio di classe, nel redigere la programmazione educativo-didattica di classe, farà riferimento alla tabella in allegato, indicante gli argomenti, le discipline coinvolte, con relativo monte ore annuo, e la partecipazione alla valutazione

Si consulti l'**allegato 1** per il quadro generale delle discipline, delle UDA e dei docenti destinatari dell'insegnamento di Educazione Civica.

I quadri orari per l'insegnamento di Educazione civica per ciascun percorso di studi sono riportati nel dettaglio nel curriculum.

L'Istituto prevede la progettazione di percorsi interdisciplinari afferenti all'Educazione civica. Nello specifico nella seguente tabella sono riportate le U.d.A. interdisciplinari progettate e le discipline coinvolte per un minimo di 4 ore.

Per gli obiettivi formativi, i contenuti disciplinari e i prodotti (output) o azioni civiche progettate nelle singole UDA si rimanda alle programmazioni di classe e alle singole programmazioni disciplinari.

11. ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Accoglienza

L'accoglienza non è soltanto un intervento episodico ed iniziale, ma si sviluppa nell'arco dei cinque anni con l'obiettivo di favorire l'inserimento di tutt* * student* in un contesto che intende essere di inclusione ed appartenenza. L'integrazione de* student* diversamente abili e la prevenzione del fenomeno di dispersione rientrano nel progetto accoglienza, in vista del quale il nostro Istituto intende:

- dare informazioni agli iscritti e alle loro famiglie, sin dal primo giorno di scuola, su figure di riferimento, regole, luoghi, offerta formativa;
- aiutare * student* in difficoltà di inserimento;
- utilizzare schede diagnostiche per l'individuazione dei bisogni formativi de* student*, elaborate anche in un lavoro di rete con le scuole medie di provenienza (raccordo per la continuità verticale);
- analizzare le schede di valutazione del ciclo di provenienza;
- attuare iniziative socializzanti (attività comuni);
- accertare i prerequisiti per aree trasversali e disciplinari (primi quindici giorni di lezione);
- pianificare gli interventi di recupero precoce (ottobre-novembre);
- procedere all'eventuale riorientamento (novembre-dicembre); creare all'interno delle classi un clima fondato sul rispetto delle persone e delle diversità;
- seguire la crescita de* student*, aiutandol* a costruire e definire interessi e attitudini, anche in vista dell'orientamento universitario e lavorativo.

Orientamento

Durante il primo anno del ciclo di studi superiori, i docenti del Consiglio di classe verificano per ciascuno studente che la scelta di indirizzo sia corrispondente alle sue aspettative, ai suoi interessi, alle sue effettive capacità. Nel caso in cui una scelta poco consapevole crei difficoltà di apprendimento, che possono riflettersi negativamente sullo sviluppo della personalità, la scuola si fa tempestivamente carico del problema ed avvia, con il coinvolgimento attivo della famiglia, un processo di ri-orientamento che ha l'obiettivo di "accompagnare" lo studente verso un indirizzo di studi a lui più congeniale, evitandogli il trauma della ripetenza.

Per orientamento si intendono tutte quelle attività che aiutano i giovani a conoscere meglio le proprie attitudini e ad operare scelte consapevoli.

L'obiettivo dell'orientamento in ingresso è quello di accompagnare * student* verso una scelta motivata e consapevole che dia loro garanzie di successo formativo.

Strumenti per realizzare l'orientamento in entrata:

- Incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado della Val d'Agri per adottare strategie comuni di continuità tra la scuola secondaria di primo e di secondo grado (raccolta dati, test d'ingresso, comunicazione continua con i docenti delle scuole medie inferiori, etc.);
- incontri tra i responsabili dell'Orientamento del Liceo con student* e docenti delle scuole secondarie di primo grado, sia presso le sedi di Marsico Nuovo e Viggiano, sia presso le sedi delle scuole secondarie di primo grado

- della Val d'Agri;
- diffusione della conoscenza del POF tra * student*;
- presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto attraverso opuscoli o prodotti multimediali;
- organizzazione di visite guidate nell'Istituto per presentare la struttura ed i suoi operatori a* student* che vogliono iscriversi e ai loro genitori;
- attività di mini-stage, sia presso la sede del liceo di Marsico Nuovo, sia presso la sede del liceo di Viggiano.

Accoglienza e integrazione de* student* stranieri*

“L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola, infatti, è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria. L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze” (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione de* student* stranieri* del 23 Ottobre 2006).

Con il termine **“accoglienza”** ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell* student* e della sua famiglia con la realtà scolastica, unitamente a tutti gli interventi didattico - educativi necessari per garantire un efficace inserimento dell* student*e il suo successo scolastico.

Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a tre aree distinte:

- A. area amministrativa
- B. area comunicativo-relazionale
- C. area educativo-didattica

AREA AMMINISTRATIVA

I Compiti del settore amministrativo sono:

- Acquisire la domanda di iscrizione utilizzando una modulistica plurilingue;
- Fornire ai genitori stranieri materiale tradotto per una prima essenziale informazione sull'Istituto (organizzazione, calendario, orari, curricoli, indirizzi ecc.);
- Raccogliere la documentazione necessaria: documenti sanitari, documenti scolastici, autocertificazioni;
- Consegnare un riepilogo informativo sugli indirizzi e sulle regole della scuola;
- Comunicare l'arrivo del nuovo student* stranier* ai docenti referenti;
- Comunicare alla famiglia le date degli incontri con gli insegnanti della Commissione di accoglienza e, se necessario, con il mediatore linguistico.

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Commissione di accoglienza

La Commissione di accoglienza è formata da tre docenti dell'Istituto, dal referente di intercultura e dal Dirigente scolastico. È possibile, se necessario, avvalersi del supporto di un mediatore linguistico-culturale.

Accoglienza dell * student* e della famiglia

I Compiti della Commissione sono:

Raccogliere i dati anagrafici dell* student*, la sua situazione personale e, se possibile, la precedente storia scolastica;

- Effettuare un primo colloquio con * student* e la sua famiglia col supporto, se necessario, di un mediatore linguistico culturale;
- Coordinare l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici necessari per l'accoglienza e l'integrazione;
- Mantenere gli opportuni contatti con gli enti e associazioni territoriali per acquisire le opportunità da questi offerte alla scuola;

- Coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano L2, narrativa bilingue, testi per l'apprendimento, materiali multimediali, altro);
- Effettuare una ricognizione di tutti i testi potenzialmente utili per * student* stranier* e già presenti nella biblioteca della scuola;
- Formulare proposte per attività di formazione dei docenti e per iniziative di educazione interculturale rivolte sia a docenti che a student*.

La Commissione di accoglienza, tenuto conto della normativa vigente, raccolte le informazioni dalla segreteria e dal colloquio con i genitori, valutate le abilità e le competenze dell* student* propone al Collegio dei docenti l'assegnazione alla classe.

AREA DIDATTICO-EDUCATIVA

Inserimento nella classe

La Commissione esamina e valuta adeguatamente il materiale raccolto dalla segreteria e le indicazioni acquisite dall'incontro con la famiglia dell* student* e fornisce al consiglio di classe che accoglierà il nuovo student* tutte le informazioni, il supporto e il materiale in suo possesso.

I compiti del Consiglio di Classe sono:

- Rilevare le competenze e abilità di tipo linguistico – espressivo e/o logico -matematico-scientifico;
- Individuare i bisogni specifici di apprendimento, bisogni di interesse linguistico, interessi vari;

L'articolo 6, comma 2, del Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, emanato con D.P.R. n. 89/2010, ha introdotto nei Licei Linguistici l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL a partire dal terzo anno del corso di studi. La norma, infatti, prevede: "*Dal primo anno del secondo biennio è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Gli insegnamenti previsti dal presente comma sono attivati nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente*".

Il comma 5 dell'art. 10 del sopra citato DPR estende all'ultimo anno di tutti i percorsi liceali l'insegnamento in modalità CLIL di una disciplina non linguistica.

Con la nota del 16 gennaio 2013, il MIUR ha indicato le norme transitorie sui seguenti aspetti:

1. requisiti per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera
2. modalità di attuazione dell'insegnamento di una DNL in LS
3. organi e figure di riferimento
4. la Rete dei Licei Linguistici.

Successivamente, con nota MIURAOODGOS prot. n. 4969 del 25 luglio 2014 il MIUR ha fornito ulteriori indicazioni per l'avvio in ordinamento dell'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL nel terzo, quarto, quinto anno dei Licei Linguistici e nel quinto anno dei Licei e degli Istituti tecnici - Norme transitorie a.s. 2014/15.

La Nota offre alle Istituzioni scolastiche un quadro riassuntivo della normativa che regola l'insegnamento di una Disciplina Non Linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL e che definisce i requisiti richiesti ai docenti.

Requisiti per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera

Il Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 della Direzione Generale per il Personale scolastico (All.1) ha definito gli aspetti caratterizzanti dei corsi di perfezionamento del valore di 20 Crediti Formativi Universitari

per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL rivolti ai docenti in servizio nei Licei e negli Istituti tecnici.

Ai corsi possono accedere i docenti in possesso di:

a) *certificazioni nella lingua straniera oggetto del corso*, rilasciate da Enti Certificatori riconosciuti dai governi dei paesi madrelingua, almeno di livello C1 di cui al "QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue", che attestano le abilità ivi previste (Ascolto, Parlato/Interazione, Scrittura, Lettura);

b) *competenze linguistiche certificate in relazione alle abilità* di cui alla lettera a), di livello B2 del QCER, iscritti e frequentanti un corso di formazione per conseguire il livello C1 del QCER.

Considerata la mancanza nel nostro Istituto di docenti di DNL con i suddetti requisiti, la scuola, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate dal MIUR per l'aggiornamento, attiverà percorsi di formazione per consentire ai propri docenti di conseguire nell'arco di tre/quattro anni la certificazione linguistica necessaria per l'insegnamento in modalità CLIL. Nelle more del conseguimento della certificazione la nostra scuola si atterrà a quanto suggerito dalla nota MIUR del 16 gennaio 2013 e successivamente ribadito dalla circolare MIUR prot. n. 4969 del 25 luglio 2014 il MIUR.

Organi e figure di riferimento

L'introduzione della metodologia CLIL comporta il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema scolastico, quali il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti, i Dipartimenti, i Consigli di Classe, il docente di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera, il conversatore in lingua straniera e, ove presente, l'assistente linguistico.

- Valorizzare le conoscenze e capacità individuali per determinare i prerequisiti;
- Rilevazione gli interessi, le aspirazioni e le competenze pregresse per favorire l'orientamento in entrata, in itinere e in uscita;
- Stabilire criteri, modalità e strumenti di valutazione periodica coerenti con il piano di studi personalizzato
- Favorire la socializzazione degli allievi stranieri e l'interazione con i coetanei, promuovendo lavori di gruppo e richiamando, quando possibile, elementi della cultura di appartenenza;
- Informare la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola.

Tutor

Il tutor, individuato dal Consiglio di classe e in costante contatto con la Commissione di accoglienza, segue lo studente straniero che gli viene assegnato lungo tutto l'iter dell'inserimento e del percorso scolastico al fine di garantire un docente di riferimento.

Valutazione

La valutazione de* student* stranier* è riferita al percorso individualizzato messo in atto, i progressi realizzati, gli obiettivi raggiunti, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Valutazione de* student* stranier* e percorsi individualizzati

Il consiglio di classe, per poter valutare * student* stranier* non alfabetizzato in lingua italiana, deve programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, elaborando, se necessario, un percorso educativo personalizzato.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve - opportunamente - indicare nella programmazione disciplinare annuale di classe gli obiettivi minimi previsti per * student* stranier* e i contenuti ritenuti fondamentali e semplificati che verranno affrontati.

Il lavoro svolto dall* student* nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, che è oggetto di verifiche orali e scritte, viene considerato parte integrante della valutazione di Italiano L2.

Alla fine del primo quadrimestre il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, può esprimere una valutazione di questo tipo:

*“La valutazione non viene espressa in quanto * student* si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*

Oppure:

*“La valutazione espressa fa riferimento al piano educativo personalizzato, programmato per gli apprendimenti in quanto * student* si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

12. PCTO E ORIENTAMENTO IN USCITA

La legge 107 del 13 luglio 2015 pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

La Legge 30 dicembre 2018, n.145, relativa al “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021” (Legge di Bilancio 2019) apporta modifiche sostanziali alla disciplina dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro (ASL).

A partire dall'anno scolastico 2018/2019, gli attuali percorsi di Alternanza Scuola Lavoro sono rinominati **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)** e sono attuati per una durata complessiva: non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Inoltre, dal 2019 PCTO entra nel colloquio dell'Esame di Stato. I percorsi sono progettati sulla base di diversi tipi di accordi con soggetti pubblici e privati e stipulati dalle istituzioni scolastiche per favorire l'integrazione della scuola con altri soggetti sul territorio, al fine di avvicinare i giovani al lavoro e il lavoro ai giovani e sono attuati sulla base di apposite convenzioni con le imprese, le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore.

Tali percorsi possono essere realizzati durante l'anno scolastico, ma anche nei periodi di sospensione dell'attività scolastica (prime settimane di settembre, ultime settimane di giugno).

I Consigli di Classe sono coinvolti nelle diverse fasi di attuazione delle attività PCTO.

È importante sottolineare il ruolo centrale dei Consigli di Classe nella progettazione (o co-progettazione) dei percorsi, nella gestione e realizzazione degli stessi e, infine, nella valutazione del raggiungimento dei traguardi formativi, a cura di tutti i docenti del Consiglio di Classe. È opportuno che il Consiglio di Classe, in sede di progettazione, definisca i traguardi formativi dei percorsi, sia in termini di orientamento, sia in termini di competenze trasversali e/o professionali attese, operando una scelta all'interno di un ampio repertorio di competenze a disposizione.

Nella definizione della programmazione disciplinare, ciascun docente individua le competenze da promuovere ne* student* attraverso i PCTO coerenti con il proprio insegnamento e con le scelte del Consiglio di Classe.

Nella fase di verifica del raggiungimento dei traguardi formativi relativi ai PCTO, è necessario conciliare la dinamica di apprendimento legata ai percorsi in esame, che porta all'acquisizione di competenze comuni a più insegnamenti, con la normativa sulla valutazione dettata dal d.P.R. 122/2009, che prevede l'espressione di un voto numerico sul profitto raggiunto nei singoli insegnamenti. In sede di scrutinio, quindi, ciascun docente, nell'esprimere la valutazione relativa ai traguardi formativi raggiunti da* student*, tiene conto anche del livello di possesso delle competenze promosse attraverso i PCTO e ricollegate alla propria disciplina di insegnamento in fase di programmazione individuale osservato durante la realizzazione dei percorsi, formulando una proposta di voto di profitto e fornendo elementi per l'espressione collegiale del voto di comportamento.

Sotto il profilo operativo è necessario:

- individuare accuratamente le competenze trasversali e/o professionali da sviluppare, in termini funzionali a favorire l'auto-orientamento dello studente;
- promuovere la riflessione de* student* sulle loro preferenze, attitudini e attese relative all'esperienza da realizzare;
- coinvolgere * student* nella progettazione dei percorsi;
- attuare una efficace comunicazione per le famiglie;
- accompagnare * student* nell'osservazione e nella riflessione sui percorsi attivati, ivi comprese (laddove previsto) le dinamiche organizzative e i rapporti tra soggetti nell'organizzazione ospitante, condividere e rielaborare criticamente in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali;

- disseminare e condividere i risultati dell'esperienza

Grazie alla collaborazione con differenti enti, associazioni e cooperative presenti sul territorio, si sono progettati percorsi volti a maturare le competenze orientative, personali e professionali de * student* attraverso la strutturazione di attività stimolanti.

Le competenze trasversali e il curriculum dello studente

La finalità principale dei PCTO è fare acquisire a* student* le cosiddette competenze trasversali (o soft skills), che si riferiscono ai processi di pensiero, di cognizione e di comportamento e rivestono un ruolo essenziale nel processo di costruzione del sé, in cui lo studente è attore della propria crescita umana, culturale, sociale e professionale, e sono rilevanti anche ai fini della pianificazione e della progettazione dell'azione formativa. Tra queste si possono elencare quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo: autonomia, creatività, innovazione nel gestire i compiti assegnati, capacità di risolvere i problemi (problem solving), comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (team-working), flessibilità e adattabilità, precisione e resistenza allo stress.

Progettazione e valutazione del percorso

Con i percorsi di PCTO ci si propone anche di osservare, rilevare e valutare la progressione del processo formativo: attraverso colloqui sia individuali che di gruppo, simulazioni, project work e role-playing, oltre che con appositi strumenti quali griglie e rubriche, curate dal consiglio di classe. Gli elementi raccolti devono concorrere alla predisposizione del Curriculum dello studente, nel quale vengono anche riportate le attività realizzate da ogni singolo studente.

Il quadro di riferimento che delinea le competenze chiave dei PCTO contempla le seguenti competenze

- *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;*
- *competenza in materia di cittadinanza;*
- *competenza imprenditoriale;*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti. Il ruolo dei tutor interni ed esterni e la progettazione dei percorsi.

I tutor interni hanno il compito di stimolare l'interesse e la partecipazione de* student* nei progetti proposti dalle scuole e dagli enti partner; di progettare il percorso stesso, affiancando * loro student* nella decisione e nella costruzione personalizzata delle esperienze a cui poi prenderanno parte.

In questo passaggio delicato, gli insegnanti possono essere affiancati da tutor esterni. Nella progettazione dei percorsi, i tutor dovranno tenere conto di alcuni elementi fondamentali, tra cui il contesto territoriale in cui si colloca l'Istituto, le scelte generali della scuola (PTOF) sui percorsi PCTO, l'indirizzo di studio. I percorsi, secondo le Linee Guida, devono essere progettati in una prospettiva pluriennale, coerente con quanto previsto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e comprendere la dimensione curriculare, la dimensione esperienziale e la dimensione orientativa.

Compiti assegnati al Referente PCTO:

1. Presenta in Consiglio d'Istituto al Collegio docenti e soprattutto ai Consigli di classe le attività di alternanza in azienda;
2. Segue i progetti per l'intero anno scolastico verificando continuamente il programma concordato con la scuola e le aziende;
3. Definisce con il tutor aziendale il programma del percorso e organizza le fasi del progetto e tutoraggio de* student* coinvolgendo con il tutor aziendale il programma delle attività;
4. Concorda con le aziende, * student* e le loro famiglie i luoghi presso cui si svolgerà l'alternanza;
5. Cura la tenuta della documentazione dell'attività didattica necessaria per iniziare le attività in azienda (elenco student*, firme student*, registro riepilogativo, schede di valutazione individuale con relativa rubrica di valutazione, fogli riepilogativi dei rendiconti);
6. Raccoglie la documentazione e valuta il tutto al termine del percorso per condividere i risultati con i Consigli di Classe;
7. Al termine rendiconta il progetto al Dirigente e agli organi della scuola.

Compiti assegnati al Tutor PCTO

1. Svolge il ruolo di assistenza e guida de* student*;
2. Intrattiene rapporti con le famiglie;
3. Facilita l'inserimento de* student* nel contesto lavorativo;
4. Controlla l'attività in azienda e risolve gli eventuali problemi organizzativi e comunicativi;
5. Durante tutte le attività verifica la rispondenza dei risultati raggiunti dall* student* con gli obiettivi programmati;
6. Progetta i percorsi PCTO.

PCTO ed esame di Stato

I PCTO contribuiscono alla valutazione delle materie coinvolte dai progetti svolti e al giudizio sul comportamento dello studente (non solo in azienda).

Di conseguenza, influiranno anche sull'attribuzione del credito scolastico. Inoltre, i percorsi continueranno a far parte dell'esame orale, con un'apposita parte dedicata nella quale il candidato dovrà, tramite il supporto da lui preferito - cartaceo o multimediale - esporre una relazione sul lavoro svolto fuori dalla scuola o solo su un aspetto che lo ha particolarmente colpito. Con questo passaggio, i PCTO avranno un ruolo determinante anche all'interno del punteggio del colloquio, quindi del voto finale d'esame.

La Carta dei diritti e dei doveri

Insieme hanno a disposizione un documento che ne tutela i diritti e ne puntualizza i doveri: la Carta dei diritti e dei doveri de* student*. Tra i primi figurano quello alla formazione in un ambiente piacevole e stimolante, all'informazione sulle finalità formative del progetto, il potersi confrontare con i propri tutor in qualsiasi momento, il vedersi riconosciuti i propri risultati e infine la possibilità di poter esprimere un giudizio sull'esperienza svolta. Tra i secondi, vengono annoverate regole come quella di mantenere un comportamento consono, la presenza assidua fino al completamento delle ore del progetto e la realizzazione di una relazione sull'esperienza di alternanza. Inoltre, nel decreto si fa riferimento anche a un aspetto spesso sottovalutato: durante l'alternanza * student* assumono lo status

di lavoratori a tutti gli effetti; quindi, acquisiscono tutti i diritti (e i doveri) cui sono sottoposti i dipendenti. Compresi quelli legati alla sicurezza.

Il monte ore minimo

Le ore minime da svolgere per i licei sono 90 ore nel triennio. Non viene indicato, al contrario, un tetto massimo di ore, cosa che concede alle scuole una certa autonomia nella progettazione e nella durata dei percorsi.

La Valutazione degli apprendimenti nelle attività PCTO

Nei PCTO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 ("oggetto della valutazione").

L'attenzione al **processo**, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

Nella realtà operativa delle scuole gli esiti delle esperienze dei PCTO risultano accertati in diversi modi. Esistono, tuttavia, modalità strutturate e strumenti ricorrenti che possono essere utilizzati, adattandoli al percorso svolto (ad esempio *rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ...*) in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze e nei successivi provvedimenti attuativi.

In ordine ai **risultati**, le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze sono strettamente correlate alle modalità di progettazione e risultano normalmente così declinate:

1. identificazione delle competenze attese al termine del percorso e dei relativi livelli di possesso;
2. accertamento delle competenze in ingresso;
3. comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento da raggiungere;
4. programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
5. verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
6. accertamento delle competenze in uscita.

Anche in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i *compiti di realtà*, le *prove esperte* e i *project-work*. In tutti i casi l'**accertamento delle competenze in uscita** dai percorsi deve essere operato entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del **Consiglio di classe**, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal **tutor** interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte da* student*, quindi, il Consiglio di classe procede alla **valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento e del credito scolastico**. Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione de* student*, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 226/2005 e dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del decreto 195/2017 si sottolinea che:

a. nell'ipotesi in cui i **percorsi si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (90 ore), oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto del PCTO;

b. qualora, invece, i **percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle

lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo PCTO.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella **certificazione finale** delle competenze acquisite da* student*.

Salute e sicurezza de* student* in attività PCTO nelle strutture ospitanti

L'istituzione scolastica è tenuta a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione delle attività PCTO e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché * student* siano il più possibile tutelat*, sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite l'informazione e la formazione in materia di sicurezza

Corso formativo obbligatorio sulla sicurezza

Il DM.774 del 4 settembre 2019 oltre a delineare le norme di sicurezza da applicare a* student*, a partire dalla formazione tramite un corso informativo (obbligatorio), a carico o delle scuole o degli enti partner nei progetti, da svolgersi anche in modalità e-learning. Tale corso prevede un minimo di 4 ore di formazione base per i settori a basso rischio (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.). La formazione base è integrata da ulteriori 8 ore per le strutture a rischio medio e 12 ore per i lavori pericolosi (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.); in questi ultimi due casi, inoltre, il corso dovrà avvenire esclusivamente in presenza. La presenza presso le strutture è quantificata in questo modo:

- rapporto 5 a 1 per settori a rischio alto;
- rapporto 8 a 1 rischio medio;
- rapporto 12 a 1 rischio basso.

Oltre alla formazione sulla sicurezza, infine, * student*-lavorat* avranno diritto anche a una sorveglianza sanitaria costante e, se necessario, a una dotazione di dispositivi di protezione individuali

Per le attività di PCTO di ogni singola classe si consulti **l'allegato 2**.

13. CURRICOLO PER L'ORIENTAMENTO E DIDATTICA ORIENTATIVA

A seguito dell'emanazione delle Linee guida per l'orientamento, con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555, è stato modificato l'art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21, che prevede, a partire da questo anno scolastico, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado.

Con questo intervento il MIM va nella direzione di una scuola che si pone i seguenti obiettivi:

- **far emergere i talenti di ogni studente** innescando un percorso virtuoso;
- **superare le difficoltà** frutto di diseguaglianze di natura sociale e territoriale;
- **favorire le scelte consapevoli** per il percorso di studi e di lavoro.

Il nuovo orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare un intero progetto di vita.

I moduli di orientamento formativo coinvolgono tutti i docenti di ciascun consiglio di classe o, eventualmente di più consigli di classe. È indispensabile che ciascuno dei docenti nei processi di insegnamento valorizzi le esperienze e promuova il protagonismo e il merito di ciascuno de* student*, di modo che l'orientamento diventi parte integrante dei processi di insegnamento apprendimento e assurga, nella sua pienezza, con tutto il suo valore pedagogico e didattico. I moduli di orientamento formativo possono essere svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89" come sottolinea l'allegato alla nota del MIM.

Nel primo biennio le attività di didattica orientativa possono essere svolte sia in orario curriculare o extracurriculare,

avvalendosi anche di progetti sul tema dell'orientamento già in essere nell'istituto.

Nel secondo biennio e nell'ultimo anno saranno messi in campo moduli curriculari di almeno 30 ore che possono essere inseriti anche nei PCTO. All'interno del Monte ore possono rientrare anche le attività svolte in modalità curriculare dalle università.

La documentazione delle ore corrispondenti ai moduli di orientamento formativo avviene, tramite apposite funzioni che saranno implementate nel SIDI per poi essere trasferite, per ciascuno studente, all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze.

La legge ha introdotto due ruoli fondamentali e significativi per il percorso innovativo che alla base del curricolo per l'orientamento: il docente orientatore e i docenti tutor che, appositamente formati, “possono fornire un apporto significativo, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto.

Il **tutor** ha la funzione di coordinare l'attività scolastica dello studente, di intercettarne i talenti da valorizzare e le difficoltà da arginare, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

- **coordinare e sviluppare le attività didattiche** a favore di una personalizzazione dell'istruzione nelle classi terze, quarte e quinte delle secondarie di 2° grado;
- **favorire il recupero** per i ragazzi che manifestano maggiori difficoltà;
- consentire, a quelli che non hanno ancora individuato **particolari talenti**, di trovarli e potenziarli.
- **aiutare** ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale;
- **costituirsi** “consigliere” delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali.

Il **docente orientatore** ha il compito di orientare il ragazzo nella scelta del percorso di studi più consono alle capacità e inclinazioni.

Per il curriculum descrittivo dell'Orientamento, si veda l'**allegato 3**.

14. LA DIDATTICA INCLUSIVA

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 avente come oggetto la Direttiva del 27 dicembre 2012 “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” ridefinisce e completa il quadro di allargamento della normativa sull'inclusione scolastica iniziato negli Anni Settanta e ampliato dalla **Legge 170/10**.

La Direttiva estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), specificando che “*L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di **speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*”.

Tra i BES ricadono:

1. * student* con disabilità certificata ai sensi della l. n. 104/1002 (quindi dotati di diagnosi funzionale e supportati dal docente di sostegno e dalle figure cosiddette aggiuntive, quali assistenti all'autonomia e alla comunicazione, educatori professionali, ecc.);

2. * student* con DSA certificata* ai sensi della l. n. 170/2010 (quindi dotati di diagnosi / certificazione redatta coerentemente con il disposto dell'Accordo sottoscritto in sede di conferenza unificata ad agosto 2012);

3. * student* con altri disturbi evolutivi specifici, non ricadenti nelle previsioni della l. 104/92 né della L. 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche di segno clinico (ad es. funzionamento intellettivo limite, disprassia, ecc.);

4. * student* che, con continuità o per determinati periodi, quindi con carattere temporaneo, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali **per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali** rispetto ai quali il Consiglio di classe ritiene necessaria una programmazione personalizzata”.

5. * plusdotat*, student* ad alto potenziale intellettivo ai sensi della nota Miur 562 del 3 aprile 2019.

Per tutti * student* che manifestano un particolare bisogno educativo transitorio o stabile è garantita la progettazione di un piano didattico personalizzato volto a favorire il successo formativo dello studente attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie didattiche che si avvalgono di differenti strumenti compensativi o misure dispensative.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA E LA VALUTAZIONE DE* STUDENT* DISABILI

L'accoglienza de* student* diversamente abili si svolge all'inizio dell'anno scolastico e prevede:

- la presentazione della documentazione relativa alla persona con disabilità al Consiglio di Classe a cui partecipano la famiglia, l'A.S.L., eventualmente l'A.I.A.S., gli insegnanti della scuola media;
- la realizzazione del progetto accoglienza, finalizzato all'integrazione della persona con disabilità;
- l'osservazione sistematica svolta da ogni docente mediante la compilazione delle schede predisposte per la stesura del P.F. e del P.E.I.⁵

Elaborazione del Profilo funzionale (PF)

Il PDF è il documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato. Indica, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che * student* in condizione di disabilità dimostra di possedere, nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Viene redatto all'inizio dell'anno scolastico dall'unità multidisciplinare, dai genitori, dai docenti curriculari e dagli insegnanti specializzati della scuola che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe.

Il PDF comprende:

- la descrizione funzionale dell * student* in relazione alle difficoltà che dimostra di incontrare in settori di attività;
- l'analisi dello sviluppo potenziale dell* student* a breve e medio termine in riferimento ai seguenti parametri: cognitivo; affettivo-relazionale; comunicazionale; linguistico; sensoriale; motorio-prassico; neuropsicologico; autonomia; apprendimento.

Il PDF va aggiornato a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Sulla base delle indicazioni contenute nel profilo dinamico funzionale, gli insegnanti curriculari e il docente di sostegno, in accordo con gli operatori dell'ASL e la famiglia, provvedono a redigere il P.E.I.

Il Piano Educativo Individualizzato definisce, nelle varie aree o discipline, gli obiettivi con i relativi percorsi e strategie che si intende porre in atto, oltre agli eventuali strumenti e sussidi didattici personalizzati, che facilitano i processi di apprendimento/assimilazione dell* student*.

Gli operatori dell'UVBR (Unità valutazione Bisogni Riabilitativi) dell'ASL partecipano a due incontri con la scuola, per la definizione e stesura del P.E.I.

Il decreto legislativo 62/2017, che disciplina gli esami di Stato di II grado e tratta il tema del PEI solo in relazione a questi ultimi, prevede che l'alunno può svolgere diverse tipologie di prove, a seconda del percorso seguito. Le differenti tipologie di prove (differenziate equipollenti o differenziate non equipollenti) rientrano nei due succitati percorsi:

- PEI con percorso didattico personalizzato e prove equipollenti;
- PEI con percorso didattico differenziato e prove non equipollenti.

È il consiglio di classe a stabilire, all'interno del PEI, la tipologia di prove che lo studente deve sostenere.

Nel caso di PEI con percorso personalizzato e prove differenziate equipollenti, l'alunno consegue il diploma di scuola secondaria di II grado.

⁵ Si delinea che ai sensi dell'attuale normativa in vigore tali strumenti propedeutici alla stesura del PEI sono inglobati nel Profilo di Funzionamento (Dlgs. 66/2017).

Nel caso di PEI con percorso differenziato e prove differenziate non equipollenti, l'alunno non consegue il diploma ma un attestato di credito formativo. Quest'ultimo si consegue anche nel caso in cui l'alunno non si presenti all'esame.

Nelle Linee Guida si evidenzia che è sufficiente *una singola "non conformità" in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma*. Pertanto, basta differenziare quanto previsto in una disciplina oppure esonerare l'alunno dall'insegnamento di una sola materia, affinché il percorso sia differenziato e non conduca al conseguimento del diploma.

Il docente di sostegno deve svolgere i seguenti compiti:

- Tenere i contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto, programmando gli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- proporre al Dirigente scolastico l'orario dell'insegnante di sostegno, sulla base del progetto formativo dell'alunno e delle richieste del Consiglio di classe;
- seguire l'attività didattica dell'alunno, secondo le indicazioni del Consiglio di classe e del GLO;
- curare la documentazione relativa all'alunno, garantendone la sicurezza ai sensi del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- coordinare l'attività del GLO;
- curare l'espletamento da parte dei Consigli di classe e dei singoli insegnanti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti.

LA VALUTAZIONE DE* STUDENT* CON DISABILITÀ

Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato, predisposto nei modi e nei tempi previsti dalla C.M. 258/83:

- esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno;
- verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal P.E.I.

Qualora il Piano educativo Individualizzato sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione (C.M. n. 262 del 22 settembre 1988): valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del P.E. I e non ai programmi ministeriali.

Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. Nella pagella viene apposta l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali, ai sensi dell'art. 15 dell'O.M.90/2001.

“La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi” (comma 1, art. 9 del D.P.R. 122/2009).

“Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994” (comma 4 art. 9 del D.P.R. 122 /2009).

“All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame” (comma 6, art 9 del D.P.R. 122 /2009).

Per * student* che seguono un Piano educativo Individualizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali.

Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti previste dall'art. 318 del D. Lvo 16.4.1994, n.297, i Consigli di classe presentano alle Commissioni d'esame un'apposita relazione, nella quale si danno indicazioni concrete sulle modalità di svolgimento di prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo.

Per l'Esame di Stato conclusivo dei corsi, tale relazione fa parte integrante del documento del Consiglio di Classe del 15 maggio, come precisato dall'art. 17, comma 1, dell'O.M. n. 29/2001.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA E LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENT* CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

“Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologici– didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei” (art. 10 D.P.R. n° 122, 22 giugno 2009).

L'adozione delle misure compensative e dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Le indicazioni operative fornite dal Ministero (*nota del 5 ottobre 2004, del 5 gennaio 2005 e del 10 maggio 2007; Legge 170 del 2010, art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto agli alunni con DSA*) evidenziano la necessità che nei confronti di student* con disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), certificati da diagnosi specialistica di disturbo specifico, vengano utilizzati strumenti compensativi e attuate misure dispensative.

Tra gli **strumenti compensativi essenziali**, previsti dalle succitate note, vengono utilizzati:

- Tavola pitagorica;
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche;
- Calcolatrice;
- Mappe mentali;
- Mappe concettuali;
- Timeline;
- Presentazioni visive;
- Podcast;
- Prompt;
- Computer con programmi di video – scrittura con correttore ortografico.

Tra le principali **misure dispensative** previste, valutando in ogni singolo caso l'entità e il tipo della difficoltà, si prediligono le seguenti misure:

- dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura, dall'uso del vocabolario, dallo studio mnemonico delle tabelline
- dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Percorsi didattici individualizzati e personalizzati

Alla luce delle novità sui DSA, introdotte dal decreto attuativo della legge 170 del 2010 e dalle Linee Guida, il compito della scuola è, dunque, provvedere a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi, ai sensi

dell'art. 3 della Legge 170/2010.

Gli Uffici Scolastici Regionali attivano tutte le necessarie iniziative e procedure per favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte. La certificazione di DSA viene consegnata dalla famiglia ovvero dallo studente di maggiore età alla scuola o all'università, che intraprendono le iniziative ad essa conseguenti.

Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate *Linee guida*, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico - didattici per il successo formativo de* student* con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative succitate.

I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curricolari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell* student* con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Le *Linee guida* differenziano:

- **l'azione formativa individualizzata** che pone *obiettivi comuni* per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adatta le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo;

- **l'azione formativa personalizzata** che ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun* student* l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi *obiettivi diversi* per ciascun discente.

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere - dalle istituzioni scolastiche - esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predisponde, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

La scuola attua ogni strategia didattica per consentire a* student* con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono dispensare student* dalle prestazioni scritte in lingua straniera nel corso dell'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;

- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-

didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, Istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, * student* può – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R.n.323/1998.

La Conferenza Stato Regioni del 25 Luglio 2012 ha sancito un accordo, "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento", allo scopo di semplificare l'iter procedurale della certificazione di DSA l'accordo prevede:

Tempestività del percorso diagnostico. La diagnosi di DSA deve essere tempestiva e prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi di norma, non oltre il 31 marzo per * student* che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Nel caso in cui i servizi pubblici o accreditati dal Servizio sanitario nazionale non siano in grado di garantire il rilascio delle certificazioni in tempi utili per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste e, comunque, quando il tempo in attesa per la prima visita superi trenta giorni ovvero quando il tempo richiesto per il completamento dell'iter diagnostico superi quattro mesi, le Regioni si impegnano ad accreditare ulteriori strutture o professionisti privati per lo svolgimento dell'attività diagnostiche.

Criteri qualitativi per l'individuazione dei Soggetti accreditati per il rilascio della diagnosi. Ai soli fini del rilascio delle diagnosi e delle relative certificazioni per DSA ai sensi della legge n. 170/2010, le Regioni possono accreditare ulteriori strutture o professionisti. Qualora la famiglia sia in possesso di una certificazione rilasciata da una struttura o da uno specialista non accreditato, può chiederne convalida presso il Servizio Sanitario Nazionale. La diagnosi di DSA deve essere condotta in modo multiprofessionale e tale multidisciplinarietà deve risultare chiaramente dalla certificazione. Nel caso essa sia invece rilasciata da uno specialista singolo, dovrà essere validata dal SSN con modalità da definire a livello regionale.

Elementi della certificazione diagnostica. La certificazione, contenente la diagnosi clinica e la diagnosi funzionale, è aggiornata – su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia – ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari e comunque al passaggio da un grado scolastico all'altro. La certificazione diagnostica – su richiesta della famiglia – è trasmessa per via telematica alla scuola, nel rispetto della normativa sulla privacy.

L'ATTIVITÀ DIDATTICA E LA VALUTAZIONE DE* STUDENT* CON SVANTAGGIO SOCIO – ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Student* con Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, psicologici e sociali.

La Direttiva del 27 Dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

È compito dei Consigli di Classe:

- deliberare l'eventuale attivazione del percorso individualizzato e personalizzato per un* student* con Bisogni Educativi Speciali dovuti a motivi fisici, biologici o anche psicologici sulla base di elementi oggettivi (come

ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, certificati medici), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Ove non sia presente diagnosi o certificazione clinica il Consiglio di Classe motiva e verbalizza le decisioni assunte, sulla base delle suddette considerazioni.

- predisporre il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, vale a dire il percorso individualizzato e personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP viene firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti della classe e dalla famiglia ed **ha carattere temporaneo**, ovvero legato al perdurare dello stato del “bisogno”.

La nota Miur del 14 agosto 2018 “*L'autonomia scolastica per il successo formativo*” dice che L’elaborazione di piani didattici personalizzati (PDP) non è obbligatoria ma è da considerarsi uno tra i possibili strumenti di **documentazione, utile per una condivisione di tipo organizzativo, che può facilitare la comunicazione tra i docenti dei consigli di classe, o tra i docenti contitolari di classe o in interclasse**, e da condividere e comunicare alle famiglie

Rientrano nei casi sopra descritti, * student* che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio student* di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno – per i quali vengono attivati percorsi di potenziamento delle ore di insegnamento della lingua italiana, anche attraverso la flessibilità oraria; se ritenuto opportuno dal Consiglio di classe, è possibile anche deliberare in via transitoria e temporanea un Piano didattico personalizzato, che preveda eventuali misure dispensative e compensative e obiettivi minimi di apprendimento calibrati sulla situazione di partenza de* student*.

A differenza delle situazioni di disturbo documentate da certificazione e diagnosi, le misure dispensative e compensative, nei casi sopra richiamati, **hanno carattere transitorio e attinente alcuni aspetti della didattica**.

DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017. N. 66 NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DE* STUDENT* CON DISABILITÀ

Questo Decreto colloca l'inclusione scolastica in un nuovo quadro che parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento. Infatti, *l'art. 1* dice che l'inclusione scolastica:

- risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

- si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle Istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

- è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad **assicurare il successo formativo** de* student*.

Anche se alcune delle modifiche più strutturali, come l'istituzione dei GIT (Gruppi per l'inclusione territoriale) o l'introduzione del nuovo modello di certificazione della disabilità entreranno in vigore dal 2019, il Piano per l'inclusione è già da quest'anno scolastico uno dei documenti necessari anche al fine di favorire il futuro raccordo con il GIT per una coerente richiesta delle risorse professionali.

La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica diventa parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche(*art.4*).

Ne sono **indicatori**:

- livello di inclusività del PTOF come concretizzato nel **Piano per l'inclusione scolastica**;

- realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione in funzione delle caratteristiche specifiche de* student*, chiamando in causa tutti i docenti del CdC;

- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

L'art. 7 modifica il PEI che diventa **di competenza di tutti i docenti contitolari** (e non solo dell'insegnante di sostegno!), esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale; è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione; è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e di integrazioni.

L'art. 8 definisce il Piano per l'Inclusione come parte integrante del PTOF.

IL PAI è il documento programmatico che contiene la rappresentazione

- *del bisogno* (censimento de* student* bisognos* di speciale attenzione a fronte della compiuta osservazione del funzionamento scolastico che li caratterizza);
- *degli input* (risorse strutturali, infrastrutturali, strumentali, professionali) di cui ciascuna istituzione scolastica dispone per la presa in carico del bisogno rappresentato;
- dei luoghi intra- e interistituzionali deputati alla progettazione e attuazione della presa in carico del bisogno;
- degli strumenti adottati per la presa in carico (PEI e PDP);
- dei metodi e degli strumenti adottati per la verifica dell'efficacia della dimensione inclusiva progettata e implementata.

Il PAI viene discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSS.RR., nonché ai GLIP (Gruppo di lavoro Interistituzionale Provinciale) e al GLIR (Gruppo di lavoro Interistituzionale Regionale), per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali.

Il Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 **art.9** sostituisce l'articolo 15 della legge 5 febbraio 1992, n.104. Con questo Decreto vengono istituiti due gruppi di lavoro: il GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) presso ogni Ufficio Scolastico Regionale, e il gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) presso ogni istituzione scolastica e l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica.

Il Gruppo di lavoro interistituzionale (GLIR) ha i seguenti compiti:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della legge 107/2015;
- supporto ai Gruppi per l'Inclusione territoriale (GIT attivo dal 1settembre 2019 in ogni Ambito territoriale) che avrà un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico come proposte dalle singole scuole;
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è costituito da:

- docenti curricolari,
- docenti di sostegno,
- personale ATA,

- specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale.

Per l'anno scolastico 2024/2025, il **GLI** è formato da:

- la Dirigente scolastica;
- i docenti coordinatori delle classi con student* BES;
- Bisignano L. (ATA);

ed ha come responsabile per l'inclusione la prof.ssa Dalessandri.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto de* student*, di genitori e delle associazioni rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Sono questi i compiti del GLI:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce, inoltre, l'interfaccia della rete dei CTS, dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

I **CTS** - Centri Territoriali di Supporto - svolgono la funzione di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche e i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. I CTS hanno il compito di collaborare strettamente con i GLIP ovvero con i GLIR (Linee guida del 4 agosto 2009).

I **CTI** - Centri Territoriali per l'Inclusione - individuati a livello di rete territoriale e che dovranno collegarsi o assorbire i preesistenti Centri Territoriali per l'integrazione Scolastica de* student* con disabilità, i Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica de* student* con disabilità (CDH) ed i Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica de* student* con disabilità (CTRH) – Il ruolo dei CTS – ricorda la Direttiva - *risulta strategico al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie*” e ancora (comma d) la *“definizione di un organico di rete per le finalità di cui alla lettera c) nonché per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali, la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo e dei fenomeni di bullismo, specialmente per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica”*

L'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica svolge i seguenti compiti:

- analisi e studio delle tematiche relative all'inclusione de* student* con disabilità certificata a livello nazionale e internazionale;
- monitoraggio delle azioni per l'inclusione scolastica;
- proposte di raccordi inter-istituzionali per la realizzazione del progetto individuale di inclusione;
- proposte di sperimentazione in materia di innovazione metodologico-didattica e disciplinare;
- pareri e proposte sugli atti normativi inerenti all'inclusione scolastica.

Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT),

È istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (**GIT**), per ogni ambito territoriale, che ha un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole che andrà in vigore dal 1° gennaio 2019.

Inoltre, il Decreto:

- rafforza la **partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni** nei processi di inclusione

scolastica;

- introduce con **l'art.5** il **modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)** adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- Introduce una **nuova procedura per il sostegno didattico** che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- prevede una **formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA**; prevede che il Dirigente Scolastico possa **proporre ai docenti dell'organico dell'autonomia, purché in possesso della specializzazione, anche attività di sostegno didattico**;
- prevede che, in sede di conferimento delle supplenze, in caso di fruttuoso rapporto docente-discente e sulla base di eventuale richiesta della famiglia, il contratto a tempo determinato potrà essere prorogato al medesimo docente per l'anno scolastico successivo;
- statuisce il **diritto all'istruzione domiciliare** per * student* per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso la definizione di progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

L'art.19 stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2019 il Profilo di Funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

È redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da:

- uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza”.

Il P.F.

- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del “Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale”;
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica;
- è redatto con la collaborazione dei genitori dell* student*, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola;
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto.

Il D.lgs. 96/2019, approvato il 12 settembre 2019 ha inoltre introdotto “Disposizioni integrative e correttive al D.lgs. 66/2017”. Le principali novità del nuovo decreto hanno riguardato:

- Il principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.lgs. 96/2019 art.7, Modifiche all'art. 8 del D.lgs. 66/2017).

- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.lgs. 96/2019 art.4, modifica all'art. 5 del D.lgs. 66/2017).

- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.lgs. 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.lgs. 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, **la partecipazione dell* student* - “nella massima misura possibile”** - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato “preferibilmente” tra i docenti).

- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.lgs. 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.lgs. 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI “va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre” (D.lgs. 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come “facente parte del progetto individuale” (D.lgs. 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.lgs. 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

- **Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la “partecipazione attiva” di tali student* deve essere “assicurata” all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.lgs. 96/2019, art. 8, c.11), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.

- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione de* singol* student* con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.lgs. 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.lgs. 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singol* student*) e GLI (a livello di intero Istituto).

- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.lgs. 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs. 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).

- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.lgs. 96/2019, art. 8, commi 1-7).

- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.lgs. 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale [D.lgs. 96/2019, art. 7, c. 1, b)]. Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.lgs. 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

LE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROGETTAZIONE DEL P.E.I.
Decreto Interministeriale 1° agosto 2023, n. 153

Codesto decreto modifica alcuni commi e definisce la formazione del GLO e la stesura del PEI.

In particolare:

1. Modifica del comma 5 dell'articolo 3 del DI n. 182, che definiva la "Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione".
Il DI 182, al Comma 5, contemplava, fra le figure interne all'Istituto, anche la partecipazione del Pedagogista, ove presente. Tale possibilità ora è esclusa. È richiesta, infatti, unicamente la presenza dei "docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI".
2. Modifica comma 7 dell'articolo 3: **estende la possibilità di partecipazione al GLO anche a quanti si occupano dell'Assistenza Specialistica a* student***, oltre agli "*specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, ai collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base*".
3. Modifica relativa all'articolo 4 del DI n. 182, relativo al funzionamento del GLO: **eliminazione del comma 5 dove era previsto che le riunioni del GLO si svolgessero, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione.** Il decreto 153/2023 elimina l'inciso "*in orario scolastico*": la norma ora prevede che le riunioni del GLO debbano svolgersi, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l'orario di lezione, vale a dire **durante le ore destinate alle attività funzionali all'insegnamento, che sono regolate dall'articolo 29 del CCNL. Si tratta appunto delle attività anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, suddivise in 40 ore più 40 ore.**
4. Il DM 53/2023 **aggiunge, poi, il comma 4** all'articolo 8 del DI n. 182: **«I "Domini" richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con decreto interministeriale del 14 settembre 2022, già indicati nella legge n. 104 del 1992, corrispondono alle "Dimensioni", come di seguito riportato:**

Verbale di accertamento / Profilo di Funzionamento	PEI-Piano Educativo Individualizzato
<i>Dominio</i>	<i>Dimensione</i>
Apprendimento	Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione	Comunicazione / Linguaggio
Relazioni e Socializzazione	Relazione / Interazione / Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale	Autonomia/Orientamento

5. All'art. 9, comma 2, viene aggiunto un chiarimento: dove si fa riferimento all'osservazione dell* student* nel contesto scolastico, al fine di individuare barriere e facilitatori, con il termine "**contesto**" si intendono **gli aspetti fisici, organizzativi e relazionali.**
6. Il DM 153/2023 introduce una serie di modifiche all'articolo 10 del DI 182/2020, che riguarda il Curricolo dello studente. In particolare, al comma 1 dell'art 10 la **modifica consiste nello statuire l'impossibilità di ottenere, per * student* con PEI iscritti alla Scuola Secondaria di Secondo grado, "l'esonero dall'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi**". Si precisa, inoltre, che "**nel caso in cui le discipline siano aggregate per aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina**", **a partire dalla scuola primaria.**
7. Viene soppresso il comma 2 lettera d) dell'articolo 10 del DI n. 182 in quanto nella scuola secondaria di I grado non è previsto l'esonero disciplinare.
8. Modifica del comma 3 dell'articolo 10: le 3 possibili tipologie di PEI
 - a. *percorso ordinario;*
 - b. *percorso personalizzato [con prove equipollenti];*

Un PEI inclusivo diventa un vero e proprio percorso di cambiamento partendo da buone osservazioni dell'* student*, delle sue relazioni e soprattutto del suo contesto di vita.

La forza di un buon PEI, inoltre è caratterizzata dal confronto tra i diversi punti di vista, all'interno del GLO, a partire dal personale sanitario con tutte le figure specialistiche interne ed esterne alla scuola, dai docenti con le loro Osservazioni iniziali e con attenzione alle **quattro Dimensioni**, dalla famiglia alla quale si chiede un importante contributo nella realizzazione del Quadro informativo dello studente e l'Ente locale, ove fosse necessario, mediante opportuni raccordi per definire il Progetto Individuale.

Nello stesso GLO è assicurata, inoltre, ove ce ne fossero le condizioni, la partecipazione attiva de* student* con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione (**Art. 3 c. 4 – D.I. 182.29-12-2020**)

Il tema dell'autodeterminazione conduce inevitabilmente ad importanti riflessioni in merito alla scelta di idonee metodologie e strategie didattiche, in grado di superare la logica delle inefficaci e non inclusive lezioni frontali e tradizionali e sui facilitatori di contesto, il tutto nell'ottica di una sana visione del Progetto di vita della persona con disabilità pensata nella vita adulta.

La tempistica dettata dalla normativa e che dovrà essere rispettata dai GLO prevede l'approvazione del PEI entro il **31 ottobre**. Si tratta, di una scadenza non perentoria, rispetto alla quale le scuole possono decidere di derogare in presenza di particolari situazioni ed esigenze.

A seguire è previsto un **incontro intermedio di verifica** e infine, entro giugno, la **verifica finale e redazione del PEI** provvisorio per * student* che entrano a scuola per la prima volta o che vengono certificati durante l'anno in corso e che quindi non hanno ancora un PEI.

Per la redazione del PEI si tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Il DM 182/2020 presenta il nuovo modello di PEI, che sarà adottato da tutte le Istituzioni scolastiche: un modello nazionale, articolato in quattro versioni, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida è un'occasione per tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione.

Nel nuovo PEI è richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, * student* con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di "dimensioni" che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della "intera comunità scolastica" e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo didattica, per la realizzazione di un "ambiente di apprendimento".

Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992).

Per ciascuna delle dimensioni di seguito indicate sono da individuare: obiettivi ed esiti attesi, interventi didattici e metodologici, punti di forza sui quali costruire gli interventi educativo-didattici.

○ **DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE e dell'INTERAZIONE:** dimensione per la quale si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento.

○ **DIMENSIONE della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO:** dimensione per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

○ **DIMENSIONE dell'AUTONOMIA e dell'ORIENTAMENTO:** dimensione per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale,

motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile).

○ **DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell'APPRENDIMENTO:** dimensione per la quale si fa riferimento alle capacità mnestiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi. (Secondaria di secondo grado)

Il nuovo modello di PEI per la scuola secondaria di secondo grado definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione. Al termine dell'anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- ***PERCORSO ORDINARIO;***
- ***PERCORSO PERSONALIZZATO (con prove equipollenti);***
- ***PERCORSO DIFFERENZIATO.***

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici.

La valutazione degli apprendimenti, nella scuola secondaria è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe.

Le indicazioni sugli Esami di Stato sono esplicitate nel decreto 62/17 e sono specificate le modalità applicative nell'Ordinanza annuale.

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti. Si passa da una correlazione unicamente quantitativa, che fa corrispondere risorse a gravità della disabilità, a una attenzione sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare "quel" tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi.

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo con il Progetto Individuale (art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328), al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale in coerenza con il progetto di vita.

Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

IL DECRETO DISABILITÀ DEL 15 APRILE 2024.

Il c.d. "Decreto Disabilità" introduce rilevanti modifiche in diverse normative italiane concernenti le disabilità, l'assistenza e le prestazioni sociali.

Sotto il titolo *"Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale e*

partecipato”, il decreto promette di portare cambiamenti sostanziali nel panorama normativo in merito alle persone con disabilità.

La data di entrata in vigore è fissata per il prossimo 30 giugno; tuttavia, alcune disposizioni saranno applicate dal 10 gennaio 2025. Questo decreto si configura come una risposta attesa da tempo, che mira a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità attraverso misure mirate e un’attenta valutazione multidimensionale per la pianificazione e l’attuazione di progetti di vita individuali e partecipati.

La prima modifica riguarda i criteri che definiscono chi può beneficiare delle tutele della Legge 104. In passato, si faceva riferimento a una *“minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva”*. Questa formulazione è stata ora sostituita da *“compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita”*.

Con questa nuova definizione, si amplia il campo delle situazioni considerate e si fornisce un dettaglio più completo su quali circostanze possono rappresentare ostacoli alla normale vita quotidiana.

Una delle novità più significative riguarda il processo di accertamento dell’invalidità civile. La condizione di disabilità di un individuo sarà valutata attraverso una singola visita di base, con l’obiettivo di accelerare le procedure e concluderle entro 90 giorni dalla ricezione del certificato medico da parte dell’INPS. Tale tempistica sarà ridotta a 15 giorni per coloro che presentano patologie gravi e a 30 giorni per i minori.

Dopo la visita, il certificato ottenuto sarà trasmesso telematicamente, consentendo così un abbreviamento dei tempi complessivi. Questo processo di accertamento sarà gestito esclusivamente dall’INPS, al fine di evitare la frammentazione nell’accesso ai sostegni. È da notare, tuttavia, che tali modifiche entreranno in vigore solo a partire dal 1° gennaio 2026.

Il concetto di “accomodamento ragionevole”

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata ai sensi della Legge n°18, del 3 settembre 2009, ha introdotto nell’ordinamento giuridico il principio di “accomodamento ragionevole”, al quale è ispirato il Decreto Disabilità del 15 aprile 2024.

L’introduzione dell’accomodamento ragionevole nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità è direttamente collegata alla relazione che si insedia tra “disabilità e discriminazione”, per cui la condizione di svantaggio della persona disabile non scaturisce tanto dalle sue disabilità, quanto dall’ambiente e, non rimuovere con azioni positive e soluzioni ragionevoli (*reasonable accomodation*) la condizione da cui proviene la difficoltà della persona, costituisce discriminazione fondata sulla disabilità. Nella Convenzione l’accomodamento ragionevole è definito come: *“le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali”* (all’art.2 nelle definizioni). Le azioni positive, le modifiche e gli adattamenti che possono essere *“un accomodamento ragionevole”* ricoprono un’ampia gamma di possibilità, in cui gli interventi per il superamento delle barriere architettoniche sono tra gli aspetti da considerare nel complesso delle azioni finalizzate, in ambito scolastico, alla qualità del progetto di inclusione scolastica dello studente con disabilità.

Il Progetto di vita

Una delle importanti innovazioni introdotte dal nuovo decreto è il Progetto di Vita, la cui fase sperimentale sarà avviata a partire da gennaio 2025, sebbene gli enti siano tenuti ad adottare questo strumento già a partire da quest’anno scolastico. Esso delinea i bisogni specifici della persona, non solo in termini di assistenza, ma anche per migliorare le sue condizioni di vita complessive, incoraggiando la partecipazione attiva in diversi ambiti come quello scolastico o lavorativo.

Il Progetto di vita si configura come un importante strumento di supporto alle tutele già esistenti e incluse nella Legge 104/1992, mirando a garantire un sostegno più completo e personalizzato alle persone con disabilità.

I nuovi protocolli diagnostici e riabilitativi.

Le nuove Linee Guida, allo scopo di migliorare e uniformare i protocolli diagnostici e riabilitativi sui DSA, hanno aggiornato le precedenti raccomandazioni cliniche e hanno formulato nuove raccomandazioni per quegli

aspetti che precedentemente non erano stati indagati. Infatti, la revisione della letteratura relativa ai DSA ha rilevato l'esistenza di nuove conoscenze scientifiche di cui era fondamentale tenere conto. Il gruppo di esperti ha affrontato nuovi quesiti clinici. Tra questi, il **Disturbo di Comprensione della Lettura**, questione rimasta irrisolta nelle precedenti Consensus Conference, ma tornata di attualità dopo la ridefinizione del Disturbo di Lettura proposta nelle versioni più recenti dei sistemi di classificazione internazionale DSM (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali) e ICD (International Classification of Diseases). Inoltre, sono state prodotte raccomandazioni per la valutazione e la diagnosi di DSA ne* student* bilingu*, che secondo i dati del MIUR sono una percentuale importante dell'attuale popolazione scolastica e per i quali i clinici non avevano precisi criteri di riferimento.

Un altro importante argomento affrontato è stato quello della valutazione e della diagnosi dei DSA nei giovani adulti, per i quali la Legge 170 del 2010 ha favorito l'allungamento dei percorsi scolastici per cui è sempre più alto il numero di coloro che si iscrivono all'università.

Sono stati definiti anche nuovi criteri e procedure diagnostici anche relativi alla **Disgrafia** e al **Disturbo del Calcolo**, criteri che erano rimasti poco definiti nelle precedenti Consensus Conference. Sono state, poi, formulate nuove raccomandazioni per l'individuazione precoce dei DSA e sono state aggiornate quelle relative al trattamento, mettendo a disposizione degli utenti-beneficiari delle coordinate attendibili su cui operare le proprie scelte.

15. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E FORMAZIONE CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Il progetto della Piattaforma ELISA

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 71/2017 e dell'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, il Ministero dell'Istruzione si è impegnato nell'attuazione di un piano nazionale di formazione dei docenti referenti su queste tematiche.

Il progetto della **Piattaforma ELISA** (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) nasce proprio in questo contesto da una collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di dotare le scuole e i docenti di strumenti efficaci per individuare episodi di bullismo e cyberbullismo e per predisporre azioni di prevenzione e misure di contrasto.

La Piattaforma prevede due sezioni principali: l'area e-learning, dedicata ai corsi di formazione, e l'area del sistema di Monitoraggio online rivolto a tutte le scuole italiane ed è accessibile, tramite procedura online, ai docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo individuati da ciascuna scuola e ai membri del Team Antibullismo.

Il Monitoraggio della Piattaforma ELISA ha l'obiettivo di valutare la presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane, permettendo, grazie alla raccolta di dati aggregati e raccolti rilevati annualmente, di attivare confronti e letture per tracciare l'andamento, cogliere i cambiamenti e l'impatto delle misure di contrasto avviate dalle scuole e dalle politiche ministeriali. Le attività di monitoraggio sono divise in due fasi: nella prima sono coinvolt* student* delle scuole secondarie di secondo grado; nella seconda, i docenti.

Il progetto Generazioni Connesse

Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma “Connecting Europe Facility” (CEF) e coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con il partenariato di alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete- *Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Agenzia Nazionale Cybersicurezza, Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Famiglia, Garante per la protezione dei dati personali, Polizia di Stato, gli Atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa EDI onlus, Skuola net e l'Ente Autonomo Giffoni Experience-*, è un programma attraverso il quale la Commissione promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole. Il progetto è nato con lo scopo di dare continuità all'esperienza sviluppata negli anni, migliorando e rafforzando il ruolo del **Safer Internet Centre Italiano**, quale punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra giovani e nuovi media e anche per fornire informazioni, consigli e supporto a bambini,

ragazzi, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze, anche problematiche, legate a Internet e per agevolare la segnalazione di materiale illegale online.

L'obiettivo generale è di sviluppare servizi dal contenuto innovativo e di più elevata qualità, al fine di garantire i giovani utenti la sicurezza "nell'ambiente" on line, considerando, al contempo, il connesso investimento come un'occasione 'virtuosa' per una crescita 'sociale' ed economica dell'intera collettività, oltre alla divulgazione dei principi dell'uso positivo della rete e degli strumenti tecnologici.

La scuola a **Generazioni Connesse** condividendone i principi e mette in atto il **Manifesto della comunicazione non ostile**, una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete affinché questa sia un luogo accogliente e sicuro per tutti.

Bullismo

Tra i principali pericoli che si celano nei differenti contesti educativi, il bullismo rappresenta oggi ciò su cui bisogna prestare maggiore attenzione. Non di rado, purtroppo, si odono notizie strazianti connesse a tale fenomeno. Etimologicamente, tale fenomeno trae origine dal termine inglese bully che tradotto letteralmente descrive tutti quei comportamenti di "prepotenza o arroganza" che una persona mette in atto nei confronti di un'altra. Il bullismo, in tal senso, definito come la manifestazione di comportamenti offensivi e aggressivi, che un individuo singolo o un gruppo di persone mettono in atto ripetutamente nei confronti di altre, rappresenta un fenomeno sociale ed educativo particolarmente complesso.

Se da una parte il bullo con i suoi collaboratori esercita un potere o un dominio, dall'altra si ritrova vittima spesso beffata e offesa che viene emarginata dal gruppo dei pari. Come la letteratura pedagogica ci insegna, esistono differenti forme di bullismo, caratterizzate dalla modalità e dall'intensità prescelta dal bullo per manifestare la sua oppressione:

- Bullismo fisico, caratterizzato da attacchi fisici diretti (tipico degli studenti di genere maschile);
- Bullismo verbale, caratterizzato da offese, intimidazioni, ricatti, etc.;
- Bullismo indiretto, caratterizzato da pettegolezzi, esclusioni sociali, intimidazioni, etc. (tipico delle studentesse di genere femminile);

Tale fenomeno, sia in forma fisica, che verbale, tende prevalentemente a manifestarsi in età preadolescenziale e adolescenziale. Gli adolescenti si trovano in un particolare momento della propria crescita formativa, nel quale hanno specifici bisogni:

- Ricercare una propria identità,
- Affermare la propria personalità;
- Dimostrare la propria autonomia e libertà;
- Costruire legami sociali e affettivi.

Per tal motivo, gli adolescenti che ancora non hanno ben delineato la propria identità, sono spesso maggiormente esposti a tali pericoli socio-relazionali.

Cyberbullismo

Il cyberbullismo, o bullismo online, rappresenta l'evoluzione e l'adattamento del fenomeno del bullismo ai nuovi ambienti digitali. Con tale termine, infatti, ci si riferisce a tutte quelle molestie, prevaricazioni e aggressioni che hanno luogo in ambiente digitale attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione. Questi con la modalità tradizionale condivide specifiche caratteristiche, quali: la ripetitività delle sopraffazioni nei confronti della vittima, l'intenzionalità e l'aggressività del bullo, la messa in atto di comportamenti oppressivi e denigratori, etc.

A differenza del bullismo tradizionale, questo online, sfruttando le differenti tecnologie, può manifestarsi in differenti modi:

- Flaming (il bullo diffonde messaggi deliberatamente ostili e provocatori di un utente alla comunità al fine di suscitare conflitti);
- Harassment (il bullo offende in modo ripetuto una persona specifica che subisce passivamente le molestie);
- Cyberstalking (il bullo perseguita la sua vittima sia nel mondo reale che in quello digitale);

- Denigration (il bullo distribuisce all'interno della rete messaggi falsi e denigratori con lo scopo di distruggere la reputazione della vittima);
- Tricky (il bullo contatta la vittima e si finge suo amico per poi tradirlo);
- Exclusion (il bullo esclude intenzionalmente la vittima dal gruppo di amici, la chat);
- Impersonation (il bullo si crea una falsa identità e scredita la vittima);

In tale ottica, con il termine Hate speech, si intende originariamente una categoria della giurisprudenza statunitense elaborata da un gruppo di studiosi di diritto durante gli anni 80, usato nel dibattito sul rapporto tra condanna di espressioni violente e libertà d'espressione.

Spesso i ragazzi o le ragazze che mettono in atto tali comportamenti antisociali lo fanno per manifestare determinate problematiche connesse alla propria persona. Le differenti ricerche attuali, chiarificano che il ruolo dello sviluppo emotivo e sociale nel bullo è centrale; in tal senso, il mettere in atto comportamenti antisociali rappresenta spesso grosse difficoltà e deficit emotivi e sociali.

Per fronteggiare tale fenomeno, la nostra Istituzione scolastica, in linea con i principali riferimenti normativi ministeriali, già dall'anno scolastico 2020/2021 ha costituito un Team Antibullismo e per l'Emergenza, costituito da:

- Dirigente Scolastica: prof.ssa Serafina Rotondaro;
- Referente di Istituto Bullismo e Cyberbullismo e referente ePolicy - Liceo di Marsico Nuovo: prof. Michele Palumbo;
- Referente di Istituto Bullismo e Cyberbullismo – Liceo di Viggiano, prof.ssa Portantieri Itala;
- Animatore Digitale, prof. Antonio Ramagnano;
- Referente per l'inclusione: prof.ssa Maddalena Dalessandri;
- Referente per l'internazionalizzazione del PTOF: prof.ssa Rosa Barrese;
- Referente ePolicy prof.ssa Annamaria Di Vito;
- Docente e Componente GLI prof.ssa Stefania Pascale.

Il Team ha il compito di prevenire qualsiasi fenomeno connesso al bullismo, nello specifico, gli esperti e i docenti:

- coadiuvano il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipa anche il presidente del Consiglio di Istituto);
- intervengono (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente per il bullismo/cyberbullismo, psicologo) nelle situazioni acute di bullismo;
- coordinano e organizzano attività di prevenzione;
- valutano, organizzano e attuano le azioni di prevenzione secondaria/selettiva (Lavorare su situazioni a rischio) e terziaria/indicata (trattare i casi a rischio) in autonomia o in collaborazione con gli Enti del territorio;
- monitorano l'efficacia degli interventi;
- comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MIM;
- coordinano e promuovono le attività di formazione;
- collaborano alla revisione del Regolamento d'Istituto nella parte relativa al Regolamento di disciplina per l'individuazione dei comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e le relative sanzioni;
- collaborano all'elaborazione e all'aggiornamento del documento di ePolicy d'Istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale;
- monitorano il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola.

Il Gruppo di Lavoro inoltre:

- coordina e promuove le attività di formazione;
- collabora alla revisione del Regolamento d'Istituto nella parte relativa al Regolamento di disciplina per l'individuazione dei comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e le relative sanzioni;

- collabora all’elaborazione e all’aggiornamento del documento di ePolicy d’Istituto, tenendo conto dell’eventuale sviluppo di un curriculum digitale;
- monitora il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola.

Riferimenti normativi:

- Legge 107/2015;
- “Linee di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” del 15 aprile 2015;
- “Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola” del 17 ottobre 2016;
- Legge 71/2017;
- Nota MIUR prot. n. 964 del 24/02/2017;
- Nota MIUR prot. n. 5515 del 27/10/2017 di aggiornamento delle “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”;
- M. n. 18 del 13/01/2021, “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo”;
- Nota MI prot. n. 482 del 18/02/2021 di trasmissione delle “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado”.

16. DIDATTICA DIGITALE E ICT

Per Didattica Digitale Integrata si intende la metodologia *“da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti”* (Linee Guida, Decreto M.I. 7 agosto 2020, n.89).

La DDI è una metodologia di insegnamento/apprendimento, grazie all’uso di piattaforme digitali permette alla scuola di far fronte a particolari esigenze di apprendimento de* student*, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione e terapie mediche che non consentano la frequenza scolastica per periodi superiori ad un mese come recitano le **Linee d’indirizzo sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare (Decreto ministeriale 461 del 06 giugno 2019)**.

La didattica digitale sarà comunque costantemente utilizzata per integrare e arricchire la didattica ordinaria in presenza. In particolare, la didattica digitale servirà per:

- sviluppare e potenziare le lifelong skills: competenze personali (resilienza, responsabilità, dedizione, motivazione, curiosità, autodisciplina, fiducia in sé stessi), competenze sociali (sensibilità, capacità comunicativa e di integrazione, spirito critico, capacità di lavoro in team), competenze metodologiche (capacità organizzativa, resistenza allo stress, gestione nuovi media, capacità di analisi);
- far acquisire a* student* le competenze trasversali di cittadinanza attraverso approfondimenti disciplinari e interdisciplinari che mirino alla costruzione attiva e personale di competenze oltre che all’acquisizione di abilità e conoscenze;
- personalizzare e recuperare gli apprendimenti;
- migliorare l’efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale - analitico, sistematico - intuitivo, esperienziale, etc.);
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell’apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Il **Piano della Didattica Digitale** che si intreccia con le azioni del **PNSD**, basandosi sul modello pedagogico costruttivista, include le ICT (Tecnologie della comunicazione e dell’informazione) come strumenti per potenziare

la didattica tradizionale così da privilegiare un approccio attivo, compiti aperti che mirino alla riflessione sul processo e alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. In questa nuova visione il ruolo dell'insegnante si configura come il punto chiave nel processo di trasformazione delle azioni di apprendimento. La presenza sempre più diffusa nella scuola delle tecnologie rende necessario che l'insegnante sviluppi e metta in campo competenze oggi ancora non del tutto espresse.

La differenziazione dei modelli di apprendimento sarà orientata prevalentemente alla collaborazione tra student* e alla personalizzazione dei contenuti/percorsi, sia avendo riguardo al modello di classe tradizionale che modelli diversi da questa con il supporto delle ICT.

La notevole diffusione delle LIM e delle superfici interattive in generale ha avviato l'ampliamento del numero di dispositivi tecnologici (tablet, netbook, ebook, risponditori, ecc.) che orienteranno l'attività didattica ad un maggiore utilizzo.

La presenza diffusa delle nuove tecnologie, sia in forma di strumenti che in forma di applicazioni, consente di attivare processi di valutazione degli apprendimenti e di identificare le preferenze de* student*.

Per tal motivo, spesso, nelle differenti attività didattiche quotidiane, si fa uso di vari software e app a supporto dell'apprendimento. Per esempio, molti docenti utilizzano vari strumenti digitali quali: Xmind, Cmap, Thinglinks, Kahoot, Socrative, ecc.

Bisogna evidenziare che * student*, nativ* digitali, prediligono la fruizione di informazioni multidimensionali, sfruttando il potere degli strumenti digitali.

Inoltre, l'utilizzo di piattaforme digitali sarà particolarmente utile per condividere e raccogliere materiale digitalizzato. Non essendo più possibile il ricorso alla DDI per * student* che risultino positivi al COVID, l'esperienza della didattica digitale integrata non sarà cancellata. La scuola continuerà ad utilizzare le piattaforme

LE APPLICAZIONI PER ICT

I principali strumenti di cui si avvale la Didattica Digitale nel nostro Istituto sono i seguenti:

– Registro elettronico

Dall'inizio dell'Anno Scolastico tutti docenti e tutti * student* e le famiglie sono dotat* di credenziali per l'accesso al Registro Elettronico. Si tratta dello strumento ufficiale attraverso il quale i Docenti comunicano le attività svolte e quelle da svolgere, all'interno della sezione. Per le Famiglie è scaricabile l'app ma è comunque disponibile anche tramite browser (accesso da PC). Il Registro Elettronico consente, tramite la Segreteria Digitale, di inviare, in maniera pressoché istantanea, comunicazioni ufficiali da parte della scuola.

– Office 365

L'account collegato a Office 365, gli strumenti che Microsoft mette gratuitamente a disposizione della scuola, consentono l'accesso alle e-mail ed alle app utili alla didattica, come ad esempio Teams, Forms, SharePoint, Sway, etc.

Ogni studente, come ogni docente, ha accesso ad un account personale.

Tale piattaforma risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

È prevista la creazione di **repository** che saranno esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o videolezioni svolte e tenute dai docenti. Tali contenitori virtuali saranno utili non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

– Libri di testo digitali

Sia per Docenti che per * student*, vi è la possibilità di utilizzare i materiali digitali già forniti dalle case editrici a corredo dei libri di testo. In particolare, dal momento che il nostro Istituto intende adottare, a partire dall'a.s. 2020/21 la metodologia BYOD (*Bring your own device*), che prevede l'uso dei personal devices da parte de* student* durante l'attività didattica, in classe sarà utilizzata prevalentemente la versione digitale dei libri di testo, mentre a casa * student* potranno studiare sui libri cartacei.

L'Animatore Digitale ed il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola. L'Animatore Digitale curerà gli aspetti di formazione del personale e di gestione della piattaforma

17. DIGCOMP 2.2

Al fine di valorizzare l'utilizzo degli strumenti digitali, l'Istituto adotta il DigComp 2.2 - nel nuovo aggiornamento del 22 Marzo 2023 che introduce esempi di conoscenze, abilità e attitudini per ciascuna delle 21 competenze individuate dal modello- e DigCompEdu quale quadro delle competenze digitali dell'organizzazione e della didattica, prestando particolare attenzione ai sette macro-ambiti presenti, senza dimenticare le azioni del PNSD, comunque declinate nel PTOF:

- Dirigenza e gestione dell'organizzazione
- Pratiche di insegnamento e apprendimento
- Sviluppo professionale
- Pratiche di valutazione
- Contenuti e curriculum
- Collaborazioni ed interazioni in rete
- Infrastruttura.

Nello specifico:

DigCompOrg	Linee Guida DDI declinate nel Regolamento di Istituto per la Didattica Digitale
Dirigenza e Gestione dell'organizzazione	Regolamento, orario delle Lezioni, Criteri per il Comodato d'uso, Scuola/Famiglia, Tutela e protezione privacy
Pratiche di insegnamento e apprendimento	Metodologie
Sviluppo Professionale	Formazione docenti
Pratiche di Valutazione	Valutazione
Contenuti e Curriculum	Educazione civica, Risorse digitali
Collaborazioni ed interazioni in Rete	Utilizzo delle piattaforme con * student*
Infrastruttura	Rilevazione del fabbisogno, scelta della piattaforma d'Istituto, potenziamento della rete LAN/WLAN

IL QUADRO EUROPEO DELLE COMPETENZE DIGITALI DELLE ORGANIZZAZIONI EDUCATIVE

Obiettivi formativi

Sviluppo delle competenze digitali de* student*, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (Legge n.107 art. 1 comma 7 lettera h).

La competenza digitale è una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente. È definita come la capacità di saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione.

Il modello DIGCOMP è un quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali che guarda ai bisogni di cui ogni cittadino della società dell'informazione e comunicazione è portatore: bisogno di essere informato, bisogno di interagire, bisogno di esprimersi, bisogno di protezione, bisogno di gestire situazioni problematiche connesse agli

strumenti tecnologici e agli ambienti digitali.

Il quadro di riferimento europeo per le competenze digitali è uno strumento finalizzato a consentire una descrizione condivisa delle competenze digitali dei cittadini ed è aperto a future integrazioni ed evoluzioni in linea con la fluidità che caratterizza la competenza digitale.

AREA 1: *Informazione e data literacy (capacità di trarre informazioni significative da dati)*

1.1 Navigare, ricercare e filtrare le informazioni

Definire le esigenze informative, cercare dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali, accedervi e navigare tra di essi. Creare e aggiornare le strategie di ricerca personali.

1.2 Valutare dati, informazioni e contenuti digitali

Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Analizzare, interpretare e valutare criticamente i dati, le informazioni e i contenuti digitali.

1.3 Gestire dati, informazioni e contenuti digitali

Organizzare, memorizzare e recuperare dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Organizzarli ed elaborarli in un ambiente strutturato.

AREA 2: *Comunicazione e collaborazione*

2.1 Interagire con le tecnologie digitali

Interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.

2.2 Condividere con le tecnologie digitali

Condividere dati, informazioni e contenuti digitali con gli altri attraverso tecnologie digitali appropriate. Agire come intermediario, conoscere le modalità di riferimento e attribuzione.

2.3 Impegnarsi nella cittadinanza con le tecnologie digitali

Partecipare alla società attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali.

2.4 Collaborare attraverso le tecnologie digitali

Utilizzare strumenti e tecnologie digitali per processi collaborativi e per la co-costruzione e la co-creazione di risorse e di conoscenza.

2.5 Netiquette

Essere consapevoli di norme e know-how comportamentali durante l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione in ambienti digitali. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali.

2.6 Gestire l'identità digitale

Creare e gestire una o più identità digitali, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi.

AREA 3: *Creazione di contenuti digitali*

3.1 Sviluppare contenuti digitali

Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati, esprimersi attraverso mezzi digitali.

3.2 Integrare e rielaborare contenuti digitali

Modificare, raffinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti in un insieme di conoscenze esistenti per creare nuovi contenuti e conoscenze originali e rilevanti.

3.3 Copyright e licenze

Capire come i diritti d'autore e le licenze si applicano a dati, informazioni e contenuti digitali.

3.4 Programmazione

Pianificare e sviluppare una sequenza di istruzioni comprensibili per un sistema di calcolo per risolvere un determinato problema o eseguire un'attività specifica.

AREA 4: *Sicurezza*

4.1 Proteggere i dispositivi

Proteggere dispositivi e contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce in ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debito conto l'affidabilità e la privacy.

4.2 Proteggere i dati personali e la privacy

Proteggere i dati personali e la propria privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo sé stessi e gli altri da danni. Capire che i servizi digitali utilizzano una "Politica sulla privacy" per informare su come i dati personali vengono utilizzati.

4.3 Tutelare la salute e il benessere

Essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico. Essere in grado di proteggere sé stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali (ad esempio il cyber-bullismo). Essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere sociale e l'inclusione sociale.

4.4 Proteggere l'ambiente

Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro uso.

AREA 5: *Problem-solving*

5.1 Risolvere problemi tecnici

Identificare e risolvere, quando si opera con dispositivi e si usano ambienti digitali, i problemi tecnici (dai più semplici ai più complessi).

5.2 Identificare i bisogni e le risposte tecnologiche

Individuare le esigenze e identificare, valutare, selezionare e utilizzare gli strumenti digitali e le possibili risposte tecnologiche per soddisfarle. Regolare e personalizzare gli ambienti digitali alle proprie personali (ad es. accessibilità).

5.3 Usare creativamente le tecnologie digitali

Utilizzare strumenti e tecnologie digitali per creare conoscenza e innovare processi e prodotti. Impegnarsi individualmente e collettivamente nell'elaborazione cognitiva per comprendere e risolvere problemi concettuali e situazioni problematiche in ambienti digitali.

5.4 Identificare i gap di competenza digitale

Essere in grado di sostenere altri nello sviluppo delle loro competenze digitali. Individuare opportunità per auto-formarsi e tenersi al passo con l'evoluzione digitale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LE COMPETENZE DIGITALI – DigCOMP

AREA DI COMPETENZA	COMPETENZE	DESCRITTORI
AREA 1: <i>Informazione e data literacy</i> (capacità di trarre informazioni significative da dati)	1.1 <i>Navigare, ricercare e filtrare le informazioni</i>	Definire le esigenze informative, cercare dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali, accedervi e navigare tra di essi. Creare e aggiornare le strategie di ricerca personali.
	1.2 <i>Valutare dati, informazioni e contenuti digitali</i>	Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Analizzare, interpretare e valutare criticamente i dati, le informazioni e i contenuti digitali
	1.3 <i>Gestire dati, informazioni e contenuti digitali</i>	Organizzare, memorizzare e recuperare dati, informazioni e contenuti in ambienti digitali. Organizzarli ed elaborarli in un ambiente strutturato.
AREA 2: <i>Comunicazione e collaborazione</i>	2.1 <i>Interagire con le tecnologie digitali</i>	Interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto.
	2.2 <i>Valutare dati, informazioni e contenuti digitali</i>	Condividere dati, informazioni e contenuti digitali con gli altri attraverso tecnologie digitali appropriate. Agire come intermediario, conoscere le modalità di riferimento e attribuzione.
	2.3 <i>Impegnarsi nella cittadinanza con le tecnologie digitali</i>	Partecipare alla società attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali.
	2.4 <i>Collaborare attraverso le tecnologie digitali</i>	Utilizzare strumenti e tecnologie digitali per processi collaborativi e per la co-costruzione e la co-creazione di risorse e di conoscenza.

	2.5	<i>Netiquette</i>	Essere consapevoli di norme e know-how comportamentali durante l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione in ambienti digitali. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali.
	2.6	<i>Gestire l'identità digitale</i>	Creare e gestire una o più identità digitali, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi.
AREA 3: <i>Creazione di contenuti digitali</i>	3.1	<i>Sviluppare contenuti digitali</i>	Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati, esprimersi attraverso mezzi digitali.
	3.2	<i>Integrare e rielaborare contenuti digitali</i>	Modificare, raffinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti in un insieme di conoscenze esistenti per creare nuovi contenuti e conoscenze originali e rilevanti.
	3.3	<i>Copyright e licenze</i>	Capire come i diritti d'autore e le licenze si applicano a dati, informazioni e contenuti digitali.
	3.4	<i>Programmazione</i>	Pianificare e sviluppare una sequenza di istruzioni comprensibili per un sistema di calcolo per risolvere un determinato problema o eseguire un'attività specifica.
AREA 4: <i>Sicurezza</i>	4.1	<i>Proteggere i dispositivi</i>	Proteggere dispositivi e contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce in ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debito conto l'affidabilità e la privacy.
	4.2	<i>Proteggere i dati personali e la privacy</i>	Proteggere i dati personali e la propria privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo sé stessi e gli altri da danni. Capire che i servizi digitali utilizzano una "Politica sulla privacy" per informare su come i dati personali vengono utilizzati.
	4.3	<i>Tutelare la salute e il benessere</i>	Essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico. Essere in grado di proteggere sé stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali (ad esempio il cyber-bullismo). Essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere sociale e l'inclusione sociale.
	4.4	<i>Proteggere l'ambiente</i>	Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro uso.
AREA 5: <i>Problem-solving</i>	5.1	<i>Risolvere problemi tecnici</i>	Identificare e risolvere, quando si opera con dispositivi e si usano ambienti digitali, i problemi tecnici (dai più semplici ai più complessi).
	5.2	<i>Identificare i bisogni e le risposte tecnologiche</i>	Individuare le esigenze e identificare, valutare, selezionare e utilizzare gli strumenti digitali e le possibili risposte tecnologiche per soddisfarle. Regolare e personalizzare gli ambienti digitali alle proprie personali (ad es. accessibilità).
	5.3	<i>Usare creativamente le tecnologie digitali</i>	Utilizzare strumenti e tecnologie digitali per creare conoscenza e innovare processi e prodotti. Impegnarsi individualmente e collettivamente nell'elaborazione cognitiva per comprendere e risolvere problemi concettuali e situazioni problematiche in ambienti digitali.
	5.4	<i>Identificare i gap di competenza digitale</i>	Essere in grado di sostenere altri nello sviluppo delle loro competenze digitali. Individuare opportunità per auto-formarsi e tenersi al passo con l'evoluzione digitale.

IL DIGCOMPEDU

Il **DigCompEdu** basato sul lavoro condotto nel 2017 dal Centro Comune di Ricerca (JRC) dalla Commissione Europea su mandato della Direzione Generale per l'Educazione. Scopo del quadro è quello di definire un modello comune e coerente che consenta ai docenti e ai formatori, appartenenti agli Stati Membri dell'Unione Europea, di

verificare il proprio livello di “competenza pedagogica digitale” e di svilupparla ulteriormente secondo un modello di contenuti e di livelli di acquisizione.

- **Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale**

Usare le tecnologie digitali per la comunicazione organizzativa, la collaborazione e la crescita professionale;

- **Area 2: Risorse digitali**

Individuare, condividere e creare risorse educative digitali;

- **Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento**

Gestire e organizzare l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di insegnamento e apprendimento;

- **Area 4: Valutazione dell'apprendimento**

Utilizzare strumenti e strategie digitali per migliorare le pratiche di valutazione;

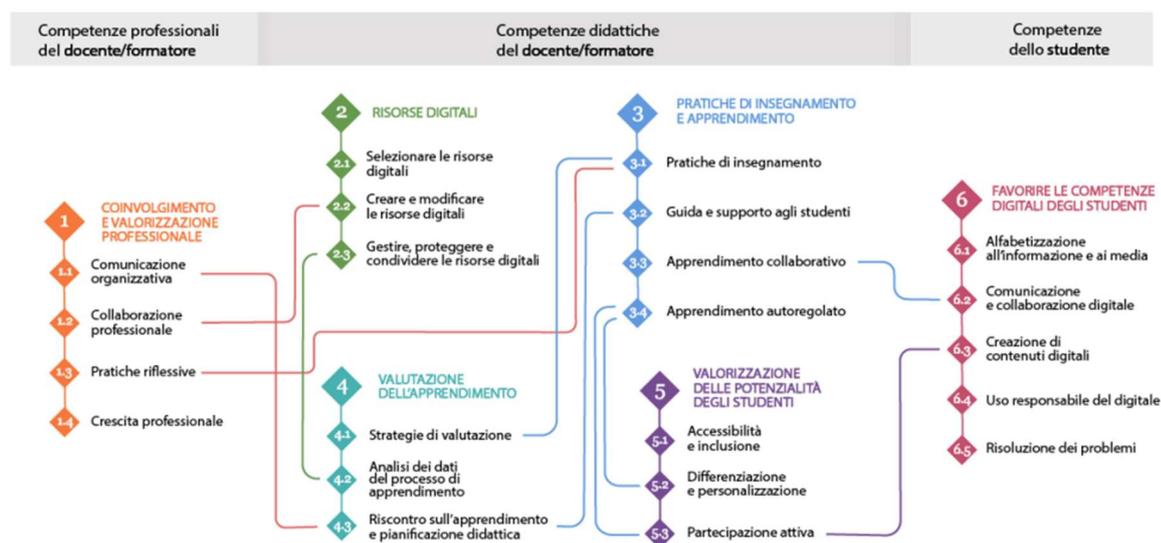
- **Area 5: Valorizzazione delle potenzialità de* student***

Utilizzare le tecnologie digitali per favorire una maggiore inclusione, personalizzazione e coinvolgimento attivo degli studenti;

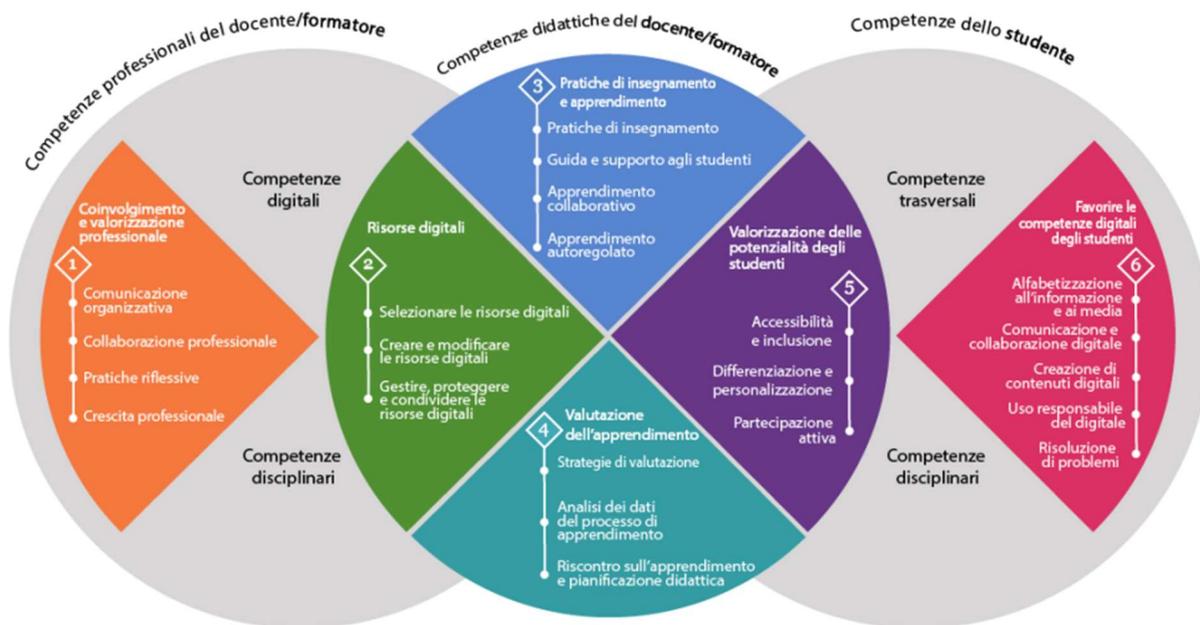
- **Area 6: Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti**

Aiutare gli studenti ad utilizzare in modo creativo e responsabile le tecnologie digitali per attività riguardanti l'informazione, la comunicazione, la creazione di contenuti, il benessere personale e la risoluzione dei problemi.

Le competenze del quadro DigCompEdu e le loro interconnessioni:



Sintesi del quadro delle competenze DigCompEdu:



Di seguito il prospetto riassuntivo:

1. Coinvolgimento e valorizzazione professionale

1.1 Comunicazione organizzativa

Usare le tecnologie digitali per ottimizzare la comunicazione con gli studenti, con le famiglie e con altri attori dell'organizzazione educativa in cui si opera. Contribuire, in modo collaborativo, allo sviluppo e al miglioramento delle strategie di comunicazione a tutti i livelli dell'organizzazione.

1.2 Collaborazione professionale

Usare le tecnologie digitali per collaborare con i propri pari (e.g. docenti, formatori), per condividere e scambiare conoscenze ed esperienze, e per contribuire collaborativamente all'innovazione delle pratiche didattiche.

1.3 Pratiche riflessive

Riflettere sulle pratiche digitali (sia individuali, che della comunità educativa), valutandole in modo critico e contribuendo attivamente al loro sviluppo, anche in collaborazione con i propri pari.

1.4 Crescita professionale

Utilizzare gli strumenti e le risorse digitali a supporto della propria crescita professionale (ad es. partecipazione ad attività di formazione che fanno uso degli strumenti tecnologici, ecc.).

2. Risorse digitali

2.1 Selezionare le risorse digitali

Individuare, valutare e selezionare le risorse digitali utili per la didattica, tenendo in giusta considerazione - anche nella fase di progettazione didattica - gli obiettivi specifici di apprendimento, il contesto d'uso, l'approccio pedagogico e i bisogni degli studenti che ne fruiranno.

2.2 Creare e modificare le risorse digitali

Modificare e rielaborare le risorse digitali selezionate laddove espressamente consentito (ad es. con licenza d'uso aperta). Creare - autonomamente o in collaborazione con altri colleghi - delle nuove risorse digitali per la didattica. Nella creazione delle risorse educative, considerare la progettazione del percorso didattico in cui queste verranno fruite, tenendo in considerazione gli obiettivi specifici di apprendimento, il contesto d'uso, l'approccio pedagogico e l'insieme degli studenti a cui sono destinate.

2.3 Gestire, proteggere e condividere le risorse digitali

Organizzare e gestire i contenuti digitali in modo da renderli disponibili non solo agli studenti, ma anche ad altri soggetti, quali docenti, genitori, formatori, tutor. Proteggere i contenuti digitali sensibili in modo efficace. Rispettare e applicare correttamente le regole sulla privacy e sui diritti d'autore. Capire come creare delle risorse educative di tipo aperto e applicare le opportune licenze, nonché attribuire correttamente i dati necessari, e.g. l'autore, la licenza d'uso.

3. Pratiche di insegnamento e apprendimento

3.1 Pratiche di insegnamento

Progettare ed integrare l'uso di strumenti e risorse digitali nei processi di insegnamento, al fine di rendere più efficace l'intervento educativo. Gestire e orchestrare gli interventi didattici digitali in modo appropriato. Sperimentare e sviluppare nuove pratiche educative e approcci pedagogici.

3.2 Guida e supporto agli studenti

Usare gli strumenti e i servizi digitali per migliorare le interazioni del docente/formatore con gli studenti, individualmente e collettivamente, sia all'interno che all'esterno del contesto formale di apprendimento. Usare le tecnologie digitali per guidare gli studenti e offrire loro un supporto tempestivo e personalizzato. Sperimentare e sviluppare nuove forme e modalità per offrire tale supporto e consulenza.

3.3 Apprendimento collaborativo

Usare le tecnologie digitali per favorire e ottimizzare la collaborazione fra gli studenti. Rendere gli studenti capaci di utilizzare le tecnologie digitali sia per realizzare consegne collaborative, sia per migliorare la loro comunicazione, collaborazione e creazione condivisa di conoscenza.

3.4 Apprendimento autoregolato

Usare le tecnologie digitali per sostenere i processi di apprendimento autoregolato, ossia rendere gli studenti in grado di pianificare, monitorare e riflettere sul proprio apprendimento, di dare evidenza dei propri progressi, di condividere spunti e riflessioni e di proporre soluzioni creative.

4. Valutazione dell'apprendimento

4.1 Strategie di valutazione

Usare le tecnologie digitali per la valutazione sia formativa che sommativa. Diversificare e ottimizzare le modalità e gli approcci adottati per la valutazione.

4.2 Analisi dei dati del processo di apprendimento

Generare, selezionare, analizzare e interpretare i dati digitali relativi all'attività degli studenti e ai risultati progressivamente raggiunti. Utilizzare tali dati per comprendere meglio e ottimizzare i processi di insegnamento e apprendimento.

4.3 Riscontro sull'apprendimento e pianificazione didattica

Usare le tecnologie digitali per fornire agli studenti un riscontro tempestivo e personalizzato. Utilizzare i dati generati dall'uso delle tecnologie digitali per adattare le proprie strategie didattiche e per fornire un supporto mirato. Garantire che i dati generati dall'uso delle tecnologie digitali siano compressibili sia agli studenti che ai genitori, e che possano essere utilizzati per prendere decisioni strategiche.

5. Valorizzazione delle potenzialità degli studenti

5.1 Accessibilità e inclusione

Assicurare che le risorse e le attività di apprendimento proposte siano accessibili a tutti gli studenti, inclusi quelli con bisogni speciali. Considerare aspettative, abilità, abitudini e preconcetti di ogni studente rispetto al (mondo) digitale e rispondere in modo appropriato, anche in funzione di eventuali vincoli contestuali, fisici o cognitivi che possano condizionare l'uso delle tecnologie digitali da parte dello studente stesso.

5.2 Differenziazione e personalizzazione

Utilizzare le tecnologie digitali per rispondere ai diversi bisogni educativi dei singoli studenti, permettendo a ciascuno di procedere al proprio ritmo e a diversi livelli, definendo percorsi e obiettivi didattici individuali.

5.3 Partecipazione attiva

Utilizzare le tecnologie digitali per far sì che gli studenti affrontino in modo propositivo e creativo un argomento di studio. Abbinare l'utilizzo delle tecnologie digitali a strategie didattiche in grado di favorire l'attivazione delle abilità trasversali e del pensiero critico, nonché la libera espressione della creatività. Ampliare il percorso di apprendimento, integrando nuove attività da svolgere in contesti reali, in cui lo studente sia coinvolto in attività pratiche, in percorsi di ricerca scientifica, o nella risoluzione di problemi complessi o che si basino sull'uso di strategie in grado di promuovere un maggior coinvolgimento attivo di chi apprende argomenti complessi.

6. Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti

6.1 Alfabetizzazione all'informazione e ai media

Proporre attività di apprendimento, consegne e valutazioni che richiedano allo studente di articolare i propri bisogni informativi; di individuare e reperire informazioni e risorse all'interno di ambienti digitali; di organizzare, elaborare, analizzare e interpretare le informazioni; di confrontare e valutare in modo critico la credibilità e l'attendibilità delle informazioni e delle loro fonti.

6.2 Comunicazione e collaborazione digitale

Proporre attività, consegne e valutazioni che richiedano allo studente l'uso efficace e responsabile delle tecnologie digitali per la comunicazione, la collaborazione, la partecipazione civica (cittadinanza attiva).

6.3 Creazione di contenuti digitali

Proporre attività, consegne e valutazioni che richiedano allo studente di esprimersi mediante i mezzi digitali e di creare e modificare contenuti digitali in formati diversi. Insegnare allo studente i principi riguardanti i diritti d'autore e le licenze d'uso dei contenuti digitali, come citare le fonti e l'attribuzione delle licenze.

6.4 Uso responsabile del digitale

Adottare misure per garantire il benessere fisico, psicologico e sociale degli studenti durante l'utilizzo delle tecnologie digitali. Rendere gli studenti responsabili e autonomi nell'utilizzo delle tecnologie digitali, anche nell'ottica di aiutarli ad affrontare autonomamente gli eventuali rischi.

6.5 Risoluzione di problemi

Proporre attività, consegne e valutazioni che richiedano allo studente di identificare e risolvere problemi tecnici o di agire in modo creativo nell'applicare le proprie conoscenze tecnologiche pregresse a nuove situazioni.

Rubrica di valutazione per l'apprendimento cooperativo				
Categoria	4	3	2	1
Contributo alla conoscenza Votazione:	Condivide costantemente e attivamente conoscenza, opinioni e capacità senza essere sollecitato.	Condivide conoscenza, opinioni e capacità senza essere sollecitato.	Condivide informazioni con il gruppo con occasionali sollecitazioni.	Condivide informazioni con il gruppo solo quando invitato a farlo.
Lavoro e condivisione con gli altri Votazione:	Aiuta il gruppo a identificare i cambiamenti richiesti e incoraggia le azioni del gruppo che favoriscono il cambiamento; svolge il lavoro assegnato senza essere sollecitato.	Partecipa volentieri ai cambiamenti necessari; di solito svolge il lavoro assegnato e raramente ha bisogno di essere sollecitato.	Partecipa ai cambiamenti richiesti con occasionali sollecitazioni; ha spesso bisogno di essere sollecitato a svolgere il lavoro assegnato.	Partecipa ai cambiamenti richiesti quando viene sollecitato e incoraggiato; spesso si appoggia agli altri per svolgere il lavoro.
Contributo al raggiungimento degli obiettivi Votazione:	Lavora costantemente e attivamente per gli obiettivi del gruppo; svolge volentieri il proprio ruolo all'interno del gruppo.	Lavora per gli obiettivi del gruppo senza sollecitazioni; accetta e svolge il proprio ruolo individuale all'interno del gruppo.	Lavora per gli obiettivi del gruppo con occasionali sollecitazioni.	Lavora per gli obiettivi del gruppo solo quando invitato a farlo.
Considerazione degli altri Votazione:	Mostra sensibilità per i sentimenti e per i bisogni formativi degli altri; valorizza la conoscenza, le opinioni e le capacità di tutti i membri del gruppo.	Mostra ed esprime sensibilità per i sentimenti degli altri; incoraggia la partecipazione degli altri.	Mostra sensibilità per i sentimenti degli altri.	Ha bisogno di essere sollecitato a prestare attenzione ai sentimenti degli altri.
Votazione finale:	Commenti:			

Rielaborata da Chad Manis, Teacher-Written Eduware LLC, 2012

Rubrica di valutazione per attività di scrittura

	4	3	2	1
Da definire il contenuto	Lo scritto è chiaro nel suo scopo o nel tema centrale. Lo si legge dall'inizio alla fine senza fatica. Fatti e dettagli interessanti lo arricchiscono.	Lo scritto ha un senso dello scopo ma a volte è difficile ricondurre ciò che si legge al tema centrale. La comprensione non è sempre facile.	Lo scritto non ha un tema centrale chiaro e la lettura non è sempre scorrevole. Si alternano frasi principali e dettagli senza un motivo preciso.	Lo scritto non ha un tema centrale evidente e chiaro; è faticoso estrarne il significato dal testo e bisogna ricorrere a inferenze.
Organizzare	Il primo paragrafo introduce ed evidenzia il tema. Le informazioni arricchiscono e illustrano con esempi l'idea. La conclusione offre una sintesi, ma senza essere ripetitiva.	La struttura dell'organizzazione è chiara abbastanza da condurre chi legge attraverso il testo senza confusione, ma l'introduzione (o la conclusione) è incompleta o ripetitiva.	Lo scritto manca di una introduzione o di una conclusione. Il corpo centrale manca di un chiaro senso di direzione. Le idee, i dettagli o i fatti sembrano legati insieme in modo casuale.	Le informazioni sembrano non avere un ordine logico. Lo scritto non ha introduzione, nessuna conclusione e nessuna struttura interna.
Scegliere il lessico	Il lessico è vario e piacevole alla lettura. Le parole trasmettono il messaggio in modo preciso, interessante e naturale	Vi è un uso corretto e una varietà di parole e sinonimi, ma non rende il messaggio molto interessante e stimolante per la lettura.	Vi è un uso corretto ma ripetitivo delle stesse parole. Il vocabolario è ristretto e limitato a parole comuni.	Si ripetono parole semplici e banali, oppure si usano termini inappropriati, imprecisi o non idonei a trasmettere il messaggio voluto.
Strutturare la frase e il periodo	Le frasi sono chiare, iniziano in modi diversi e variano in lunghezza. Ben costruite, con una struttura corretta che invita ad una lettura espressiva ad alta voce.	Non vi sono frasi incomplete. Sono per lo più ben costruite, ma con qualche piccolo errore o talvolta con una struttura complessa che le rende contorte.	Le frasi sono spesso semplici e banali. Variano poco in lunghezza e nella struttura. Vi sono molte frasi che cominciano con la stessa parola.	Lo scritto è difficile da comprendere perché diverse frasi sono incomplete, approssimative o non curate come se fossero semplicemente degli appunti.
Esprimere uno stile	Il testo è espressivo, coinvolgente, sensibile ai bisogni del lettore, focalizzato sull'argomento e ha un ritmo fluente quando lo si legge ad alta voce.	Il testo ha un ritmo scorrevole, ma tende ad essere più ricercato che musicale. Il risultato è piacevole, ma non coinvolge abbastanza.	Il testo non ha un ritmo scorrevole e non mantiene lo stesso stile comunicativo. Vi sono ripetizioni di concetti e il pensiero non è fluido.	Lo scritto sembra un elenco di fatti, è senza vita. Risulta molto tecnico senza alcun coinvolgimento o partecipazione.

Rielaborata da Mario Comoglio, *Insegnare e valutare le competenze*, 2016

Rubrica di valutazione per la ricerca in rete

	Eccellente	Medio	Essenziale	Parziale
Ricerca e organizzazione delle risorse Web	Sa esplorare le risorse fornite, ricercarne di ulteriori in modo autonomo citando le fonti e organizzare coerentemente le informazioni.	Sa esplorare le risorse fornite, ricercare autonomamente e organizzare in modo coerente le informazioni.	Sa esplorare le risorse fornite, ricercare e organizzare alcune risorse di semplice reperibilità.	Sa esplorare le risorse fornite e le organizza solo se guidato dall'insegnante.
Usare i dispositivi tecnici	Sa utilizzare in maniera autonoma i dispositivi proposti ed è in grado di individuare soluzioni alternative.	Sa utilizzare in maniera autonoma i dispositivi proposti.	Si orienta nell'utilizzo dei dispositivi proposti, anche se restano difficoltà che ostacolano il lavoro.	Ha difficoltà nell'utilizzo dei dispositivi proposti e richiede l'intervento dell'insegnante e dei compagni.
Gestione dell'interazione all'interno del gruppo	Interviene in modo rispettoso, partecipando attivamente e motivando il gruppo.	Attende il proprio turno per intervenire e partecipa attivamente.	Attende il proprio turno per intervenire, anche se non sempre partecipa attivamente.	Interviene solo se sollecitato, necessita di richiami per rispettare i turni di parola.
Gestione del tempo	Rispetta la scadenza, gestendo il tempo in modo congruente anche rispetto alle varie fasi di lavoro.	Rispetta la scadenza, impegnandosi per gestire i tempi di lavoro.	Rispetta la scadenza, anche se rimane indietro nelle varie fasi del lavoro.	Non rispetta la scadenza e fatica a gestire i tempi di lavoro.
Capacità di argomentazione	Argomenta in maniera chiara e convincente le proprie tesi, problematizzando autonomamente le nozioni.	Argomenta in modo chiaro, motivando le proprie tesi. Se interrogato, problematizza le nozioni.	Argomenta le proprie tesi in modo autonomo, ma se interrogato fatica a problematizzare le nozioni.	Fatica ad argomentare in modo sufficientemente esaustivo se non guidato dall'insegnante.
Uso del lessico	Si esprime in modo chiaro e completo, utilizza in maniera appropriata i sinonimi, anche quelli non usati dall'insegnante.	Si esprime in modo chiaro, utilizzando termini appropriati.	Permane un utilizzo impreciso della terminologia, su sollecitazione dell'insegnante è in grado di autocorreggersi.	Utilizza termini non sempre adeguati al contesto; deve essere guidato dall'insegnante nella comprensione del significato.

Tratta da Pier Cesare Rivoltella, *Fare didattica con gli EAS. Episodi di Apprendimento*

LIVELLI DI COMPETENZA E DESCRITTORI			
Livello parziale D (voto < 6)	Livello BASE (essenziale) C (6 ≤ voto < 7)	Livello INTERMEDIO (medio) B (7 ≤ voto ≤ 8)	Livello AVANZATO (eccellente) A (8 < voto ≤ 10)
Insufficiente Non possiede le competenze base e ha difficoltà, anche se guidato, a muoversi in semplici contesti.	Base In possesso di competenze di base, necessita di guida ed ha una limitata autonomia; È in possesso di competenze adeguate a semplici contesti.	Autonomo È autonomo ed è in grado di risolvere alcuni problemi di tipo generico; È indipendente, è in grado di agire per soddisfare i propri bisogni e risolvere problemi specifici in contesti noti.	Avanzato Agisce in modo inclusivo, è in grado di supportare gli altri; È in possesso di competenze avanzate adeguate ai bisogni personali, di altri soggetti e contesti complessi.

Per perseguire gli obiettivi di cui sopra si farà ricorso alle opportunità messe a disposizione dal PNSD che individua **quattro ambiti di riferimento** e relative azioni attraverso i quali avviare “...un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale che vuole dare nuova energia, nuove connessioni, nuove capacità alla scuola italiana. In questa visione, il “digitale” è strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento. Occorre quindi che gli sforzi di digitalizzazione siano canalizzati all’interno di un’idea di innovazione, di scuola non più unicamente trasmissiva, e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia.....” (dal Piano nazionale Scuola Digitale)

Al primo ambito, quello degli **strumenti**, appartengono tutte le condizioni che favoriscono le opportunità della società dell’informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle: le condizioni di accesso, la qualità degli spazi e degli ambienti, l’identità digitale e l’amministrazione digitale.

All’interno del primo ambito gli obiettivi e le azioni che ci interessano e che ci ripromettiamo di realizzare, anche in parte, nei prossimi tre anni sono:

ACCESSO

Obiettivi

- Fornire le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione;
- Fare in modo che il “Diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola;
- Coprire l’intera filiera dell’accesso digitale della scuola, per abilitare la didattica digitale.

Azioni

Azione 1 - Fibra per banda ultra-larga alla porta di ogni scuola.

Azione 2 - Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan).

Azione 3 - Canone di connettività: il diritto a Internet parte da scuola.

SPAZI E AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO

Obiettivi

- Potenziare l’infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni “leggere”, sostenibili e inclusive;
- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l’incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l’innovazione;
- Passare da didattica unicamente “trasmissiva” a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili;
- Allineare l’edilizia scolastica con l’evoluzione della didattica;

- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici;

Azioni

Azione 4 - Ambienti per la didattica digitale (aule aumentate, spazi alternativi, laboratori mobili);

Azione 7 –Piano per “promuovere la realizzazione di Ambienti di apprendimento innovativi, ossia di ambienti e spazi di apprendimento attrezzati con risorse tecnologiche innovative, capaci di integrare nella didattica l'utilizzo delle tecnologie”.

IDENTITÀ DIGITALE

Obiettivi

- Associare un profilo digitale (unico) ad ogni persona nella scuola, in coerenza con il sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID);
- Ridurre la complessità nell'accesso ai servizi digitali MIUR;
- Associare il profilo digitale di docenti e studenti a servizi e applicazioni semplici ed efficaci, in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al cittadino.

Azioni

Azione 8 - Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On);

Azione 9 - Un profilo digitale per ogni studente;

Azione 10 - Un profilo digitale per ogni docente.

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Obiettivi

Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta

- Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- studente;
- Aprire i dati e servizi della scuola a cittadini e imprese.

Azioni

Azione 11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola;

Azione 12 - Registro elettronico (attrezzare il 100% delle classi di scuola primaria Azione 13 - Strategia “Dati della scuola”;

Il secondo ambito, quello delle **competenze e dei contenuti**, si riferisce “.....alla capacità di reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazione complessa e strutturata, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale... Alla luce di ciò, parlare di competenze digitali significa quindi tenere in considerazione alcune direttrici fondamentali. Primo, la necessità di collocare ogni ragionamento all'interno del quadro più ampio delle competenze, e dell'attività didattica. Secondo, chiarire che le dimensioni delle competenze digitali sono diverse: da strumento per la didattica a veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali e attitudini, e infine come nuova alfabetizzazione, di base attraverso il pensiero computazionale, e nella sua dimensione macro e applicata, associata ai grandi cambiamenti sociali, economici e nel suo rapporto con l'informazione e le regole” (dal Piano Nazionale Scuola Digitale).

LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Obiettivi

- definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare;
- sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave;

- coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e ‘a obiettivo’;
- innovare i curricula scolastici.

Azioni

Azione 14 –Un framework comune per le competenze digitali degli studenti.

Azione 15 - scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate (creazione di format innovativi, percorsi didattici, etc.).

Azione 17 - Portare il pensiero computazionale a tutte le classi (diffondere il “coding” e le attività sul sito “Programma il futuro”).

Azione 18 - Aggiornare il curriculum di cittadinanza (tecniche e applicazioni digitali, sviluppo di laboratori).

Relativamente al framework comune, si terrà conto delle aree di competenza previste dal quadro DigiComp2 e dei relativi livelli:

Area di competenze 1: Alfabetizzazione su informazioni e dati.

Area di competenze 2: Comunicazione e collaborazione.

Area di competenze 3: Creazione di contenuti digitali.

Area di competenze 4: Sicurezza.

Area di competenze 5: Risolvere problemi.

CONTENUTI DIGITALI

Obiettivi

- Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali;
- Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali;
- Bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato.

Azioni

Azione 22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica (incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica).

Azione 23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida all'autoproduzione dei contenuti didattici.

Azione 24 - Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali (un'integrazione fra Biblioteca scolastica e servizi di documentazione e di alfabetizzazione informativa, cogliendo l'opportunità dell'integrazione tra mondo della lettura e della scrittura ed esperienze digitali.)

Il terzo ambito, quello della **formazione** individua come soggetti da coinvolgere nel piano di formazione e di innovazione tutti gli attori coinvolti nell'azione didattica: i docenti in primis ma senza dimenticare il dirigente scolastico e il DSGA;” *la formazione del personale scolastico deve ripartire da un'analisi dei fattori che finora ne hanno limitato l'efficacia: i contenuti della formazione erogata, che spesso si è dovuta limitare all'alfabetizzazione di base sulle tecnologie e la difficoltà di andare oltre gli “innovatori naturali”, sia per l'assenza di adeguate politiche di accompagnamento, che per l'incapacità di avvicinare le tecnologie ai docenti parlando il linguaggio della didattica.*” (dal Piano Nazionale Scuola Digitale).

ACCOMPAGNAMENTO

Il quarto ambito del piano scuola digitale si riferisce alle azioni di **accompagnamento**: si tratta di una serie di attività che hanno l'obiettivo di incentivare, monitorare e aiutare il processo di innovazione attivato tra queste quella che ci interessa più da vicino è l'individuazione di un “animatore digitale”

Obiettivi

- Innovare le forme di accompagnamento alle scuole;
- Propagare l'innovazione all'interno di ogni scuola.

Azioni

Azione 28 - Un animatore digitale in ogni scuola -L'animatore digitale, una volta individuato, svilupperà un progetto a partire dai contenuti del piano Scuola Digitale e secondo le indicazioni che gli verranno fornite durante i percorsi formativi previsti, dal Dirigente e dal Collegio; tale progetto, potrà individuare finalità, obiettivi e azioni all'interno di tre ambiti:

- Formazione interna;
- Coinvolgimento della comunità scolastica;
- Creazione di soluzioni innovative.

18. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

PIANO TRIENNALE 2025-2028

A cura dell'Animatore Digitale prof. Ramagnano Antonio

IL PNSD è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata con la Legge 107/2015.

Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) e ad estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

In definitiva la legge 107 prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale per perseguire obiettivi generali:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governante, la trasparenza e la condivisione di dati;
- di formazione docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione
- di potenziamento delle infrastrutture dirette
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalla scuola.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con * student* in classe.

Gli obiettivi generali prima detti verranno sviluppati mediante ambiti di lavoro e azioni. Le azioni previste nel piano sono 35 e si articolano in **quattro ambiti fondamentali**:

1. Strumenti
2. Competenze
3. formazione
4. accompagnare verso l'innovazione

Gli obiettivi generali prima detti verranno sviluppati mediante ambiti di lavoro e azioni.

PNSD – Azione # 28 Animatore digitale

L'azione #28 del PNSD ha previsto l'inserimento dell'**ANIMATORE DIGITALE** quale figura di supporto. Il nostro Istituto ha individuato il proprio **animatore digitale** nella persona del prof. Antonio Ramagnano, il quale si è formato attraverso un percorso su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale.

È stato nominato anche il **Team per l'innovazione digitale** con l'azione # 25 del PNSD così composto: 3 docenti: proff. Fortunato R., Ramagnano, Sarapo, Graziano, Sabatella.

2 assistenti amministrativi: Cristina Sassano e Nicolina Romano

1 assistente tecnico: Nicola Vita

Il Team ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore Digitale.

L'azione dell'AD (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolta ai seguenti ambiti:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), L'Animatore Digitale dell'Istituto, per l'anno scolastico 2020-2021 presenta il secondo piano di intervento

L'azione #15 del Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD) ha previsto la realizzazione di Curricoli Digitali, innovativi, strutturati, aperti e in grado di coinvolgere la comunità scolastica e finalizzati a promuovere un uso consapevole degli strumenti digitali.

Per Curricolo Digitale si intende un percorso didattico:

- progettato per sviluppare competenze digitali;
- di facile replicabilità, utilizzo e applicazione;
- con forti elementi di interdisciplinarietà e trasversalità curricolare;
- declinato attraverso modalità di apprendimento pratico e sperimentale, metodologie e contenuti a carattere altamente innovativo;
- teso ad accelerare e aumentare l'impatto verso il rinnovamento delle metodologie didattiche

Essi sono strutturati per Aree Tematiche che saranno sviluppate nelle classi secondo quanto deliberato dai Consigli di Classe.

PREMESSA

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con * student* in classe.

OBIETTIVI DEL PNSD

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati.
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.
- Formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
- Potenziamento delle infrastrutture di rete.
- Valorizzazione delle migliori esperienze nazionali.
- Definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Per facilitare questo processo di cambiamento in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una nuova figura, di sistema e non di un supporto tecnico, che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD.

L'AD sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale”*.

IL PROFILO DELL'AD (CFR. AZIONE #28 DEL PNSD) È RIVOLTO AI SEGUENTI AMBITI:

FORMAZIONE INTERNA

Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'**organizzazione** di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'**organizzazione** di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

19. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL POF

L'offerta formativa del nostro Istituto tiene presenti le iniziative delle strategie Europee 2020 e gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, coltivando altresì l'interesse per i percorsi formativi extraeuropei per perseguire l'obiettivo dell'integrazione tra finalità educative nazionali e quelle internazionali.

Il Liceo tende, attraverso strategie mirate, ad ampliare gli orizzonti del percorso di internazionalizzazione:

- potenziando lo studio della lingua inglese;
- incrementando gli scambi linguistici e culturali, anche a distanza su piattaforme online;
- sostenendo e potenziando la mobilità internazionale degli Studenti e dei docenti attraverso ai progetti ERASMUS e al programma INTERCULTURA;
- partecipando ai progetti europei nazionali e regionali di mobilità internazionale;
- partecipando a scambi tra docenti del nostro Istituto e docenti stranieri;

L'internazionalizzazione si realizza anche attraverso le seguenti attività:

- certificazioni linguistiche (inglese, francese e spagnolo);
- lezioni CLIL in lingua straniera;
- docenti madrelingua in aula;
- Progetti E-Twinning;
- Progetti specifici (progetto AIESEC);
- partecipazione a rappresentazioni teatrali in lingua straniera;
- progetti PCTO e di educazione civica in lingua straniera;
- didattica orientativa in lingua straniera;
- progetti di lettura in classe (progetto READ ON; lettura di quotidiani e riviste; progetto "Libriamoci");
- progetti PNRR ("Nuovi Apprendimenti 2"; STEM e multilinguismo).

Il **progetto Erasmus** è stato introdotto dalla Comunità europea nel 1987 ed è un'opportunità per gli **studenti** che intendono svolgere una parte dei propri studi in un Paese diverso da quello di appartenenza. Il progetto Erasmus comprende una gamma ampia e molto differenziata di attività. Oltre allo scambio di studenti e docenti, è previsto anche lo sviluppo di programmi di studio o di programmi intensivi internazionali. Al progetto Erasmus, negli ultimi anni, si sono affiancati anche l'**Erasmus+**, che in realtà ha inglobato tutti i progetti di mobilità europea. Il nostro Istituto ha partecipato negli anni ai Mini-Erasmus, soggiorni di studio e di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento in mobilità internazionale, rivolto agli studenti delle classi III e IV e finanziati dalla Regione Basilicata e a progetti ERASMUS + realizzati in partenariato con enti e cooperative esterni.

L'**eTwinning** è un progetto della Commissione europea, facente parte del **Programma Erasmus+**, il cui obiettivo è incoraggiare le scuole europee a creare progetti collaborativi basati sull'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), fornendo le infrastrutture necessarie alla creazione di progetti didattici a distanza. In tal modo si possono formare partenariati e sviluppare collaborazioni con altri docenti di altri paesi europei attivando progetti pedagogici in qualsiasi materia o area tematica. La collaborazione e l'interazione tra le classi partner avviene all'interno di un'area virtuale detta "TwinSpace", uno spazio di lavoro online dedicato ai progetti, pensato per incentivare la partecipazione diretta de* student* e consentire la personalizzazione degli stessi, fornendo strumenti e tecnologie ottimizzati per la comunicazione e la condivisione di materiale multimediale in modo semplice e sicuro. L'area di lavoro è accessibile registrandosi dal portale europeo eTwinning, disponibile in venticinque lingue.

Il progetto dell'**AIESEC** è un'iniziativa di sei settimane, promossa dal MI, che mira a promuovere gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite tra i giovani di tutto il mondo in lingua inglese. Le Global Volunteer dell'AIESEC si impegnano attivamente nella sensibilizzazione e nell'educazione dei nostri studenti, al fine di diffondere la consapevolezza riguardo ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 attivando moduli in lingua inglese su tematiche legate ai SDGS #5 e #4 (*Gender Equality e Quality Education*) in merito alla lotta contro le discriminazioni di genere e per creare consapevolezza su tale argomento. Questi progetti promuovono la partecipazione attiva degli studenti nella realizzazione di un futuro sostenibile, incoraggiando azioni concrete e il coinvolgimento di tutti per affrontare sfide globali cruciali come la povertà, l'uguaglianza di genere, la salute, l'istruzione, il cambiamento climatico e molti altri.

Partecipando al progetto dell'AIESEC gli studenti hanno l'opportunità di migliorare notevolmente le proprie competenze linguistico-comunicative in inglese. Attraverso l'interazione costante e la conduzione di attività di sensibilizzazione in lingua inglese, gli studenti acquisiscano una maggiore fluency e comprensione della lingua. Questo processo di apprendimento linguistico avviene in modo naturale e coinvolgente, contribuendo al loro sviluppo personale e alla loro preparazione per affrontare sfide globali in un mondo sempre più interconnesso.

Il **progetto Intercultura** riguarda la mobilità transnazionale individuale per l'apprendimento, di durata di un anno. Permette l'acquisizione di nuove conoscenze, promuove lo sviluppo di competenze linguistiche e trasversali ed è uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali una persona può incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale.

Il nostro Istituto promuove e incoraggia la mobilità internazionale di classe e individuale, nella convinzione che essa sia un elemento oggi imprescindibile in un progetto educativo. Per la mobilità individuale il liceo partecipa alle

attività, alle iniziative e ai programmi offerti dall'ONLUS AFS/ INTERCULTURA tramite il Centro territorialmente competente.

Molteplici sono gli attori coinvolti nelle esperienze di mobilità individuale: lo studente e la sua famiglia, i docenti del consiglio di classe, i compagni di classe.

Diventa, pertanto, fondamentale definire e formalizzare una linea di comportamento unitaria nei confronti degli studenti che trascorrono il quarto anno, o una parte di esso, all'estero, in modo che i consigli di classe seguano linee omogenee relativamente ai contenuti e alle competenze da acquisire e al rientro non si creino disomogeneità di trattamento.

Il Progetto di Educazione interculturale, inserito nel POF, disciplina le esperienze di mobilità studentesca internazionale individuale nel rispetto della normativa di riferimento, con particolare riguardo alla **Nota M.I.U.R. 843/2013 "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale"** che ha l'intento di supportare le scuole "nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'Istituto".

La Nota, che sostituisce le precedenti CM 181/1997, 236/1999 e 59/2006, stabilisce quanto segue:

- a livello ordinamentale le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione;
- le scuole mettono a sistema le esperienze di studio all'estero, regolamentando nel POF le modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione per tutta la comunità scolastica, identificando figure dedicate (es. referente/dipartimento per gli scambi, tutor) e stabilendo procedure trasparenti e coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'Istituto;
- al fine di facilitare le esperienze di scambi, le scuole concordano un piano di apprendimento centrato sullo studente e stabiliscono un contratto formativo, riammettendo i ragazzi alla classe successiva al loro rientro senza sottoporli ad esami di idoneità, previsti per casistiche diverse dagli scambi;
- ai fini dell'attribuzione del credito, valutano gli studenti in base alle conoscenze disciplinari (sviluppate in Italia e all'estero), ma soprattutto allo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e atteggiamenti sviluppati con apprendimenti formali, non formali e informali;
- le scuole identificano solo i contenuti fondamentali necessari per svolgere serenamente l'anno successivo e permettono allo studente di vivere l'esperienza di *full immersion* nella scuola estera;
- le scuole esprimono una valutazione globale che prenda in considerazione la "documentazione rilasciata dall'Istituto straniero" e l'accertamento delle competenze acquisite rispetto alle attese esplicitate nel contratto formativo fatto prima della partenza e, se necessario, prove integrative.

Non è necessario ottenere dichiarazioni consolari, a meno che non si tratti di titoli di studio ottenuti dall* student* all'estero.

Procedura da seguire	
Domanda di ammissione	Consentita, in generale, durante la frequenza della terza classe e riferita alla futura classe quarta, che potrà essere trascorsa o per l'intero anno scolastico o per una parte di esso in una scuola estera;
Lo studente e la famiglia	Gli studenti che intendono trascorrere un periodo di studio all'estero devono iscriversi regolarmente alla classe che non frequenteranno in Italia e, con le loro famiglie, devono tenere contatti periodici con la scuola per informarsi sulle attività curricolari e garantire un'attiva collaborazione anche per quanto riguarda la raccolta della documentazione di frequenza della scuola estera.
Il Consiglio di Classe	Ha il compito di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione anche all'esame di Stato
Referenti	Referente d'Istituto per l'internazionalizzazione; ha il compito di: <ul style="list-style-type: none"> • accompagnare e supportare gli studenti nelle fasi iniziali dell'attività (candidatura, prime relazioni degli studenti con le scuole estere, ecc.).

	<p>Tutor: è nominato all'interno del Consiglio di Classe ed ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tenere i contatti con lo/la studente/ssa all'estero e favorire lo scambio di informazioni periodiche; • Facilitare il loro reinserimento nella classe di appartenenza, curando i rapporti tra studente e insegnanti e tra studente e compagni di classe; • Monitorare il soggiorno dei nostri studenti all'estero dal punto di vista didattico; • Responsabilizzare gli studenti sui loro doveri in funzione del reinserimento nella scuola italiana; • Assicurare una corretta valutazione dell'esperienza all'estero ai fini del reinserimento e dell'attribuzione dei crediti; • Incoraggiare e favorire la diffusione dell'esperienza interculturale ai fini di una crescita partecipata di tutto l'Istituto.
<p>Fasi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fase iniziale <p>Entro il mese di novembre/dicembre gli studenti interessati a trascorrere, durante l'anno scolastico successivo, un periodo all'estero si metteranno in contatto con il referente Intercultura che informerà il Consiglio di Classe della loro intenzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima del trasferimento dello studente all'estero (programma semestrale-annuale) <p>Entro il mese di maggio il Consiglio di Classe interessato esprimerà, tramite il modulo <i>Parere sulla partecipazione a programma Intercultura</i>, la propria valutazione motivata sull'opportunità o meno che lo studente partecipi al programma di studio. In caso positivo il CdC indicherà un docente-tutor a cui lo studente e i genitori faranno riferimento per i contatti burocratico-didattici prima della partenza, durante il periodo di soggiorno all'estero e al rientro e predisporrà un <i>percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe, ma finalizzato a un più facile reinserimento nell'Istituto italiano, consentendo così al giovane di vivere l'esperienza di "full immersion" nella realtà dell'Istituto straniero. (Nota M.I.U.R. 843/2013-Piano di apprendimento e personalizzazione)</i></p> <p>Entro giugno il Consiglio di classe invierà tramite mail il percorso essenziale di studio predisposto per lo studente che sarà inserito dal docente tutor nel Patto formativo/Learning agreement che sarà sottoscritto dal Dirigente scolastico, dal/la Coordinatore/ce di classe, dal/la docente tutor, dai genitori e dallo studente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante la permanenza all'estero <p>Il tutor e tutti i docenti, coinvolgendo anche gli studenti, effettuano periodicamente con lo studente scambi di informazioni sulle esperienze culturali e sui momenti significativi della vita di classe e sull'esperienza che lo studente sta vivendo all'estero;</p> <ul style="list-style-type: none"> - I docenti forniscono inoltre semplici indicazioni per lo studio individuale, nei limiti di compatibilità con i ritmi di lavoro richiesti dalla scuola ospitante; - Il tutor seleziona e conserva gli scambi di informazioni reciproche ritenute valide ai fini della valutazione. <p>Nello scrutinio finale il Tutor presenterà il percorso formativo dell* student* indicando le aree di studio e gli argomenti svolti dando così la possibilità al Consiglio di Classe di riconoscere formalmente il percorso e i progetti attuati durante l'esperienza nella scuola estera.</p> <p>Nello stesso scrutinio il Consiglio di Classe dichiara sostanzialmente lo studente "ammesso alla classe successiva" riservandosi l'attribuzione del credito scolastico e formativo al rientro dello studente.</p>

• **Al rientro dall'estero**

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese come indicato nel Contratto formativo. *Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, gli istituti dovrebbero essere incoraggiati a valutare e a valorizzare gli apprendimenti non formali e informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio o formazione all'estero. (Nota M.I.U.R. 843/2013)*

Entro fine agosto, *in concomitanza con le sessioni di recupero debiti, il CdC può sottoporre lo studente a prove integrative dei contenuti non svolti all'estero al fine di pervenire ad una **valutazione globale**⁶, che tenga conto anche della valutazione espressa dall'Istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell* student* nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa. È in ogni caso escluso che la scuola sottoponga * student* ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche. (Nota M.I.U.R. 843/2013) (Moduli Reinserimento studente italiano rientrato dall'estero e Valutazione studente italiano borsista Programma Intercultura dopo le prove integrative).*

Nota per Programma trimestrale/ semestrale

Le stesse indicazioni di procedura sono valide per i programmi di breve durata con i dovuti accorgimenti per quanto riguarda l'indicazione dei contenuti. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali. Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti verranno regolarmente ammessi alla valutazione finale.

Intercultura e PCTO

Con la Nota prot. 3355 del marzo 2017, il MIUR ha fornito importanti chiarimenti per il riconoscimento delle esperienze di studio all'estero nei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro⁷. Anche le recenti linee guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), pubblicate con Decreto n.774 del 4 settembre 2019, ricordano l'opportunità di potenziare gli aspetti interculturali e internazionali dell'educazione con *"situazioni immersive in lingua straniera, anche all'estero."*

Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite nell'esperienza di studio all'estero, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di PCTO concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.

Lo studente che ha frequentato la scuola all'estero presenterà attestati rilasciati dalla scuola frequentata ovvero dall'Ente/Agenzia promotore del progetto di mobilità che certifichino le soft skills acquisite con riferimento in particolare alle seguenti competenze:

- *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;*
- *competenza in materia di cittadinanza;*
- *competenza imprenditoriale;*
- *competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, la scuola, al rientro degli studenti può attivare esperienze di percorsi trasversali necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite.

⁶ La valutazione sarà definita tenendo conto del Protocollo di Valutazione e le linee guida per il colloquio di conoscenza.

⁷ Tale metodologia didattica, introdotta nel 2003 è oggi definita (PCTO), Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (Art.57, comma 18. Legge di Bilancio 2019).

Per ulteriori informazioni attinenti alla mobilità internazionale individuale degli studenti, si farà riferimento al **Regolamento per la mobilità internazionale individuale d'Istituto.**

20. CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO E SPERIMENTAZIONE DIDATTICA STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO

Con delibera n° 59 del 30 ottobre 2023, il Collegio dei Docenti approva la costituzione del **Centro Sportivo Scolastico (CSS)**, conformemente alle “Linee guida per le attività di educazione fisica, motorie e sportiva nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado”, emanate dal MIUR con nota prot. Nr. 4273 del 04/08/2009.

Il CSS intende incentivare e stimolare * student* alla partecipazione ed alla pratica delle Scienze Motorie e Sportive attraverso un’attenta programmazione di attività curata dai docenti in collaborazione con Enti ed Associazioni ed è una struttura organizzata all’interno della scuola, finalizzata all’organizzazione dell’attività sportiva scolastica. Il CSS è così formato:

- Presidente: la Dirigente Scolastica, prof.ssa Serafina Rotondaro;
- Coordinatore: prof. Giuseppe Di Marco;
- Membri effettivi:
 - Docenti di Scienze motorie: prof.ssa Aurora Cicala e prof. Ermanno Colucci;
 - il Presidente del Consiglio di Istituto, Nicola Pasquale Sacco;
 - gli studenti: Michele Latorraca e Saverio Oliveto;
 - la DSGA, dott.ssa Mina Falvella, quale rappresentante del personale amministrativo.

Compito del C.S.S. è quello di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi dei progetti nazionali, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse.

Il Centro Sportivo Scolastico:

- Pianifica l’attività sportiva scolastica dell’Istituto;
- È strumento di attrazione per * student* nell’ottica della cooperazione e della valorizzazione delle capacità individuali e del gruppo;
- È strumento di diffusione dei valori positivi ed educativi dello Sport e di Inclusione fra student* di diversa provenienza culturale e geografica;
- È strumento di prevenzione della dispersione scolastica;
- Attiva le sinergie nel territorio per la migliore realizzazione e promozione dell’attività sportiva scolastica;
- Cura i rapporti con le famiglie de* student*;
- Collabora con gli Enti Locali;
- Collabora con le associazioni sportive del territorio.

Il **REGOLAMENTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO I.I.S. “G. Peano”** è consultabile **all’allegato 4.**

PROGETTO DIDATTICO SPERIMENTALE STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO

Questa sperimentazione, regolata da decreti ministeriali emanati di anno in anno, rappresenta un’opportunità, una forma di attenzione verso l’inclusione e verso * student* impegnat* in attività sportive di alto livello, supportati, con la personalizzazione del percorso formativo, al fine del conseguimento del successo scolastico.

Il decreto ministeriale 3 marzo 2023 n. 43, in attuazione dell’articolo 1, comma 7, lettera g) della Legge 13 luglio 2015, n. 107, ha previsto la prosecuzione del “Progetto didattico Studente-atleta di alto livello” dall’a.s. 2023/2024 all’a.s. 2027/28.

Il Ministero dell’Istruzione rinnova annualmente il “Progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello”, destinato a student*-atlet* impegnat* in attività sportive agonistiche, da individuarsi sulla base di specifici

requisiti.

Il Progetto, realizzato in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e Sport e Salute S.p.A, tende a permettere a student* impegnat* in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Percorso Formativo Personalizzato (PFP).

La nota ministeriale 3908 del 15/09/2023 fornisce le indicazioni operative per l'a. s. 2023/24.

Finalità e destinatari

Nel riconoscere il valore dell'attività sportiva nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola dell'autonomia e al fine di promuovere il diritto allo studio e il conseguimento del successo formativo, tende a permettere a student* impegnat* in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Percorso Formativo Personalizzato (PFP).

Il Progetto prevede l'individuazione di uno o più docenti referenti (Tutor Scolastico) per ogni Istituto scolastico aderente, i quali hanno il compito di definire, con i Consigli di classe competenti, il PFP per ogni studente-atleta e di curare il coordinamento con la componente sportiva interessata per il tramite del referente esterno di progetto (Tutor Sportivo).

Nell'ambito di tale percorso formativo, fino al 25% del monte ore personalizzato dello studente-atleta può essere fruito online, sia attraverso l'utilizzo di un'apposita piattaforma e-learning predisposta a livello nazionale, o attraverso altri strumenti individuati dagli Istituti.

Tutte le attività inerenti al Progetto in esame restano in vigore fino alla conclusione degli esiti dell'anno scolastico e devono essere certificate dal Consiglio di classe, anche ai fini dell'ammissione all'anno scolastico successivo, ovvero all'esame di Stato conclusivo del corso di studio (articolo 3, comma 3, del decreto n. 43 del 2023).

Avvio del progetto e risultati annualità precedente

La procedura di adesione si articola nelle seguenti fasi e operazioni:

1. acquisire agli atti la documentazione attestante il possesso da parte dello Studente di uno o più requisiti sportivi contenuti nell'Allegato 1 alla nota ministeriale e rilasciata dagli Organismi Sportivi competenti con riferimento a ciascuna casistica;
2. sulla piattaforma dedicata: <https://www.progettostudentiatleti.it> registrare lo Studente atleta, allegando l'attestazione del possesso dei requisiti sportivi;
3. compilare esclusivamente online il Percorso Formativo Personalizzato (PFP) redatto dal Consiglio di Classe rendendo partecipi famiglie e/o student* atlet* nella stesura del PFP per quanto riguarda l'area "metodologie didattiche e personalizzazione delle verifiche" affinché lo strumento sia un effettivo dispositivo di personalizzazione, finalizzato al raggiungimento dei traguardi di competenza da parte di student* in tutte le discipline.

Il PFP, dovrà avere esito positivo dall'Ufficio Ministeriale per le Politiche sportive scolastiche.

Il Consiglio di Classe individua per ogni Studente-atleta il docente referente di progetto interno (**Tutor scolastico**) ed associa il referente di progetto esterno (**Tutor sportivo** segnalato dal relativo Organismo Sportivo di riferimento).

Per rispondere efficacemente alle esigenze della personalizzazione, il PFP potrà essere aggiornato, in relazione a mutate esigenze didattiche o sportive, in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

La presentazione delle domande di adesione al Progetto per il corrente anno scolastico sarà possibile sino al **31 gennaio 2024**, salvo il verificarsi di particolari situazioni che impongano la maturazione dei requisiti per l'accesso al Progetto in un momento successivo a quello della scadenza fissata.

Integrazione tra azioni didattiche e nell'ambito delle misure didattiche personalizzate

Funzione dei Tutor

La cooperazione tra i Tutor scolastici e sportivi, oltre che costituire indispensabile raccordo tra le varie componenti educative, valorizza l'esperienza dello Studente accompagnandolo nel processo di crescita nelle relative competenze disciplinari, trasversali e sportive. la struttura ospitante la quale provvederà a designare il tutor esterno con il compito di assicurare il raccordo tra quest'ultima e l'istituzione scolastica

Piani per l'inclusione

Per gli student*-atlet*, Olympic* e Paralimpic*, che usufruiscano già di un Piano per l'inclusione (ex Legge n. 170 del 2010 o Legge n. 104 del 1992), dopo la registrazione nella piattaforma, la compilazione e l'invio del relativo PFP firmato dal Dirigente Scolastico, è possibile, qualora ritenuto utile, allegare al Piano la "Rubrica_CdC" delle misure personalizzate adottate dal Consiglio di Classe, così da considerare il PFP quale parte integrante dello stesso Piano.

Ambienti di apprendimento

La piattaforma digitale, già realizzata in collaborazione con l'Università Telematica degli Studi - IUL, al link <https://studentiatleti.iuline.it/> è predisposta per contenere materiali didattici e ambienti di apprendimento in e-learning.

PCTO

Nell'ambito del Percorso Formativo Personalizzato (PFP) in esame, si inseriscono anche i PCTO, i quali possono comprendere le attività sportive praticate da* Student*-atlet* ai massimi livelli agonistici, sulla base di un percorso formativo personalizzato condiviso tra la scuola di appartenenza e l'ente (Federazione, società o associazione sportiva riconosciuti dal CONI) che segue il percorso atletico dello studente; pertanto, l'adozione di un'apposita "convenzione dovrà regolare i rapporti tra la scuola e. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione specifica sulla salute e sicurezza negli ambienti in cui si svolgono le attività atletiche ed ai rischi specifici legati all'utilizzo di strumenti e attrezzature sportive".

21. VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate o i viaggi d'istruzione programmati nei singoli Consigli di Classe, si atterranno ai criteri sotto riportati.

Criteri generali

1. Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono organizzati dalla scuola in coerenza con gli obiettivi educativi e didattici previsti dai singoli Consigli di Classe.
2. Le classi partecipano alle visite o viaggi programmati, soltanto nel caso in cui l'adesione de* student* raggiunga i 2/3 per ciascuna classe. I docenti accompagnatori sono scelti prioritariamente tra quelli appartenenti alle classi coinvolte, nel numero di non meno di un docente ogni 15 student*; un accompagnatore, insegnante di sostegno, per ciascun student* in condizione di disabilità.
3. Sono consentiti viaggi d'istruzione di più giorni in Italia o all'Estero nell'arco del triennio (non più di uno all'anno). Per tutte le classi del triennio del Liceo è consentito effettuare stage linguistici nei paesi europei o scambi culturali con scuole estere anche in vista dei percorsi di PCTO. L'eventuale partecipazione agli stage linguistici delle classi del Liceo è subordinata ad un positivo rendimento delle classi sul piano didattico e disciplinare e deve essere preventivamente deliberata dal Consiglio di classe interessato.
4. Gli stage linguistici dovranno svolgersi preferibilmente tra marzo e aprile, ad eccezione degli stage collegati a progetti PON ed Erasmus.
5. Per le prime le seconde classi sono consentite uscite didattiche e visite guidate di un giorno (max. due per ogni classe) strettamente legate alla programmazione di classe e consistono in visite guidate a città storiche, mostre, musei, partecipazioni ad eventi culturali e sportivi, a spettacoli teatrali in lingua straniera.
6. Nel mese di maggio non si effettuano viaggi d'istruzione e visite guidate. Si effettua la partecipazione a concorsi e competizioni inseriti nel programma nazionale di valorizzazione delle eccellenze da parte di singol* student* o gruppi di student* e la partecipazione delle classi quarte alle rappresentazioni di tragedie greche presso il teatro greco di Siracusa.
7. Per le visite guidate e per i viaggi d'istruzione è previsto un tempo massimo complessivo per anno scolastico di 7 giorni. Per le classi terze e quarte i viaggi all'estero sono consentiti solo per partecipare a stage linguistici, progetti Erasmus, stage in alternanza scuola-lavoro. I viaggi all'estero delle ultime classi possono durare non più di 5 giorni, se effettuati con mezzo aereo, 6 giorni se effettuati con autobus o treno. Sono consentiti viaggi all'estero di più di 7 giorni soltanto in occasione di gemellaggi, scambi culturali, stage linguistici, progetti europei. I viaggi in Italia possono durare non più di 3 giorni per le classi terze e 4 giorni per le classi quarte.

8. Allo scopo di favorire la più larga partecipazione di student*, la scuola si impegna a contenere le spese che i viaggi comportano, preoccupandosi in ogni caso di garantire un'esperienza culturalmente significativa, confortevole e sicura.

9. Il Piano annuale delle visite e dei viaggi d'istruzione deve essere reso definitivo ed approvato, per poi essere finanziato nell'ambito del Programma Annuale, entro e non oltre il termine previsto per le delibere di approvazione del POF da parte del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto (entro ottobre/novembre).

10. Al Regolamento relativo ai viaggi d'istruzione sono ammesse deroghe da deliberare in Consiglio d'Istituto.

Le assenze collettive incidono sulla realizzazione di visite guidate e di viaggi di istruzione anche in relazione al numero di giorni richiesti per la validità dell'anno scolastico.

22. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Grazie al PNRR, sin dall'avvio dell'anno scolastico 2022/2023 è stato possibile progettare attività di ampliamento e di potenziamento didattico.

Con Italia Domani, il PNRR, rappresenta il piano di rilancio per il nostro Paese. Tale programma, al fine di lasciare una preziosa eredità alle generazioni future, prevede l'attuazione di differenti attività dando vita a una crescita economicamente più robusta, sostenibile e inclusiva.

Italia Domani fa parte di **Next Generation EU**, programma di rilancio economico attivato dall'Unione Europea e dedicato agli stati membri.

Con tali iniziative europee, si vuole offrire al nostro Paese la possibilità di incrementare l'efficacia e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, promuovendo azioni di digitalizzazione, di sostenibilità, di innovazione e di inclusività.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza costituisce **un'opportunità unica per la crescita del Paese e per un rilancio economico a favore delle generazioni future**. Il PNRR costituisce anche una sfida importante per la pubblica Amministrazione e per i singoli Ministeri, chiamati ad attuare un Piano articolato e ambizioso.

Attraverso tali iniziative la scuola potrà ridefinire e implementare le proprie modalità, strutture e ambienti educativi, garantendo il diritto allo studio a tutti i suoi discenti. I differenti interventi progettati, infatti, prevedono di potenziare le competenze digitali e le capacità indispensabili per la vita e le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando eventuali difficoltà educative connesse alla dispersione scolastica, alla povertà educativa e ai divari territoriali.

Nello specifico, il PNRR - divari territoriali e lotta alla dispersione scolastica – con percorsi di mentoring, sostegno, laboratori per il recupero e il rafforzamento delle competenze di base. Il PNRR - Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere (Certificazione EIPASS, Realtà aumentata e multiverso; Certificazioni linguistiche).

I progetti e le attività di cui sopra saranno realizzati previo accertamento della copertura finanziaria. Saranno, altresì, realizzati ulteriori progetti finanziati dal MIUR o da altri Enti Nazionali ed internazionali che si presenteranno alla scuola nel corso dell'anno e che, oltre ad avere una forte valenza didattica, possano contare su finanziamenti certi.

Per la realizzazione dei progetti e delle attività previste dal POF la scuola si avvarrà delle seguenti collaborazioni:

- A.S.L. territoriale;
- Archivio di Stato di Potenza;
- Associazioni culturali e ONLUS;
- Associazione Libera presenza etica
- Biblioteca Nazionale di Potenza;
- Civicamente;
- CNR di Basilicata – IMAA Istituto di Metodologie di Analisi Ambientale;
- Comune di Marsico Nuovo;

- Comune di Viggiano;
- CSV Basilicata;
- ENI;
- Fondazione “Leonardo Sinisgalli”;
- Fondazione Mattei- Rete Eniscuola;
- FORIM – Camera di Commercio di Potenza;
- Gruppo lucano Protezione civile;
- Libera contro le mafie;
- Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese;
- Fondazione Appenino;
- UNPLI Basilicata;
- Pro Loco di Viggiano;
- Protezione Civile;
- Provincia di Potenza;
- Regione Basilicata;
- SFI- sezione di Napoli “G. Vico”;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici della Basilicata;
- Università degli Studi di Basilicata;
- Università degli Studi di Siena;
- Unione nazionale ciechi;
- Eventuali altre associazioni o enti.

MONITORAGGIO

Monitorare e valutare sono azioni decisive all'interno di una Scuola, indispensabile per il miglioramento continuo della sua azione progettuale, valide per poter apportare, qualora si riscontrassero falle nell'impalcatura programmatica, le necessarie correzioni a conclusione delle attività. Gli strumenti, le modalità di elaborazione e i risultati relativi al monitoraggio saranno disponibili e resi pubblici negli ambiti di interesse.

L'attuazione di processi di monitoraggio e valutazione avverrà a cura della figura di staff preposta, attraverso la costruzione e l'adozione di strumenti validi e modelli adeguati di valutazione ed autovalutazione che possano essere utilizzati per il confronto con il Sistema di Valutazione Nazionale; l'azione si espletterà attraverso il confronto continuo tra la figura di staff, i referenti dei progetti ed i coordinatori dei Consigli di Classe per arrivare alla quotazione degli esiti delle attività svolte, alla rielaborazione dei dati raccolti, alla sistematica osservazione delle criticità e dei bisogni ed infine all'elaborazione delle relative proposte di miglioramento da sottoporre al vaglio del Collegio dei Docenti.

I processi di autoanalisi/valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa; tramite l'introduzione di concetti di riflessione e l'analisi delle prassi, essi favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

In tale prospettiva, la scuola verifica e valuta le azioni e gli interventi del piano nei confronti non solo de* student*, ma anche nei riguardi delle azioni messe in atto dall'Istituzione nel suo complesso.

Il PTOF medesimo sarà oggetto di autovalutazione e verrà monitorato, per ciascuna sezione, in merito ai seguenti indicatori:

- Stato di avanzamento
- Aspetti positivi
- Criticità rilevate
- Azioni della fase di miglioramento

Il monitoraggio dei progetti si svolgerà **al termine dell'attività progettuale** allo scopo di individuare i punti di forza/debolezza, analizzare eventuali insuccessi, rilevare il grado di soddisfazione de* student*, formulare proposte operative per il futuro.

A completamento dei progetti POF realizzati nel corrente anno scolastico, nell'ottica di acquisire il parere degli student* partecipanti in merito all'esperienza progettuale e al fine di migliorare l'offerta formativa dell'Istituto, si

inviteranno i docenti referenti di progetto a voler somministrare ad ogni student*, che abbia partecipato al proprio progetto POF, un **questionario di gradimento** e compilare essi stessi una **scheda di valutazione del progetto**.

Strumenti di monitoraggio

- Schede di gradimento da somministrare a* student*;
- Schede di valutazione finale da somministrare ai docenti.

23. INTERVENTI DIDATTICI INTEGRATIVI PER PROMUOVERE LE ECCELLENZE

L'approfondimento e le eccellenze

A garantire l'approfondimento culturale e la valorizzazione delle abilità di spicco provvedono, da un lato, i corsi integrativi del curriculum, organizzati dai Docenti del Liceo e rivolti a tutt* * student* interessat* e motivat*, dall'altro, i corsi di eccellenza, riservati a student* con un profitto medio-alto; tali corsi, come quelli che preparano agli esami per le certificazioni nelle lingue straniere o ad altro, forniscono una certificazione spendibile come titolo utili per l'attribuzione del credito scolastico.

Attività di approfondimento

Corsi di approfondimento di carattere metodologico - disciplinare sono organizzati per * student* delle ultime classi in preparazione delle prove previste dall'Esame di Stato.

Certificazioni linguistiche

Le certificazioni linguistiche esterne sono rilasciate da organismi stranieri autorizzati e possono conseguirle tutti gli studenti che studiano le lingue straniere e che desiderano valorizzare le proprie competenze a fini scolastici (proseguimento studi universitari) e/o professionali (inserimento nel mondo del lavoro). Infatti, sono spendibili sia nel mondo del lavoro perché costituiscono un elemento qualificante nella domanda di impiego e nel CV, sia nel mondo universitario. Infatti, il possesso di una certificazione linguistica in alcune facoltà universitarie sostituisce l'esame di lingua straniera fornendo dei crediti allo studente.

La nostra scuola offre corsi di preparazione e di potenziamento delle competenze linguistiche, per conseguire le seguenti certificazioni:

- LINGUA INGLESE: Cambridge Assessment English (Livello B1 e B2)
- LINGUA SPAGNOLA: DELE - Diplomas de Español como Lengua Extranjera (Livello B1/B2)
- LINGUA FRANCESE: DELF- Diplome d'Etudes en langue française (Livello B1/B2)

Certificazione informatica

La nostra scuola offre corsi di preparazione e di potenziamento delle competenze Digitali, per conseguire certificazione informatica EiPass.

Progetti di eccellenza

Per * student* particolarmente motivat* ed interessat* sono organizzati corsi pomeridiani su tematiche disciplinari o pluridisciplinari strettamente collegate al curriculum e agli indirizzi di studio dell'Istituto, con la finalità di offrire occasioni di approfondimento e di arricchimento formativo, anche in funzione orientativa. Vi partecipano, previa adesione volontaria, * student* con un profitto scolastico superiore alla sufficienza nelle materie relative ai corsi attivati.

È, inoltre, prevista la partecipazione di student* con un profitto scolastico uguale o superiore ad otto a *certaminæ*, gare nazionali e internazionali. Tali iniziative, finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze, offrono * student* la possibilità di approfondire la propria preparazione culturale e di confrontarsi con altre realtà scolastiche, nazionali e internazionali, nonché la possibilità di mettere alla prova i propri talenti.

Valorizzare le eccellenze significa soprattutto valorizzare * student* come leader positiv* nel gruppo classe, sostenendol* in tal senso nello sviluppo di competenze sociali e cooperative.

La partecipazione ai suddetti agoni è comunque subordinata alla frequenza di eventuali corsi di approfondimento organizzati dalla scuola e alla selezione effettuata, sulla base di precisi criteri, dai docenti delle discipline interessate.

Tutoraggio

L'attivazione del tutoraggio avviene all'inizio dell'anno per * student* iscritt* al primo anno del corso di studi liceali, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento nella nuova realtà scolastica, mediante opportune strategie di

accoglienza.

Nella eventualità di assenze collettive degli student in orario antimeridiano, non saranno effettuate attività didattiche integrative ed extracurricolari in orario pomeridiano.*

24. LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Le verifiche mirano a:

- accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle programmazioni disciplinari e dai percorsi pluridisciplinari;
- valutare l'efficacia dell'azione didattica.

Criteria generali

La verifica:

- è scandita in sequenze preventivamente definite;
- si realizza utilizzando diverse modalità, in base alle specificità della disciplina, agli obiettivi del percorso didattico, alle conoscenze, abilità e competenze da verificare;
- è coerente con gli obiettivi programmati;
- è proporzionale, dal punto di vista della complessità, rispetto al tempo assegnato.

Modalità di somministrazione delle verifiche

- Si effettuano verifiche scritte anche nelle discipline che prevedono la sola valutazione orale (Storia, Filosofia, Scienze, Geografia, Diritto, etc.) per facilitare i processi di concettualizzazione e di sviluppo cognitivo legati all'uso sistematico della lingua scritta;
- alcune verifiche, come le prove d'ingresso, quelle conclusive (soprattutto al termine del primo biennio) e, talvolta, le simulazioni di terze prove nel secondo biennio e ultimo anno sono concordate e comuni per le classi parallele in cui vengono somministrate;
- le tipologie delle prove variano in conformità degli obiettivi che s'intende sottoporre a verifica e per allenare * student* alle diverse modalità di accertamento delle competenze.

Tipologie

- *Prove di ingresso* con finalità diagnostiche per la prima classe del Primo e Secondo Biennio nella prima settimana di lezione;
- *Prove comuni (per classi parallele)* per le classi del primo e del secondo Biennio: una prova a quadrimestre. Discipline interessate: Italiano- Matematica- Inglese- Scienze. Almeno una delle prove comuni sarà una prova di realtà.
- *Prove di simulazione* per la prima e la seconda prova del nuovo Esame di Stato

PIANIFICAZIONE PROVE SCRITTE PER CLASSI PARALLELE

INGLESE	
I° Quadrimestre Classi A, B e C	Seconda prova del I° Quadrimestre
II° Quadrimestre Classi A, B e C	Seconda prova del II° Quadrimestre

<p>Competenze Da Verificare</p>	<p>PRIMO BIENNIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare l'ascolto in funzione relazionale e comunicativa • Comprendere ed utilizzare testi scritti per trarne informazioni e contenuti • Utilizzare la comunicazione scritta per interagire con gli altri e per scambiare informazioni • Saper riflettere sulla lingua (riflessione metalinguistica) <p>CLASSI TERZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare l'ascolto in funzione relazionale e comunicativa • Comprendere ed utilizzare testi scritti per trarne informazioni e contenuti • Utilizzare la comunicazione scritta per: <ul style="list-style-type: none"> - scambiare informazioni e interagire con gli altri - per relazionare e argomentare su tematiche di ambito storico- letterario <p>• Saper riflettere sulla lingua (riflessione metalinguistica)</p> <p>CLASSI QUARTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare l'ascolto in funzione relazionale e comunicativa • Comprendere ed utilizzare testi scritti per trarne informazioni e contenuti • Utilizzare la comunicazione scritta per: <ul style="list-style-type: none"> - scambiare informazioni e interagire con gli altri - per relazionare e argomentare su tematiche di ambito storico- letterario <p>Saper riflettere sulla lingua (riflessione metalinguistica)</p> <p>CLASSI QUINTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare l'ascolto in funzione relazionale e comunicativa • Comprendere ed utilizzare testi scritti per trarne informazioni e contenuti • Utilizzare la comunicazione scritta per: <ul style="list-style-type: none"> - scambiare informazioni e interagire con gli altri - per relazionare e argomentare su tematiche di ambito storico- letterario <p>Saper riflettere sulla lingua (riflessione metalinguistica)</p>
<p>Contenuti</p>	<p>PRIMO BIENNIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esponenti linguistici (lessico, funzioni comunicative, regole grammaticali) corrispondenti al livello A2 / B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento • Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale o professionale • Elementi caratterizzanti del contesto sociale e culturale del Regno Unito <p>CLASSI TERZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esponenti linguistici (lessico, regole grammaticali e funzioni comunicative) corrispondenti al livello B1+ del Quadro Comune Europeo di Riferimento • Lessico relativo alla microlingua letteraria, ad argomenti di vita quotidiana, sociale o professionale. • Definizioni dei più comuni strumenti dell'analisi testuale e critica • Elementi caratterizzanti del contesto storico-letterario, sociale e culturale del Regno Unito <p>CLASSI QUARTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esponenti linguistici (lessico, regole grammaticali e funzioni comunicative) corrispondenti al livello B1+ / B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento • Lessico relativo alla microlingua letteraria, ad argomenti di vita quotidiana, sociale o professionale. • Definizioni dei più comuni strumenti dell'analisi testuale e critica

	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi caratterizzanti del contesto storico-letterario, sociale e culturale del Regno Unito • CLASSI QUINTE • Esponenti linguistici (lessico, regole grammaticali e funzioni comunicative) corrispondenti al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento • Lessico relativo alla microlingua letteraria, ad argomenti di vita quotidiana, sociale o professionale. • Definizioni dei più comuni strumenti dell'analisi testuale e critica • Elementi caratterizzanti del contesto storico-letterario, sociale e culturale del Regno Unito
Modalità di correzione	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di una griglia di valutazione comune • Correzione condivisa (i docenti delle classi parallele correggono alcune prove svolte da studenti/esse di classi diverse dalle proprie) • Revisione e confronto collegiale delle prove a correzione/valutazione condivisa
MATEMATICA	
LICEO SCIENTIFICO E SCIENZE APPLICATE Tempi: Seconda prova del I° e II° quadrimestre	
Competenze Da Verificare	<p>CLASSI PRIME</p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare tecniche di calcolo • tradurre linguaggio verbale in simbolico • risolvere problemi con equazioni e funzioni lineari <p>CLASSI SECONDE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risolvere problemi con modelli reali • utilizzare logica deduttiva <p>CLASSI TERZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruire modelli • risolvere problemi • rappresentazione grafica di funzioni <p>CLASSI QUARTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risolvere problemi • rappresentazione grafica di funzioni <p>CLASSI QUINTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calcolo e verifica dei limiti • continuità di una funzione • rappresentazione grafica
Contenuti	<p>CLASSI PRIME</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insiemi e operazioni • Calcolo letterale • equazioni <p>CLASSI SECONDE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi lineari • Piano cartesiano e rette • Quesiti di tipo Invalsi <p>CLASSI TERZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equazioni e disequazioni

	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi di equazioni, piano cartesiano • Parabola • Circonferenza • funzioni goniometriche • trigonometria <p>CLASSI QUARTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche • studio di una funzione <p>CLASSI QUINTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limiti di funzione • studio di una funzione
Modalità di correzione	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di una griglia di valutazione comune • Correzione condivisa (i docenti delle classi parallele correggono alcune prove svolte da studenti/esse di classi diverse dalle proprie) • Revisione e confronto collegiale delle prove a correzione/valutazione condivisa

NUMERO DI VERIFICHE PER QUADRIMESTRE

DISCIPLINE CON TRE O PIÙ ORE SETTIMANALI

per le quali sia previsto voto unico

verifiche scritte	verifiche orali
<i>almeno TRE</i>	<i>almeno DUE</i>

DISCIPLINE CON DUE ORE SETTIMANALI

per le quali sia previsto doppio voto

verifiche scritte	verifiche orali
<i>almeno DUE</i>	<i>almeno DUE</i>

DISCIPLINE CON DUE O TRE ORE SETTIMANALI

per le quali sia previsto voto unico

verifiche scritte	verifiche orali
<i>Almeno UNA</i>	<i>almeno DUE</i>

Compiti di prestazione

Nei compiti di prestazione rientrano *i compiti autentici*, le *prove di realtà* e le *prove esperte* e possono essere di lunga durata o di breve durata.

Riprendendo il pensiero di Glatthorn, possiamo definire i compiti di prestazione “problemi complessi, aperti, posti * student* come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa”. I compiti proposti devono essere **significativi**,

cioè, agganciati alla vita dello studente, devono essere complessi e aperti, nel senso che devono prestarsi a differenti modalità di soluzione e in una dimensione di sfida in rapporto alle conoscenze e alle esperienze possedute. Infine, * student* devono poter dimostrare la padronanza di qualcosa, la capacità di utilizzare il sapere attraverso la rievocazione e l'impiego del potenziale di apprendimento sotto forma di contenuti, conoscenze motivazioni ad agire in un quadro di autonomia e responsabilità.

Compiti di prestazione di lunga durata.

Questi compiti non propongono brevi esercizi e lezioni su contenuti frammentari, ma attività a lungo termine, interdisciplinari, contestualizzate in problemi e pratiche del mondo reale. Durante l'attività * student* devono formulare domande, dibattere sui temi, fare previsioni, dedurre conclusioni, comunicare idee e intuizioni, precisare i concetti, e infine creare prodotti.

* studenti possono **sperimentare i modi con cui un esperto risolverebbe un problema o svolgerebbe un compito.**

Per *esempio*, dopo lo studio delle *antiche civiltà*, si potrebbe proporre di:

- Individuare gli Stati che occupano oggi i territori in cui sono sorte quelle civiltà;
- Cercare in quanti e quali Stati sono attualmente in conflitto;
- Spiegare i motivi dei conflitti;
- realizzare una carta.

Oppure * student* possono essere coinvolti nella realizzazione di un **progetto**.

Per *esempio*, al termine dello studio della *Grecia* si può proporre di:

- organizzare un viaggio d'istruzione scegliendo alcuni luoghi studiati;
- realizzare un itinerario;
- realizzare una guida storico-artistica.

Compiti di prestazione di breve durata

Questi compiti sono composti da due elementi:

1. uno scenario (stimolo) che descrive (o introduce) la situazione;
2. una serie di domande chiuse o aperte.

Uno degli obiettivi delle prove è sollecitare due operazioni: l'uso integrato di conoscenze ed abilità ed il ragionamento.

Nel primo biennio saranno realizzate unità di apprendimento pluridisciplinari legate ad un'area tematica del Curricolo digitale e/o di Educazione civica.

Nelle classi del secondo biennio saranno realizzate unità di apprendimento pluridisciplinari legate alle attività di PCTO e all'area tematica del curricolo digitale e di Educazione civica e al curricolo di orientamento.

Nelle classi dell'ultimo anno, le unità di apprendimento pluridisciplinari verteranno in particolare sulle tematiche inerenti il colloquio orale oltre che alle attività di PCTO e all'area tematica del curricolo digitale e di Educazione civica e al curricolo di orientamento.

VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO (CIRCOLARE MINISTERIALE N. 94 DEL 18 OTTOBRE 2011 E N. 89 DEL 18 OTTOBRE 2012)

Con la circolare n. 94 del 18 ottobre 2011, il MIUR ha fornito indicazioni alle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di II grado "al fine di assicurare l'ordinato svolgimento delle operazioni relative alle valutazioni periodiche del corrente anno scolastico, nelle more dell'adozione delle modifiche e integrazioni al D.P.R. 122/2009, regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni".

Le indicazioni suddette riguardano le valutazioni intermedie nel primo biennio dei percorsi di istruzione superiore. Infatti, se nello scrutinio finale viene attribuito un unico voto in ciascuna disciplina, negli scrutini intermedi la valutazione si esprime con l'attribuzione di uno o più voti, a seconda che l'insegnamento preveda una o più prove (scritte, orali, pratiche o grafiche).

La circolare n. 94 ricorda, inoltre, che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, possono prevedere, come già indicato nella circolare MIUR prot. n. 3320 del 9 novembre 2010, modalità di verifica scritte anche nel caso di insegnamenti a sola prova orale, in quanto *“un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti.”*

Tenendo conto della circolare n. 89 del 18 ottobre 2012 *“Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli Istituti di istruzione secondaria di II grado - Indicazioni per gli scrutini dell'anno scolastico 2012-2013”*, il Collegio dei docenti, in materia di tipologie di verifica e modalità di espressione del voto nello scrutinio intermedio, ha deliberato quanto riassunto nelle sottostanti tabelle:

Tabella A – Licei riformati (primo biennio)

INSEGNAMENTI	Percorsi	PROVE				Voto scrutinio intermedio
		Scritta	Orale	Grafica	Pratica	U/D*
Disegno e Storia dell'Arte	LS eSA		O	G		U
Lingua e letteratura italiana	Tutti	S	O			D
Lingua e cultura greca	LC	S	O			D
Lingua e cultura latina	LC, LS e LSU	S	O			D
Lingua latina	LL	S	O			D
Lingua e cultura straniera 1	Tutti	S	O			D
Lingua e cultura straniera 2	LL e SE	S	O			D
Lingua e cultura straniera 3	LL	S	O			D
Storia e geografia	Tutti		O			U
Matematica con Informatica	Tutti tranne SA	S	O			D
Matematica	SA	S	O			D
Fisica	LS e SA	S	O			U
Scienze naturali	Tutti tranne SA	S	O			U
Scienze naturali	SA	S	O		S/P	D
Scienze motorie e sportive	Tutti		O		P	U
Informatica	SA	S	O			U
Scienze Umane	LSU e ES	S	O			D
Diritto ed economia	LSU		O			U

Tabella B – Licei riformati (secondo biennio e quinto anno)

INSEGNAMENTI	Percorsi	PROVE				Voto scrutinio intermedio
		Scritte	Orali	Grafiche	Pratiche	U/D*
Disegno e Storia dell'arte	LS eSA		O	G		U
Lingua e letteratura italiana	Tutti	S	O			D
Lingua e cultura greca	LC	S	O			D

Lingua e cultura latina	LC, LS e LSU	S	O			D
Lingua e cultura straniera 1	Tutti	S	O			D
Lingua e cultura straniera 2	LL	S	O			D
Lingua e cultura straniera 3	LL	S	O			D
Matematica	SA	S	O			D
Fisica	LS e SA	S	O			D
Scienze naturali	Tutti tranne SA	S	O			U
Scienze naturali	SA	S	O		S/P	D
Scienze motorie e	Tutti		O		P	U
Informatica	SA	S	O			U
Scienze Umane	LSU	S	O			D
Diritto ed economia	LSU		O			U

Legenda

LC = Liceo Classico
LL = Liceo Linguistico
LS = Liceo Scientifico
SA = Liceo Scientifico, opz. Scienze applicate
LSU = Liceo delle Scienze umane
ES = Liceo delle Scienze umane, opz. Economico- sociale

* U= voto unico- D= doppio voto (scritto -orale)

Criteria per l'attribuzione del voto pratico a* student* con prolungato esonero dalle lezioni di Scienze motorie e sportive.

Sono esonerati, ma non esentati dalla frequenza delle lezioni di Scienze Motorie e sportive, * student* che, per le proprie condizioni fisiche e psico-fisiche, non sono in grado di sottoporsi totalmente o parzialmente, in via transitoria o permanente, a determinate prestazioni motorie o a particolari carichi di lavoro. I docenti della disciplina, per la valutazione della prova pratica, terranno conto di altri aspetti come l'attiva partecipazione dello studente in compiti di giuria o arbitraggio o più in generale nell'organizzazione delle attività sportive.

TIPOLOGIE DELLE VERIFICHE

Prove scritte

- Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano;
- Analisi e produzione di un testo argomentativo;
- Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità;
- Analisi di un testo in ambito artistico, letterario, storico-sociale, attualità e produzione in lingua straniera;
- Quesiti a risposta multipla e singola;
- Traduzioni di testi brevi e progressivamente complessi;
- Risoluzione di problemi e /o esercizi;
- Costruzione di grafici;
- Prove strutturate e/o semi-strutturate (valide anche per la verifica orale);
- Prove autentiche;
- Prove di realtà;
- Prove esperte.

Prove orali

- Interrogazione;

- Colloquio;
- Risoluzione di esercizi e/o problemi.

Prove pratiche

- Produzioni grafiche;
- Esercitazioni di laboratorio;
- Pratica sportiva (esercizi, circuiti, altro);
- Performance (lingue straniere).

I criteri sopra indicati andranno utilizzati in relazione alla singola situazione formativa della classe, alle diverse annualità e alle fasce d'età de* student*

25. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Da molti anni non si parla più di valutazione al singolare, ma di valutazioni al plurale. Esse riguardano:

- La valutazione della scuola, finalizzata a rilevare ed accertare il suo “modo d’essere” (SNV) anche attraverso le rilevazioni nazionali a cura dell’I.N.Val.S.I. (classi seconde e quinte) ed eventuali rilevazioni internazionali a cura di IEA TIMSS, TIMSS Advanced, IEA PIRLS, IEA ICCS, OCSE PISA;
- La valutazione de* student*. Per la valutazione della scuola saranno importanti il monitoraggio degli esiti scolastici e dei risultati delle prove INVALSI accompagnato da un attento lavoro di riflessione sulle risultanze di tali rilevazioni.

La scuola si doterà di adeguati strumenti per rilevare i progressi compiuti rispetto agli obiettivi del Piano di Miglioramento in vista anche della rendicontazione sociale. Per la valutazione de* student* saranno utilizzate rubriche di valutazione e individuati strumenti di verifica e rilevazione delle competenze disciplinari e delle competenze chiave di cittadinanza comuni per tutti i docenti. Al fine di monitorare l’andamento delle programmazioni e favorire una maggiore omogeneità nello sviluppo delle unità di apprendimento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di competenza stabiliti nel curriculum, saranno realizzate nelle discipline di Italiano, Matematica, Scienze, Inglese, prove comuni per classi parallele (almeno una a quadrimestre). Al fine di favorire una valutazione autentica che tenga conto delle competenze e non solo delle conoscenze e delle abilità, saranno assegnati a* student* compiti autentici, almeno un compito a quadrimestre per disciplina o gruppi di discipline. Al fine di garantire una valutazione trasparente sarà utilizzato il registro on line con regolarità per riportare tutto quanto attiene alla giornata scolastica de* student*. Al fine di promuovere una maggiore omogeneità di comportamenti saranno utilizzati format comuni per la programmazione didattica, per la progettazione e per la rendicontazione finale delle attività svolte.

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo...” (comma 3 dell’art. 1 D.P.R. n° 122, 22 giugno 2009). L’art. 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 – chiarisce che “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

Caratteristiche generali delle procedure di valutazione

- Omogeneità, equità e trasparenza dei criteri di valutazione e degli strumenti usati;
- Coerenza con gli obiettivi programmati in termini di conoscenze e competenze;
- Tempestività nella restituzione degli esiti e trasparenza dei risultati raggiunti;
- Attivazione del processo di autovalutazione;

Utilizzo della valutazione diagnostica, formativa e sommativa per rilevare i requisiti di partenza, controllare l’efficacia delle procedure didattiche seguite, accertare il raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi prefissati

Criteri per l'attribuzione dei voti (valutazione sommativa o ex post)

- Alla determinazione del voto finale del quadrimestre concorrono oltre alle verifiche formative e sommative:
- le osservazioni sistematiche;
- i miglioramenti registrati rispetto alla situazione iniziale e anche al contesto classe;
- grado di interesse e di partecipazione al dialogo educativo;
- l'impegno profuso nello studio;
- il metodo di studio e di lavoro;
- l'assiduità nella frequenza e nell' adempimento degli impegni scolastici;
- il livello di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza quale emerge dalle osservazioni sistematiche dagli esiti delle prove autentiche e delle prove esperte.

Per l'attribuzione del voto i docenti utilizzano:

- *l'intera scala decimale dei voti da 1 a 10*, secondo i criteri di corrispondenza tra voto e livello di preparazione approvati dal Collegio dei Docenti;
- *le griglie con i criteri/indicatori* concordati nei Dipartimenti disciplinari;
- *i voti interi e mai approssimati*; soltanto nella valutazione *in itinere* si possono utilizzare misurazioni intermedie tra i numeri interi (mezzo voto).

La valutazione terrà conto delle competenze acquisite da* student*, intendendo per competenza la «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale» (Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia). In altre parole, si terrà conto della capacità de* student* di combinare, in modo autonomo e in contesti particolari, i diversi elementi delle conoscenze e delle abilità che possiedono. Pertanto, ogni docente presterà attenzione al fatto che * student* sia in grado di:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).**
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei

diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

* student* saranno messi* in situazioni di apprendimento tali da consentire ai docenti di osservare, rilevare e valutare le competenze trasversali di cittadinanza. Saranno utilizzati, insieme agli strumenti di verifica tradizionali, anche prove di "realità" e prove esperte al fine di avvicinarsi il più possibile ad una valutazione autentica, attenta alle competenze e non solo alle conoscenze ed abilità.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

- Aderenza alla traccia;
- correttezza morfo-sintattica e lessicale;
- organicità, coesione e coerenza del discorso;
- precisione e completezza delle informazioni e delle procedure;
- efficacia argomentativa;
- ricchezza di idee;
- originalità elaborativa e depressiva;
- padronanza dei linguaggi specifici.

Ogni prova scritta sarà corredata da una griglia/rubrica che motivi la valutazione.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE ORALI

Competenza linguistica

- uso corretto della lingua italiana;
- uso corretto della terminologia specifica;
- ricchezza di vocabolario.

Possesso delle conoscenze e capacità di utilizzarle

- acquisizione dei contenuti;
- individuazione di concetti essenziali;
- capacità di comprensione, decodifica e analisi di un testo, di un quesito, di un documento, di un'opera d'arte, di un'immagine;
- capacità di applicare le conoscenze nella soluzione di problemi.

Capacità di collegare le conoscenze

- capacità di stabilire collegamenti tra argomenti diversi della stessa disciplina o di discipline diverse.

Capacità di approfondimenti autonomi, di argomentazione e di rielaborazione personale

- capacità di esprimere considerazioni personali motivate e riflessioni critiche;
- capacità di ampliamento delle conoscenze attraverso uno studio autonomo degli argomenti.

Capacità di autovalutazione

- consapevolezza di eventuali errori;
- capacità di rivedere e ristrutturare le conoscenze (anche a partire dagli errori)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO FINALE

Corrispondenza voto/livello di competenza

1-2	Preparazione inesistente	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none">- non partecipa all'attività didattica;- si sottrae alle verifiche e/o consegna compiti non svolti.
3	Gravemente insufficiente	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none">- dimostra un atteggiamento passivo e disinteressato;- si impegna scarsamente nello studio;- evidenzia gravissime lacune a livello di conoscenze, abilità e competenze.

4	Insufficiente	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none"> - partecipa all'attività didattica con impegno e interesse superficiali; - evidenzia conoscenze e abilità frammentarie; - non usa appropriatamente i linguaggi specifici.
5	Lievemente insufficiente	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none"> - partecipa all'attività didattica in modo discontinuo; - evidenzia conoscenze parziali e/o mnemoniche, applicate in modo non sempre preciso; - utilizza imprecisamente i linguaggi specifici
6	Sufficiente	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none"> - partecipa all'attività didattica con impegno non sempre continuo; - evidenzia conoscenze accettabili e abilità essenziali; - utilizza un linguaggio semplice e per lo più corretto - Soglia di accettabilità – Livello di sufficienza
7	Discreto	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none"> - partecipa e si impegna in modo costante ed interessato all'attività didattica, - evidenzia una conoscenza appropriata dei contenuti esposti in modo organico; - sa sviluppare analisi e sintesi corrette - esegue con sufficiente autonomia operazioni complesse
8	Buono	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none"> - partecipa in modo attivo e costruttivo alle lezioni e si impegna con costante interesse; - evidenzia conoscenze complete, soddisfacenti abilità operative, logiche e rielaborative. - possiede sicure abilità espressive.
9	Ottimo	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none"> - partecipa in modo critico e costruttivo alle lezioni; - si impegna nell'approfondimento autonomo degli argomenti di studio; - evidenzia padronanza sicura e completa delle conoscenze; ottime abilità logiche ed argomentative, notevole autonomia critica ed operativa, originalità espressiva.
10	Eccellente	Lo/a studente/ssa: <ul style="list-style-type: none"> - partecipa in modo responsabile, serio e costruttivo all'attività didattica; - si impegna in ricerche bibliografiche e approfondimenti personali di ottimo livello; - evidenzia conoscenze ampie ed approfondite, abilità operative, logico-critiche ed espressive brillanti ed originali.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCOLASTICO DE* STUDENT*

“La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, si propone di favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare” (comma 1 dell’art.7 D.P.R. n. 122, 22 giugno 2009.)

La legge del 1° ottobre 2024, n. 150, revisiona la disciplina in materia di valutazione de* student*,

apportando delle modifiche al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in particolare:

1. all'articolo 6, dopo il comma 2 è inserito il seguente:
 - «2-bis. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi»;
2. all'articolo 13, comma 2, lettera d):
 - dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo»;
 - è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi»;
3. all'articolo 15, dopo il comma 2 è inserito il seguente:
 - «2-bis. Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi».
4. All'articolo 1 del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il comma 2-bis è abrogato.
5. All'articolo 3, comma 2, della legge 20 agosto 2019, n. 92, dopo la parola: «attiva» sono inserite le seguenti: «e solidale».

Criteria per l'attribuzione del voto di comportamento

Adempimento dei doveri scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Frequentare regolarmente le lezioni. • Osservare scrupolosamente l'orario scolastico. • Studiare con assiduità e serietà, eseguire i compiti assegnati per casa. • Partecipare alle attività proposta dalla scuola finalizzate sia al recupero che al potenziamento delle abilità, conoscenze e competenze trasversali. • Impegnarsi per recuperare eventuali insufficienze, utilizzando i servizi offerti dalla scuola e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici. • Spendersi in attività a favore dell'Istituto. • Garantire l'effettiva frequenza delle attività formative dei percorsi PCTO, secondo le indicazioni del tutor interno ed esterno.
Rispetto delle regole che governano la vita della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere un comportamento corretto ed educato durante le lezioni, nel cambio dell'ora e all'uscita per non impedire o turbare il regolare svolgimento delle attività scolastiche in generale. • Rispettare le norme di sicurezza e assumere comportamenti non dannosi o pericolosi per sé e per gli altri anche negli ambienti lavorativi in caso di attività PCTO. • Rispettare le attrezzature e l'arredo, utilizzare correttamente le strutture, senza recare danni al patrimonio della scuola e delle strutture ospitanti in occasione di viaggi d'istruzione o stage. • Aver cura dell'ambiente scolastico.
Rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare un comportamento rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e non solo in occasioni come stage e viaggi d'istruzione, visite guidate, esperienze legate al percorso PCTO in ambiente lavorativo. • Rispettare il diritto alla riservatezza, ad esempio usando il telefonino per divulgare immagini o registrazioni effettuate all'interno dei locali della scuola senza il consenso delle persone interessate anche durante lo svolgimento delle esperienze lavorative. • Contribuire a creare in classe e la scuola un clima positivo, solidale e collaborativo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCOLASTICO DE* STUDENT*

VOTO	ELEMENTI DI VALUTAZIONE
10	<p>Il voto 10 è assegnato all* student* che si sia dimostrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assiduo e regolare nella frequenza; • assiduo e regolare nella frequenza dei percorsi PCTO; • puntuale nel rispetto dell'orario scolastico, e dei percorsi PCTO; • autonomo, responsabile e puntuale nell'assolvimento degli impegni scolastici e nelle consegne relative ai progetti PCTO; • costruttivo e propositivo nella partecipazione al dialogo educativo e alla vita della scuola, • corretto, rispettoso e consapevole nelle relazioni interpersonali; • collaborativo e disponibile con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
9	<p>Il voto 9 è assegnato all* student* che si sia dimostrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assiduo nella frequenza scolastica e dei percorsi PCTO; • puntuale nel rispetto dell'orario scolastico e dei percorsi PCTO; • continuo e diligente nell'assolvimento degli impegni scolastici e nelle consegne relative ai progetti PCTO; • attivo e costruttivo nella partecipazione al dialogo educativo e alla vita della scuola; • corretto e rispettoso nelle relazioni interpersonali; • disponibile con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
8	<p>Il voto 8 è assegnato all* student* che si sia dimostrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • regolare nella frequenza scolastica e dei percorsi PCTO; • perlopiù puntuale nel rispetto dell'orario scolastico e dei percorsi PCTO; • costante nell'assolvimento degli impegni scolastici e nelle consegne relative ai progetti PCTO; • attivo e interessato nella partecipazione al dialogo educativo e alla vita della scuola; • corretto nelle relazioni interpersonali; • disponibile con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
7	<p>Il voto 7 è assegnato all* student* che si sia dimostrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sempre regolare nella frequenza; • non sempre regolare nella frequenza dei percorsi PCTO; • non sempre puntuale nel rispetto dell'orario scolastico (varie assenze, alcune ingiustificate, frequenti ritardi e/o uscite anticipate), e dei percorsi PCTO; • incostante nell'assolvimento degli impegni scolastici e nelle consegne relative ai progetti PCTO; • poco interessato e coinvolto nella partecipazione al dialogo educativo e alla vita della scuola; • non sempre corretto nelle relazioni interpersonali; • non sempre responsabile con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola.
6 ⁸	<p>Il voto 6 è assegnato all* student* che si sia dimostrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • discontinuo nella frequenza e nei percorsi PCTO; • poco puntuale nel rispetto dell'orario scolastico (numerose assenze, alcune ingiustificate, frequenti ritardi e/o uscite anticipate), e dei percorsi PCTO; • incostante nell'assolvimento degli impegni scolastici e non rispettoso delle consegne relative ai progetti PCTO; • poco interessato e coinvolto nella partecipazione al dialogo educativo e alla vita della scuola; • non sempre corretto nelle relazioni interpersonali; • poco responsabile nei rapporti con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola, incorrendo anche in alcuni ammonimenti disciplinari scritti o in sanzioni disciplinari; • poco responsabile della privacy e nella divulgazione di immagini o registrazioni fatte all'interno dei locali scolastici senza il consenso degli interessati o carpite durante le lezioni.

⁸ Per * student* che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospende il giudizio e assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale, la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione dell* student* all'anno scolastico successivo.

5^o	<p>Il voto 5 è assegnato all* student* che si sia dimostrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inadempiente nell'osservazione del regolamento di istituto, violandolo reiteratamente; • discontinuo e irregolare nella frequenza; • discontinuo e irregolare nella frequenza dei percorsi PCTO; • poco puntuale nel rispetto dell'orario scolastico (numerose assenze, alcune ingiustificate, frequenti ritardi e/o uscite anticipate) e dei percorsi PCTO; • inadempiente nell'assolvimento degli impegni scolastici e inadempiente nelle consegne relative ai progetti PCTO; • disinteressato nella partecipazione al dialogo educativo e alla vita della scuola; • irresponsabile nelle relazioni interpersonali; • irresponsabile della privacy e nella divulgazione di immagini o registrazioni fatte all'interno dei locali scolastici senza il consenso degli interessati o carpite durante le lezioni; • mai disponibile nei rapporti con i docenti, con i compagni e con il personale della scuola, incorrendo anche in alcuni ammonimenti disciplinari scritti per gravi e reiterate mancanze o in sospensioni dalle lezioni di durata superiore a 15 giorni.
----------------------	--

Il voto di comportamento viene attribuito dal Consiglio di Classe in presenza di alcuni o tutti gli elementi di valutazione definiti dai relativi indicatori.

Il **cinque** è considerata valutazione negativa e viene attribuita a seguito di provvedimenti disciplinari (art. 4 comma 1 D.M. n.5 del 16 gennaio 2009 e successivi) derivanti da una delle seguenti infrazioni:

- Reati contro la dignità e il rispetto della persona umana o che creino una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
- Atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché de* student*;
- Atti di bullismo e/o di vandalismo;
- Comportamento irresponsabile e gravemente scorretto a scuola o durante le attività didattiche fuorisede.

Il **sei** comporta la sospensione del giudizio con l'assegnazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale. La mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione dell* student* all'anno scolastico successivo.

Il **sette** è considerato come valutazione positiva **ai fini dell'ammissione** alla classe successiva o all'Esame di Stato **ma non consente all* student***, nell'attribuzione del credito scolastico, di conseguire il punteggio massimo della banda di oscillazione determinata dalla media dei voti riportati e prevista dalla tabella A del regolamento.

I voti **otto, nove e dieci** sono valutazioni positive. I voti **nove e il dieci** determinano l'attribuzione del credito come specificato nel capitolo 30.

26. CRITERI DI SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI

Negli scrutini finali, in ottemperanza alla normativa vigente (Decreti n. 653 del 4 maggio 1925, art. 79 e 20 del 21 novembre 1929, art. 2, ripristinati dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 1° dicembre 2009, n. 179; D.P.R. 122 del 2009; C.M. n° 20 del 4 marzo 2011) si osservano i seguenti criteri di svolgimento:

- il Consiglio di classe, per ciascun student*, esamina se siano stati raggiunti i 3/4 delle ore di frequenza necessarie per la validità dell'anno scolastico. * student* che abbiano raggiunto tale quota sono ammessi allo scrutinio finale, quelli, invece, che – nonostante le motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti -

⁹ L'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporta il coinvolgimento dell* student* oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto; in fase finale comporta la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

abbiano superato la quota massima di assenze consentite non sono ammessi* allo scrutinio finale e, quindi, alla classe successiva.

Per * student* ammessi* allo scrutinio finale:

- il voto è proposto dal docente della disciplina ed è approvato dal Consiglio di Classe;
- il voto di condotta, proposto del docente coordinatore, è attribuito dall'intero consiglio di classe, dopo un esame del comportamento dello studente e tenendo conto della griglia approvata dal collegio dei docenti.

Nella proposta di voto il docente tiene conto:

- del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e cognitivi previsti dalla programmazione didattica, anche in relazione alla classe;
- della situazione di partenza dello studente e dei progressi compiuti;
- dell'interesse e della partecipazione;
- dell'assiduità della frequenza durante l'anno scolastico e nei corsi di recupero organizzati dalla scuola (per * student* che se ne sono avvalsi*).

Il Consiglio di classe, prima dell'approvazione dei voti, valuta:

- il progresso compiuto dall* student* rispetto alla situazione di partenza;
- la possibilità da parte dell* student* di raggiungere gli obiettivi formativi e cognitivi propri delle varie discipline nel corso dell'anno scolastico successivo;
- la frequenza e la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- la personalità dello studente ed eventuali fattori extrascolastici determinanti per il rendimento scolastico.

Tutti i docenti nell'assegnazione dei voti tengono conto di tutta la scala di voti previsti dal POF e sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio e della normativa sulla riservatezza dei dati personali.

Comunicazione degli esiti delle valutazioni alle famiglie

Gli esiti delle valutazioni sono comunicati alle famiglie nei seguenti modi:

- attraverso gli incontri scuola-famiglia (a metà dicembre e metà aprile);
- nell'ora di ricevimento settimanale in cui ogni insegnante (secondo un orario affisso all'albo e portato a conoscenza de* student* e delle famiglie), previa prenotazione, è disponibile ad incontrare i genitori per informazioni sull'andamento didattico - disciplinare dei loro figli;
- mediante tempestiva comunicazione alle famiglie in caso di gravi e generalizzate insufficienze;
- attraverso il registro *on line*, a cui ogni genitore accede mediante la propria password.

27. AMMISSIONE /NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Il consiglio di Classe procede all'ammissione alla classe successiva de* student* *“che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente”* (art. 4 D.P.R. n. 122 ,22 giugno 2009). In caso di promozione vengono pubblicati all'albo i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione *“AMMESSO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA”*.

Procede, invece, alla **non ammissione** in presenza di gravi e diffuse insufficienze, che non consentono di individuare le premesse per un pieno recupero delle carenze nei mesi estivi e per una proficua partecipazione alle attività didattiche previste per l'anno scolastico successivo. In caso di non promozione all'albo compare l'indicazione *“NON AMMESSO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA”*. Della motivazione del giudizio di non promozione e dei voti riportati nelle singole discipline viene data informazione scritta alla famiglia, nel rispetto della normativa sulla *privacy* e sulla tutela dei dati personali.

Requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs.

n.62/2017:

- l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per * student* che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

PROVE DELL'ESAME DI STATO (ART. 17)

PUNTEGGI PER L'ESAME:

La commissione d'esame dispone di un massimo di venti punti per ciascuna delle due prove scritte e di venti punti per il colloquio. Tali punteggi si sommano al credito scolastico, che può essere assegnato per un massimo di quaranta punti. Il punteggio minimo per superare l'esame resta fissato in sessanta punti (comma 4).

COLLOQUIO:

La commissione propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera. Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi. Il colloquio accerta anche le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione».

BONUS

La Commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di cinque punti, se il candidato ha ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno cinquanta punti.

LODE

La Commissione, inoltre, può motivatamente attribuire la lode, con deliberazione unanime, a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire di tale integrazione del punteggio, a condizione che

- a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del consiglio di classe;
- b) abbiano conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame.

DIPLOMA FINALE E CURRICULUM DELLA STUDENTESSA E DELLO STUDENTE (ART.21)

Al diploma è allegato il curriculum, in cui sono riportate:

- a) discipline inserite nel piano di studi con indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse;
- b) livelli di apprendimento conseguiti nelle prove invalsi in forma descrittiva;
- c) la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese;
- d) le competenze, conoscenze e abilità anche professionali acquisite;
- e) le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato svolto in ambito extrascolastico;
- f) le attività di PCTO;
- g) tutte quelle certificazioni (art.1 comma 28 legge 107/2015) utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

28. DEBITI FORMATIVI E ATTIVITÀ DI RECUPERO, SOSTEGNO E POTENZIAMENTO

Il D.M. n. 80/2007 e l'O.M. 92/2007 hanno introdotto nuove modalità di recupero dei debiti formativi nelle scuole secondarie superiori. Il decreto e l'ordinanza prevedono:

- organizzazione, nel corso dell'anno scolastico, di corsi di recupero destinati a* student* per * quali gli scrutini intermedi abbiano evidenziato insufficienze;
- organizzazione da parte della scuola, nel corso dell'anno, di corsi di sostegno per prevenire l'insuccesso scolastico;
- svolgimento, a conclusione dei suddetti corsi di recupero/sostegno, di prove di verifica intermedie per accertare il superamento delle carenze riscontrate;
- possibilità per i consigli di classe di rinviare la promozione de* student* che negli scrutini finali di giugno riportino delle insufficienze, tali da non comportare un immediato giudizio di non promozione;
- organizzazione da parte della scuola dei corsi di recupero estivi;
- verifiche finali a conclusione dei corsi estivi e prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo;
- possibilità per le famiglie di scegliere di non avvalersi delle attività di recupero organizzate dalla scuola, previa dichiarazione formale.

I debiti formativi, fermo restando il recupero in itinere facente parte dell'ordinaria attività didattica dei docenti, sono proposti dal docente della disciplina e assegnati dal Consiglio di Classe:

- **dopo il primo quadrimestre** se non è stato raggiunto il livello di sufficienza e il recupero con
 - l'attivazione della pausa didattica con organizzazione flessibile dei gruppi di livello per classi parallele (non meno di 15 ore per disciplina);
 - la definizione di un piano di recupero dopo la pausa didattica in caso di esiti insufficienti;
- **dopo gli scrutini finali** se non è stato raggiunto il livello di sufficienza e se il Consiglio ritiene possibile il recupero delle carenze segnalate mediante:
 - il recupero extracurricolare nelle discipline di base (italiano – matematica) destinato a* student* in cui perdurano maggiori fragilità;
 - lo studio autonomo nei mesi estivi o attraverso la regolare frequenza del corso di recupero estivo organizzato dalla scuola, sempre associato allo studio costante dello studente.

Le attività di recupero, sostegno, potenziamento si svolgeranno nella modalità e tipologia seguenti:

Tipologia	Modalità di svolgimento	Periodo di svolgimento
<i>PNRR divari territoriali</i>	Sportello	<i>Durante l'anno</i>
<i>Recupero in itinere</i>	Il recupero in itinere viene svolto in classe costantemente dal docente nei momenti di correzione delle verifiche e degli esercizi, di risposta a domande di chiarimento, di interrogazione e di ripasso degli argomenti.	<i>Intero anno scolastico</i>
<i>Corsi di sostegno</i>	Sono attivati previa disponibilità finanziaria durante tutto l'anno scolastico. Si tengono in orario extra-curricolare e sono rivolti a tutta la classe al fine di colmare tempestivamente le lacune manifestate da* student*	<i>Durante l'anno (solo se le disponibilità finanziarie lo consentono)</i>
<i>Tutoring (sportello didattico)</i>	Il tutoring è un'attività di sostegno offerta a* student* che ne fanno richiesta, singolarmente o in piccoli gruppi. Si svolge durante tutto l'anno scolastico e si concretizza in interventi specifici su diversi temi e argomenti con approcci e modalità differenziate. A seconda delle necessità, il tutoring diventa infatti un supporto al metodo di studio, una	<i>Durante l'anno</i>

	rimotivazione allo studio, un orientamento. I colloqui avvengono in orario extracurricolare su specifica richiesta e su appuntamento concordato con il docente, che non necessariamente è l'insegnante de* student* richiedenti.	
Peer tutoring	Il peer tutoring è un'attività di sostegno offerta a* student* che ne fanno richiesta, singolarmente o in piccoli gruppi da parte dei pari. Si concretizza in un supporto all'apprendimento da parte di pari	<i>Durante l'intero anno scolastico</i>
Pausa didattica	La pausa didattica viene istituita nel mese di febbraio, in orario scolastico e per un massimo di due settimane. Durante tale periodo lo svolgimento dei programmi e tutte le attività di verifica vengono sospese dai docenti, al fine di operare interventi di recupero ed approfondimento sull'intera classe. Si ricorre per la pausa didattica alla flessibilità oraria e alla costituzione di gruppi di livello per classi parallele	<i>Dopo il primo quadrimestre</i>
Corsi di recupero estivi	I corsi di recupero estivi vengono attivati con riferimento alla normativa vigente ed alla delibera di Collegio che specifica i criteri di valutazione di fine anno e di ammissione alla classe successiva. Si tengono dopo gli scrutini finali del secondo quadrimestre, nel periodo estivo che va dalla fine di giugno alla fine di luglio, sono attivati in base alle disponibilità economiche e prevedono un numero minimo di cinque partecipanti per ciascun corso. Sono rivolti a* student* per * quali il consiglio di classe in seduta di scrutinio finale ha deliberato la sospensione del giudizio. I docenti delle discipline per le quali il C.D. non ha deliberato l'attivazione di corsi di recupero predispongono, in caso di sospensione del giudizio e per ciascuno studente, un piano di recupero individualizzato, specificando la natura delle carenze riscontrate e gli obiettivi del recupero. Tali indicazioni vengono rese note alle famiglie con apposita comunicazione scritta. Le prove di verifica del debito formativo vengono somministrate prima dell'inizio delle lezioni e constano, per tutte le discipline, di una prova scritta della durata di una o due ore ed una prova orale, che lo studente sostiene solo nel caso di valutazione complessivamente insufficiente nello scritto.	<i>Dopo gli scrutini di giugno (compatibilmente con le disponibilità finanziarie)</i>

Strategie per favorire il recupero (metodi):

- controllo della comprensione;
- sollecitazione degli interventi e degli interessi;
- gradualità nelle richieste;
- esercitazioni guidate;
- prove e attività differenziate e semplificate su obiettivi minimi;
- schede strutturate;
- ripasso costante degli argomenti precedenti;
- indicazioni metodologiche;

Organizzazione dell'insegnamento individualizzato (metodi):

- adattamento dei tempi e dei metodi ai contenuti della programmazione;
- lavori di gruppo o in coppia all'interno delle ore curricolari;
- attenzione alle difficoltà;
- esercitazioni guidate e differenziate a livello crescente di difficoltà

29. SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO**Criteri**

Le insufficienze che determinano la sospensione del giudizio non possono superare, di norma, il limite di tre.

L*student* il cui giudizio di promozione è stato sospeso dovrà sostenere prove di verifica, che si svolgeranno nell'ultima settimana di Agosto 2025. In base all'esito di tali prove, il Consiglio di classe delibererà l'integrazione dello scrutinio finale che si risolverà in ammissione o non ammissione alla classe successiva, tenendo conto della valutazione complessiva dello studente. In caso di ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe procederà all'attribuzione del credito scolastico, secondo la tabella prevista dal D.M. 99 del 16 dicembre 2009, in caso di non ammissione il credito non sarà attribuito.

Si riportano nella tabella sottostante le indicazioni delle prove di verifica da sostenere negli esami per lo scioglimento della sospensione del giudizio:

DISCIPLINA	Percorsi	Prova Scritta	Prova Orale
Disegno e Storia dell'Arte	LS e SA		0
Lingua e letteratura italiana	Tutti	S	0
Lingua e cultura greca	LC	S	0
Lingua e cultura latina	LC, LS e LSU	S	0
Lingua latina	LL	S	0
Lingua e cultura straniera 1	Tutti	S	0
Lingua e cultura straniera 2	LL e SE	S	0
Lingua e cultura straniera 3	LL	S	0
Storia e geografia	Tutti		0
Matematica con Informatica	Tutti tranne SA	S	0
Matematica	SA	S	0
Fisica (Primo biennio)	LS e SA		0
Fisica (secondo biennio)	LS e SA	S	0
Fisica	LL, LC e LSU		0
Scienze naturali	Tutti tranne SA		0
Scienze naturali	SA	S	0

Scienze motorie e sportive	Tutti		0
Informatica	SA	S	0
Scienze Umane	LSU e ES	S	0
Diritto ed economia	LSU		0
Storia dell'Arte	LL, LC e LSU		0
Storia	Tutti		0
Filosofia	Tutti		0

30. CREDITO SCOLASTICO

Per le classi del secondo Biennio e dell'ultimo anno, il credito scolastico per i candidati interni si attribuisce secondo quanto prevede la Tabella di seguito riportata:

TABELLA CREDITI SCOLASTICI

D.L. n.62 del 13 aprile 2017

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media **M** dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative.

Criteri per la valutazione e l'attribuzione del credito scolastico

Considerato che la banda di oscillazione dei punteggi di credito, previsti dalla tabella sopra riportata, comporta l'oscillazione di 1 punto, questo viene attribuito nei casi in cui sia possibile riscontrare i seguenti elementi:

1. media aritmetica dei voti uguale o superiore a 6.50, 7.50, 8.01, 9.01.
2. voto di comportamento uguale o superiore a nove;
3. ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per deliberazione unanime del Consiglio di classe;
4. assiduità nella frequenza (max 125 ore di assenza, comprensive di ritardi e uscite anticipate);
5. partecipazione assidua alle attività di PCTO;
6. partecipazione assidua e attiva alle attività di potenziamento (Diritto, Matematica, Informatica, Scienze, Inglese).

Nel caso che la media dei voti sia uguale o superiore 6.50, 7.50, 8.01, 9.01, ma manchi uno solo degli elementi elencati ai punti 2, 3, 4, 5, 6 sarà attribuito il punteggio minimo della banda.

Per * student* con media aritmetica dei voti uguale a 6.0 il punteggio assegnato è il minimo della banda di oscillazione.

Per * student* con media aritmetica dei voti compresa tra 6,01 e 6.49, tra 7.01 – 7.49, il punteggio assegnato è, di norma, il minimo della banda di oscillazione. Viene, invece, assegnato il punteggio massimo della banda di oscillazione nei casi in cui sia possibile riscontrare i seguenti elementi:

1. voto di comportamento uguale o superiore a nove;
2. ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato per deliberazione unanime del Consiglio di classe;
3. assiduità nella frequenza (max 125 ore di assenza, comprensive di ritardi e uscite anticipate);
4. partecipazione assidua alle attività di PCTO;
5. partecipazione assidua e attiva alle attività di potenziamento (Diritto, Matematica, Informatica, Scienze, Inglese);
6. partecipazione a progetti della scuola di durata non inferiore a 15 ore e/o conseguimento di una delle certificazioni/riconoscimenti di seguito indicati:
 - a. certificazioni internazionali di Enti legalmente riconosciuti dal MI (Trinity, Cambridge, Goethe Institut, Alliance Française, Cervantes), attestanti un livello linguistico pari o superiore a B1/B2;
 - b. riconoscimenti, premi e qualificazioni in concorsi e certamina (competizioni);
 - c. risultati nel settore sportivo a partire dal livello nazionale;
 - d. certificazione delle competenze informatiche NUOVA ECDL/ IC3PLUS/EIPASS.

La documentazione relativa alle suddette attività deve comprendere in ogni caso un'attestazione proveniente da Enti, associazioni, Istituzioni (se esteri, riconosciuti dall'autorità diplomatica e consolare nei casi richiesti), deve contenere una sintetica descrizione dell'esperienza stessa, i risultati conseguiti e le competenze acquisite. Saranno valutate le attestazioni relative alle esperienze formative effettuate a partire dal mese di giugno 2024 sino alla data di scadenza per la presentazione della certificazione (15 maggio 2025).

Le attestazioni e le certificazioni relative alle differenti esperienze formative non consentono di superare il limite superiore della banda di oscillazione determinata dalla media dei voti riportati nello scrutinio finale e prevista dalla tabella A del Regolamento.

- A* student* del secondo biennio, il cui giudizio di promozione è dichiarato sospeso a giugno, a causa di una o più insufficienze nella preparazione complessiva, al termine delle prove di verifica del recupero e soltanto nel caso di promozione alla classe successiva, si attribuisce *il punteggio minimo di credito scolastico previsto nella banda di oscillazione determinata dalla media dei voti riportati nello scrutinio finale.*
- A* student* con voto di comportamento **sei e sette** verrà attribuito *il punteggio minimo di credito scolastico previsto nella banda di oscillazione determinata dalla media dei voti riportati nello scrutinio finale.*

31. ASSENZE, RITARDI, USCITE ANTICIPATE. REGOLAMENTO QUOTA MINIMA DI ORE DI FREQUENZA PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Incidenza delle assenze, dei ritardi e uscite anticipate nell'attribuzione del credito scolastico.

Ai fini dell'attribuzione del credito scolastico:

- il numero delle ore di assenza consentito è di *centoventicinque*;
- nel computo delle assenze non si terrà conto di quelle *continuative determinate da gravi motivi di salute, per ricovero ospedaliero, per day hospital, pronto soccorso, visite specialistiche legate a patologie croniche, terapie e cure programmate*, per la partecipazione a gare agonistiche. Tutte queste assenze devono essere debitamente documentate.

* student* giunti dopo le ore 8.10 vengono ammess* alle lezioni all'inizio della seconda ora, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico o di uno dei Collaboratori del Dirigente. Del medesimo ritardo vengono

tempestivamente informate le famiglie, per il tramite dell'ufficio di Dirigenza ed a cura del docente coordinatore della classe. Anche le uscite anticipate sono autorizzate dal Dirigente Scolastico o da uno dei Collaboratori e sono annotate dal docente di classe sul registro. Le uscite sono consentite non prima della penultima ora di lezione, solo in caso di assoluta e comprovata necessità e in presenza di un genitore.

Incidenza delle assenze, dei ritardi e uscite anticipate per la validità dell'anno scolastico

Per procedere alla valutazione finale (art. 14 comma 7 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009) è richiesta la frequenza di almeno 3/4 del monte ore annuale, comprensivo di tutte le attività didattiche che rientrano nel curriculum individuale di ciascuno studente. Lo studente che non raggiunga tale soglia, senza beneficiare di deroghe, non è ammesso allo scrutinio finale.

Le deroghe, tuttavia, sono valide solo in presenza di sufficienti elementi di valutazione per poter procedere allo scrutinio.

Regolamento relativo alla quota minima di ore di frequenza necessarie per la validità dell'anno scolastico

Art. 1 * student*, come previsto dallo “Statuto delle studentesse e degli studenti”, sono tenuti* a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere agli impegni di studio.

Art. 2 Per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Art. 3 Come previsto dall'art. 14, comma 7, del D.P.R.122/2009, la base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è il monte ore annuale personalizzato delle lezioni, che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline previste dai piani di studio propri di ciascuno dei percorsi del nuovo o vecchio ordinamento. Rientrano a tutti gli effetti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.

Art. 4 Il limite massimo di ore di assenza concesse, nel quadro dell'orario annuale personalizzato, ai fini della validità dell'anno scolastico, è fissato secondo le seguenti tabelle:

Liceo Classico	Monte ore annuale	Monte ore settimanale	Limite minimo di frequenza necessario per la validità dell'anno scolastico	Limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico
IV A	891 h	27 h	668 h	223 h
V A	891 h	27 h	668 h	223 h
I A	1023 h	31 h	767 h	256 h
II A	1023 h	31 h	767 h	256 h
III A	1023 h	31 h	767 h	256 h

Liceo delle Scienze umane	Monte ore annuale	Monte ore settimanale	Limite minimo di frequenza necessario per la validità dell'anno scolastico	Limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico
IB	891 h	27 h	668 h	223 h
II B e II C	891 h	27 h	668 h	223 h
III B	990 h	30 h	742 h	248 h
IV B	990 h	30 h	742 h	248 h
V B	990 h	30 h	742 h	248 h

Liceo scientifico Corso A	Monte ore annuale	Monte ore settimanale	Limite minimo di frequenza necessario per la validità dell'anno scolastico	Limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico
I A	891 h	27 h	668 h	223 h
II A	891 h	27 h	668 h	223 h
III A	990 h	30 h	742 h	248 h
IV A	990 h	30 h	742 h	248 h
V A	990 h	30 h	742 h	248 h

Liceo scientifico Corso B	Monte ore annuale	Monte ore settimanale	Limite minimo di frequenza necessario per la validità dell'anno scolastico	Limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico
I B	891 h	27 h	668 h	223 h
II B	891 h	27 h	668 h	223 h
III B	990 h	30 h	742 h	248 h
IV B	990 h	30 h	742 h	248 h
V B	990 h	30 h	742 h	248 h

Liceo scientifico Opzione scienze applicate Corso C	Monte ore annuale	Monte ore settimanale	Limite minimo di frequenza necessario per la validità dell'anno scolastico	Limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico
I C	891 h	27 h	668 h	223 h
II C	891 h	27 h	668 h	223 h
III C	990 h	30 h	742 h	248 h
IV C	990 h	30 h	742 h	248 h
V C	990 h	30 h	742 h	248 h

Liceo Linguistico Corso D	Monte ore annuale	Monte ore settimanale	Limite minimo di frequenza necessario per la validità dell'anno scolastico	Limite massimo di assenze consentito per la validità dell'anno scolastico
I D	891 h	27 h	668 h	223 h
II D	891 h	27 h	668 h	223 h
III D	990 h	30 h	742 h	248 h
IV D	990 h	30 h	742 h	248 h
V D	990 h	30 h	742 h	248 h

N.B. Il monte ore annuale si calcola moltiplicando il monte ore settimanale, che varia a seconda delle classi e degli indirizzi, per 33 settimane.

Art. 5 Per * student* con disabilità, per * student* con particolari bisogni educativi speciali e per * student* ammessi al progetto “Scuola in ospedale”, si farà riferimento a quanto stabilito per ciascuno dal rispettivo Piano educativo individualizzato o Piano didattico personalizzato e agli eventuali Piani formativi individualmente stabiliti.

Art. 6 Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate in ritardo dopo 5' dall'inizio della prima ora di lezione;
- uscite in anticipo;
- assenze per malattia non determinate da gravi motivi di salute, di quelle per day hospital, pronto soccorso, visite specialistiche, terapie e cure programmate, per la partecipazione a gare agonistiche;
- assenze per motivi familiari;
- assenze collettive;
- assenze dalle assemblee d'Istituto;
- non frequenza in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o a visite guidate;
- non partecipazione alle attività organizzate in ore curricolari.;

Art. 7 Non sono computate come ore di assenza:

- la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF e/o approvati dal Consiglio di classe, attività di orientamento, ecc.);
- la partecipazione a stage e percorsi di PCTO;
- donazioni di sangue;
- assenze a seguito di espletamento di test universitari (max. 3) debitamente attestate;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;

- assenze per causa di forza maggiore (calamità naturali, neve, disservizi nei trasporti);
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Art. 8 Sulla base di quanto disposto nell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

- assenze di più giorni per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del SSN;
- assenze ricorrenti o di più giorni per gravi problemi di salute documentati con certificato di un medico del SSN attestanti la gravità della patologia;
- assenze per terapie e/o cure programmate, debitamente documentate;
- assenze prolungate e/o ricorrenti per gravi e documentati motivi di famiglia (della più stretta cerchia di familiari: genitori, facenti le veci, sorelle/fratelli, figli) e/o gravi impedimenti dovuti a causa di forza maggiore documentati e che non consentono a* student* di frequentare.

Tali deroghe devono comportare un percorso di recupero concordato con l'istituzione scolastica e sono concesse a condizione, comunque, che le assenze complessivamente totalizzate non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione de* student* interessat*. Il Consiglio di classe determina nel merito con specifica delibera motivata.

Art. 9 Il mancato conseguimento, tenuto conto delle deroghe riconosciute, della quota di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato come indicato nella tabella di cui all'art. 2 comporta, ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.P.R. 122 del 2009, la non validità dell'anno scolastico e la conseguente esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale. Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del consiglio di classe.

Si fa presente che la Legge Regionale 18 ottobre 2023 N. 33 Art. 1 abolisce l'obbligo di presentazione della certificazione medica per assenza scolastica da più di cinque giorni.

L'obbligo di presentazione permane nei seguenti casi:

- a) i certificati siano richiesti da misure di profilassi previste a livello nazionale o locale per esigenze di sanità pubblica;
- b) i soggetti richiedenti siano tenuti alla presentazione delle certificazioni stesse in altre Regioni.

32. SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), come regolamentato dal D.P.R. 80 del 2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e Formazione) si propone di orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e di concorrere a migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

Il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Il Sistema nazionale di valutazione è costituito da:

- **Invalsi:** Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- **Indire:** Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- **Contingente ispettivo.**

Concorrono all'attività di valutazione:

- **la Conferenza** per il coordinamento funzionale del SNV;
- **i Nuclei di valutazione esterni**

La valutazione di sistema si articola nei seguenti momenti:

a) Autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

1. analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;

2. elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;

b) Valutazione esterna:

1. Individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;

2. visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;

3. ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei.

c) azioni di miglioramento:

Definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con Università, Enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche:

Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

In base alle risultanze del Rapporto di Autovalutazione, gli obiettivi di miglioramento individuati per il triennio 2019-2022 sono i seguenti:

- Migliorare gli esiti di Matematica ottenuti nelle prove INVALSI da* student* del Liceo linguistico e del liceo delle Scienze Umane;
- Migliorare gli esiti de* student* in lingua e cultura inglese nelle classi del primo biennio;
- Migliorare la didattica per competenze con riguardo alle soft skills ed in particolare le competenze digitali e quelle imprenditoriali.

33. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

La legge 107/2015, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente qualificandola come “*obbligatoria, permanente e strutturale*” (comma 124),

Il Piano nazionale per la Formazione ha delineato un quadro strategico e operativo, per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

A tal proposito sono state individuate delle aree di priorità della formazione tra cui:

- Disturbi specifici dell'apprendimento
- Competenze relazionali
- Competenze digitali
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

Ogni area rappresenta uno spazio formativo che il Collegio dei docenti su indirizzo del Dirigente deve considerare ed elaborare al fine di inserirlo nel POF.

Per quantificare l'impegno dei docenti in attività di formazione viene istituita una Unità Formativa. Le Unità Formative possono essere:

- promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione;
- associate alle scelte personale del docente.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a

standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Ogni unità può essere costituita da una pluralità di attività:

- Sperimentazione didattica e ricerca azione
- Lavoro in rete
- Approfondimento personale e collegiale
- Progettazione
- Documentazione etc.

Sulla base delle impostazioni del Piano Nazionale per la Formazione e tenuto conto dei bisogni formativi espressi dai docenti si predisporranno i Piani individuali che conterranno il Bilancio delle competenze adottato in via sperimentale per la formazione dei neoassunti.

Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle differenti aree.

Il dirigente scolastico nella definizione delle linee di indirizzo proposte al Collegio dei docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, terrà conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. IL MIUR ha realizzato la piattaforma S.O.F.I.A Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti per la formazione. L'elenco dei percorsi di formazione svolti da ogni docente costituirà una vera e propria "storia formativa" e sarà la base per la realizzazione di un *portfolio professionale*, cui saranno aggiunti, in seguito, gli ulteriori aspetti dell'anagrafe della professionalità, del bilancio di competenze e degli ulteriori elementi di documentazione della propria attività didattica.

Come sarà organizzata la formazione

Oltre ai corsi che il docente può individualmente scegliere dalla piattaforma Sofia e partecipare ai fini della formazione, il nostro Istituto fa parte di una rete di ambito e di scopo (art.1 comma 70-71-72-73-74 legge 107/2015) per la valutazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e attività amministrative e di progetti e iniziative didattiche.

La nostra scuola fa parte della rete di scuola Ambito 03. La progettualità della rete tiene conto delle iniziative che le scuole del proprio territorio svolgono sia in relazione ad iniziative autonome che in relazione a progetti nazionali, come il PNSD.

Pertanto, la nostra scuola ha predisposto un Piano per la formazione del personale per il triennio in allineamento con:

- Il PTOF
- il RAV
- il Piano di Miglioramento
- il Piano Nazionale
- i Piani Individuali

Per i docenti l'attività di aggiornamento si riferirà a:

1. Disturbi specifici dell'apprendimento
2. Competenze relazionali
3. Competenze digitali
4. Didattica per competenze e innovazione metodologica
5. Inclusione e disabilità

Inoltre, si terrà conto del decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n.66 art.13 che invita le istituzioni scolastiche a formare i docenti sulle metodologie e didattiche inclusive.

FORMAZIONE PERSONALE ATA

Il percorso di attuazione della riforma del sistema d'istruzione passa da un investimento dedicato allo sviluppo professionale sia dei collaboratori scolastici che del personale tecnico e amministrativo della scuola.

La formazione del personale ATA diventa una delle leve strategiche per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento del successo formativo e scolastico de * student* e dei processi organizzativi e

didattici della scuola. Occorre quindi pertanto promuovere percorsi che collochino il ruolo del personale ATA all'interno della comunità scolastica.

Un'attenzione particolare nei processi di formazione va riservata allo sviluppo e qualificazione della professionalità del DSGA in relazione alla complessità delle nuove e maggiori competenze che oggi richiede la gestione dei nuovi servizi del personale e il funzionamento della scuola.

Accreditamento alle attività di tirocinio

Il nostro Istituto è inserito negli elenchi regionali delle Istituzioni Scolastiche accreditate alle attività di tirocinio ai sensi del D.M. n. 93/2012 per lo svolgimento delle attività di tirocinio delle Università o delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

34. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento (PdM) è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi.

“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione” (Nota Miur n. 7904 del 01/09/2015).

Gli elementi di forza delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola, la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative.

Sulla base degli obiettivi strategici e delle scelte pedagogiche, progettuali e organizzative dell'Atto di Indirizzo, tenuto conto del contesto socio-economico e culturale in cui la scuola opera, esaminati i punti di forza e le aree di miglioramento individuate nel RAV, si indicano gli aspetti chiave che, messi in essere, permetteranno il conseguimento dei obiettivi generali.

Le priorità individuate sono:

PERCORSI	PRIORITÀ E TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO DOCENTI	ATTIVITÀ PREVISTE
Matematicando	Potenziare la competenza matematica nelle prove INVALSI al termine del biennio obbligatorio, migliorando i risultati attesi nelle classi del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo linguistico riducendo di almeno il 20% il numero de* student* che si collocano al Livello 1 e 2. 2.	-Progettare e realizzare attività didattiche innovative finalizzate al potenziamento delle competenze logico – matematiche. -Creare ambienti di apprendimento innovativi anche grazie all'uso delle nuove tecnologie che possano favorire modalità di apprendimento più idonee a suscitare l'interesse, l'attenzione, il coinvolgimento e l'inclusione di tutti * student*.	- Formare i docenti di Matematica sulla progettazione didattica e la valutazione per competenze, sull'uso di metodologie didattiche innovative e delle nuove tecnologie. - Flessibilità didattica per recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze logico - matematiche nelle classi del primo biennio del Liceo Linguistico e del Liceo delle Scienze Umane.

Soft skills in progress	<p>-Potenziare le competenze di cittadinanza con particolare riguardo alle competenze digitali, dando impulso ad un uso sempre più diffuso delle nuove tecnologie nella didattica.</p> <p>- Promuovere l'uso delle TIC nella didattica;</p> <p>-Favorire, entro il termine di vigenza del PdM, il conseguimento della certificazione informatica da parte de* student* (almeno il 20% dei frequentanti).</p>	<p>-Migliorare la progettazione di attività didattiche finalizzate all'acquisizione di soft skills e competenze chiave di cittadinanza.</p>	<p>- Promuovere nei Dipartimenti e dei Consigli di classe la progettazione di UdA per l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza e soft skills con particolare riguardo alle competenze digitali.</p> <p>-Ricerca-azione dei Gruppi di lavoro per le competenze trasversali per migliorare e condividere strumenti di verifica e criteri di valutazione delle competenze di cittadinanza e soft skills con particolare riguardo alle competenze digitali.</p> <p>- Ricerca-azione per gruppi di lavoro sulla didattica delle competenze comunicative in lingua italiana.</p>
I speak to the world	<p>- Potenziare le competenze in lingua e cultura inglese de* student*.</p> <p>-Promuovere il conseguimento della certificazione linguistica B1 in inglese da parte di almeno il 20% de* student* frequentanti il terzo/quarto anno. 2.</p> <p>- Ridurre di almeno il 10% il numero di student* con debiti formativi in inglese nelle classi del I biennio.</p>	<p>- Innovare la didattica della lingua inglese dando maggiore rilevanza all'aspetto comunicativo, soprattutto nelle classi del primo biennio e, nello stesso tempo, a potenziare l'insegnamento della disciplina, sia con ore aggiuntive da realizzare con l'organico dell'autonomia, sia promuovendo corsi di preparazione all'esame per il conseguimento della certificazione linguistica, sia favorendo l'internazionalizzazione del PTOF con la partecipazione a stage linguistici in Paesi anglofoni.</p>	<p>- Programmare ore aggiuntive, soprattutto nel primo biennio, per curare maggiormente l'aspetto comunicativo dell'insegnamento della lingua inglese.</p> <p>- Promuovere la partecipazione a progetti di mobilità studentesca: Erasmus plus- PON FSE-POR- gemellaggi elettronici tra scuola - uso di piattaforme e-learning.</p>

35. FORMAZIONE DELLE PRIME CLASSI

I criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto per la formazione delle classi prime di uno stesso indirizzo, qualora se ne formi più di una, sono di norma i seguenti:

- opzioni di indirizzo espresse da* student* al momento dell'iscrizione;
- sorteggio, nel caso in cui il numero di opzioni di indirizzo sia superiore a 28 unità per classe.

In caso di sorteggio si terrà conto dei seguenti criteri:

- omogenea distribuzione per classe di student* di sesso diverso;
- omogenea distribuzione per classe di student* di fasce di livello diverse, determinate sulla base del voto degli esami di terza media.

Per la gestione delle domande d'iscrizione non accoglibili perché eccedenti le classi in organico, il criterio sarà il seguente:

- sarà data precedenza a* student* che hanno fratelli o sorelle frequentanti l'Istituto o che hanno frequentato l'Istituto, a * student* diversamente abili e a quell* con Disturbi specifici dell'apprendimento certificati.

Per * restanti student*, si procederà a pubblico sorteggio.

36. ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Su proposta del Collegio dei Docenti, il Consiglio d'Istituto delibera i criteri dei quali il Dirigente Scolastico tiene conto nell'assegnazione dei docenti alle classi. Di norma sono questi:

- continuità didattica, ove possibile;
- equa distribuzione di docenti a tempo indeterminato e a tempo determinato sulle diverse classi;
- competenza ed esperienza maturata nell'insegnamento nelle classi del primo e secondo biennio;
- competenza ed esperienza maturata nei vari indirizzi liceali;
- titoli specifici.
- Gli insegnanti a tempo determinato, supplenti annuali almeno fino al termine delle attività didattiche, saranno assegnati alle classi tenendo conto di:
- eventuale continuità didattica rispetto al servizio prestato nel precedente anno scolastico;
- competenze ed esperienze maturate nei vari indirizzi e nelle varie classi (primo biennio/secondo biennio/ultimo anno.

L'ORGANIZZAZIONE

37. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

GLI ORGANI DI GOVERNO DELLA SCUOLA

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO E LA GIUNTA ESECUTIVA

Hanno compiti di indirizzo e di gestione delle risorse finanziarie. Il Consiglio di Istituto, il cui Presidente è l'avv. Nicola Sacco, ha inoltre il compito di favorire, con le forme e i mezzi consentiti, l'attuazione concreta del diritto costituzionale allo studio, inteso come rimozione di tutti gli ostacoli di carattere economico, sociale, culturale e ambientale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO - Prof.ssa Serafina Rotondaro

- Assicura la gestione unitaria ed il funzionamento generale dell'Istituzione scolastica, di cui ha la legale rappresentanza
- promuove e sviluppa l'autonomia scolastica sul piano gestionale e didattico
- definisce le linee di indirizzo sulla base delle quali il Collegio elabora il POF, sottoposto poi all'approvazione del Consiglio d'Istituto
- promuove e garantisce l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, vale a dire il diritto all'apprendimento de* student*, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie, la libertà di insegnamento dei docenti
- garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e materiali, nonché gli elementi comuni del sistema scolastico pubblico, assicurandone il buon andamento.
- propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento, prioritariamente
- sui posti comuni e di sostegno, vacanti e disponibili, al fine di garantire il regolare avvio delle lezioni, anche tenendo conto delle candidature presentate (LEGGE107/2015)
- può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati, purché posseggano titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina e percorsi formativi e competenze professionali

coerenti con gli insegnamenti da impartire e purché non siano disponibili nell'ambito territoriale docenti abilitati in quelle classi di concorso (LEGGE107/2015)

- formula la proposta di incarico in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovato purché in coerenza con il piano dell'offerta formativa. Sono valorizzati il curriculum, le esperienze e le competenze professionali e possono essere svolti colloqui. La trasparenza e la pubblicità dei criteri adottati, degli incarichi conferiti e dei curricula dei docenti sono assicurate attraverso la pubblicazione nel sito internet dell'istituzione scolastica (LEGGE 107/2015)
- può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica (LEGGE 107/2015)
- nell'ambito dell'organico dell'autonomia assegnato e delle risorse, anche logistiche, disponibili, riduce il numero d* student* per classe rispetto a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009(LEGGE 107/2015)
- può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza (LEGGE 107/2015)
- ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali

Nello svolgimento delle sue funzioni il dirigente scolastico è coadiuvato dall'Ufficio di Direzione così composto

Collaboratori del Dirigente:

Proff.: Giuseppina Imperatrice - Giuseppina Scarpetta - Gianluca Sarapo

Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa: proff. Rosa Fortunato, Antonietta Fortunato, Valerio Paoliello, Michele Palumbo, Iole D'Elia e Sonia Albano.

Direttore dei Servizi generali e amministrativi: Dott.ssa Mina Falvella

Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle sue funzioni organizzative e amministrative.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI ED I CONSIGLI DI CLASSE

Organi tecnico-didattici e di programmazione, hanno competenze specifiche nella progettazione e organizzazione delle attività didattiche ed educative.

I DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Collaboratore del Dirigente Scolastico – Prof.ssa Giuseppina Imperatrice

- ✓ Sostituzione e supporto organizzativo al Dirigente Scolastico
- ✓ Supporto nel settore amministrativo e gestionale
- ✓ Sostituzione docenti assenti, organico docenti e ATA
- ✓ Rapporti con Enti e Istituzioni per esigenze di carattere organizzativo e gestionale

Collaboratore del Dirigente Scolastico – Prof.ssa Giuseppina Scarpetta

- ✓ Sostituzione del DS (in caso di assenza del I collaboratore) e supporto organizzativo al Dirigente Scolastico
- ✓ Coordinamento didattico generale per la sede di Marsico Nuovo
- ✓ Sostituzione docenti assenti
- ✓ Cura dei rapporti con student* e famiglie

- ✓ Coordinamento organizzativo e funzionale degli Organi Collegiali
- ✓ Supporto didattico ai docenti

Collaboratore del dirigente scolastico- Responsabile sede associata di Viggiano – Prof. Gianluca Sarapo

- ✓ Responsabilità organizzativa della sede di Viggiano
- ✓ Supporto organizzativo al Dirigente Scolastico
- ✓ Sostituzione docenti assenti, organico docenti e ATA – sede di Viggiano
- ✓ Rapporti con Enti e Istituzioni per esigenze di carattere organizzativo e gestionale, sede di Viggiano
- ✓ Referente per la sicurezza nella sede associata di Viggiano
- ✓ Cura dei rapporti con le famiglie

**LE FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
LICEO DI MARSICO NUOVO**

AREA 1 – POF - prof.ssa Rosa Fortunato

- Coordinamento attività di revisione, modifiche ed aggiornamento del curricolo verticale e di elaborazione del curricolo di educazione civica
- Coordinamento generale ed autovalutazione dei progetti attuativi del POF
- Integrazioni/modifiche POF, Regolamenti d'Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità
- Autovalutazione d'Istituto
- Supporto al Dirigente scolastico per l'organizzazione delle Prove Invalsi
- Elaborazione e coordinamento del piano di formazione ed aggiornamento docenti
- Coordinamento delle attività per l'elaborazione delle rubriche di valutazione

LICEO DI MARSICO NUOVO

AREA 2 - ORIENTAMENTO - prof. Valerio Paoliello

- Orientamento in entrata
- Orientamento in uscita
- Documentazione, archivio e pubblicizzazione documentazione didattica e attività ampliamento offerta formativa

AREA 3 - PCTO - prof.ssa Fortunato Antonietta

- PCTO;
- Cura dei contatti con Enti Pubblici, Associazioni, Aziende del settore di interesse dell'Istituto e attivazione di processi di collaborazione (con il supporto dei Tutor)
- Supporto alla Funzione Strumentale dell'area 2 per l'orientamento al lavoro

AREA 4 - SUPPORTO STUDENT* - prof. Palumbo Michele

- Servizi di Biblioteca e lettura
- Coordinamento incontri con esperti
- Cura rapporti scuola famiglia
- Coordinamento, organizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate
- Coordinamento generale delle attività legate alla partecipazione de* student* alle gare per la valorizzazione delle eccellenze
- Supporto student* nell'organizzazione delle assemblee d'Istituto
- Supporto ai docenti per una didattica inclusiva e orientativa

LICEO DI VIGGIANO

Area 5 - ORIENTAMENTO- prof. D'Elia Iole

- Orientamento e continuità in entrata
- Orientamento in Uscita
- Coordinamento attività di recupero e valorizzazione delle eccellenze con rilevazione dati
- Documentazione, archivio e pubblicizzazione documentazione didattica e attività ampliamento offerta formativa

Area 6 - ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO - prof.ssa Albano Sonia

- PCTO;
- Cura dei contatti con Enti Pubblici, Associazioni, Aziende del settore di interesse dell'Istituto e attivazione di processi di collaborazione (con il supporto dei Tutor)
- Viaggi d'istruzione

LE ARTICOLAZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

DEFINIZIONE ORARIO DELLE LEZIONI

- Liceo di Marsico Nuovo: prof. Valerio Paoliello
- Liceo di Viggiano: prof.ssa Sonia Albano

LA COMMISSIONE POF E REGOLAMENTI:

Componenti: *Proff.* Fortunato Rosa, Barrese Rosa, Imperatrice Giuseppina Anna, Lopardo Claudia, Scarpetta Giuseppina.

- Segue l'andamento della progettazione del POF;
- Sostiene il lavoro dei Consigli di Classe;
- Propone al Collegio dei Docenti le opportune modifiche, in itinere;
- Utilizza di volta in volta i necessari strumenti di indagine;
- Stila la relazione finale del progetto, commisurandolo con le finalità e gli obiettivi.

AREE DISCIPLINARI:

AREA UMANISTICA: coordinatore prof.ssa E. Vitolo

AREA SCIENTIFICA: coordinatore prof. A. Ramagnano

LE AREE DISCIPLINARI

- Definiscono gli obiettivi trasversali per le discipline dello stesso asse;
- Definiscono le tematiche e le programmazioni relative alle aree di progetto;
- Definiscono tematiche, tempi e modalità di svolgimento dei percorsi pluridisciplinari e delle simulazioni delle terze prove ad essi legate per classi parallele;
- Individuano i possibili intrecci tematici e problematici tra le discipline;
- Elaborano le griglie di valutazione delle terze prove e delle tipologie di verifica pluridisciplinari e interdisciplinari;
- Definiscono modalità di verifica e criteri di valutazione per la certificazione delle competenze per assi.

I DIPARTIMENTI

- Definiscono il curriculum verticale esplicito delle discipline;
- Riarticolarono i programmi in funzione delle conoscenze e competenze individuate come obiettivi di uscita per il biennio e triennio;
- Individuano i nuclei tematici e concettuali fondanti delle discipline;
- Concordano gli strumenti per le verifiche e le valutazioni disciplinari;

- Concordano le tipologie e le modalità di recupero
- Elaborano le Rubriche valutative

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO E DI AREA I SEGUENTI DOCENTI

Area Umanistico –Letteraria: prof.ssa Lopardo Claudia

- Dipartimento per Lingue e Letterature Straniere Moderne: prof.ssa Luciana Cimino
- Dipartimento Discipline Filosofiche-Giuridiche e Sociali: prof. Belvedere Mario
- Dipartimento Artistico-Letterario: prof.ssa Manuela Vitolo

Area Matematico-Scientifica: prof. Ramagnano Antonio

- Dipartimento di Matematica e Informatica; prof. Ramagnano Antonio
- Dipartimento di Scienze Naturali e Motorie: prof. Chiorazzo Mario

LE COMMISSIONI ED I GRUPPI DI LAVORO

- Hanno compiti di elaborazione e di proposta progettuale, in relazione a settori specifici (integrazione, viaggi d'istruzione, acquisti, regolamento d'Istituto, sicurezza, etc.).

- **Internazionalizzazione del POF:** proff. Barrese, Cimino, Russo, Fortunato R., Vitolo e Albano.
- **PCTO:** FF.SS. e TUTOR
- **Progetti Di Potenziamento:** Tutti i docenti del potenziamento
- **Ufficio Tecnico Acquisti e Collaudo:** proff. Sarapo, Chiorazzo, Sabatella E., Graziano.
- **Team antibullismo:**
 - prof.ssa Serafina Rotondaro, Dirigente Scolastica
 - prof. Michele Palumbo, Referente di Istituto Bullismo e Cyberbullismo – Liceo di Marsico Nuovo
 - prof. Antonio Ramagnano, Animatore Digitale
 - prof.ssa Maddalena Dalessandri, Referente GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
 - prof.ssa Rosa Barrese, Referente per l'internazionalizzazione del PTOF
 - prof.ssa Portantieri Itala, Referente di Istituto Bullismo e Cyberbullismo - Liceo di Viggiano
 - Stefania Pascale, docente e componente GLI
 - prof.ssa Annamaria Di Vito Referente ePolicy
- **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):** prof.ssa D'Alessandri (Referente), proff. Giuliano G., Pascale S., tutti i coordinatori di classe; per il personale ATA, Bisignano e Campiglia.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Si riuniscono periodicamente per coordinare il lavoro di programmazione curricolare, assicurando:

- la coerenza tra i contenuti del curricolo e le proposte progettuali contenute nel P.O.F.
- la coerenza progettuale e la continuità didattica ed educativa in orizzontale e in verticale
- elaborano la programmazione di classe.

I REFERENTI E I RESPONSABILI DEI PROGETTI

- Elaborano i singoli progetti
- Curano l'organizzazione e l'attuazione degli stessi
- Riferiscono alla commissione POF ed al Collegio dei Docenti

REFERENTE INTERCULTURA

Prof.ssa R. Barrese

REFERENTE PREVENZIONE E SICUREZZA

Ing. Maria D'Amore

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA

Prof.ssa R. Fortunato

IL TEAM DI MIGLIORAMENTO/NIV

È costituito dal dirigente scolastico, da rappresentanti dei docenti, dei genitori e de* student*. Ha il compito di promuovere l'autoanalisi d'Istituto individuando i punti di forza e di debolezza, tra i quali il Collegio dei docenti individua quali siano le priorità strategiche, sia relative agli esiti, sia relative ai processi. Redige, quindi, il Rapporto di Autovalutazione (RAV) ed elabora il Piano di Miglioramento in base alle priorità individuate, effettuando il monitoraggio delle azioni di miglioramento messe in atto.

Per l'a. s. corrente il Team è costituito da:

Dirigente scolastica: prof.ssa Serafina Rotondaro;

Docenti: proff. Giuseppina Scarpetta (coordinatrice in assenza della dirigente),

Giuseppina Anna Imperatrice, Iole D'Elia, Claudia Lopardo, Rosa Barrese, Filomena Garofalo; Ermanno Sabatella, Raffaella Lauria.

IL COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore 107 del 2015, l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal comma 129 dell'art. 1 della legge 107/2015:

Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti, che ha la durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di Istituto;
- b) un rappresentante de* student* e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di Istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico de* student*;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze de* student* e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

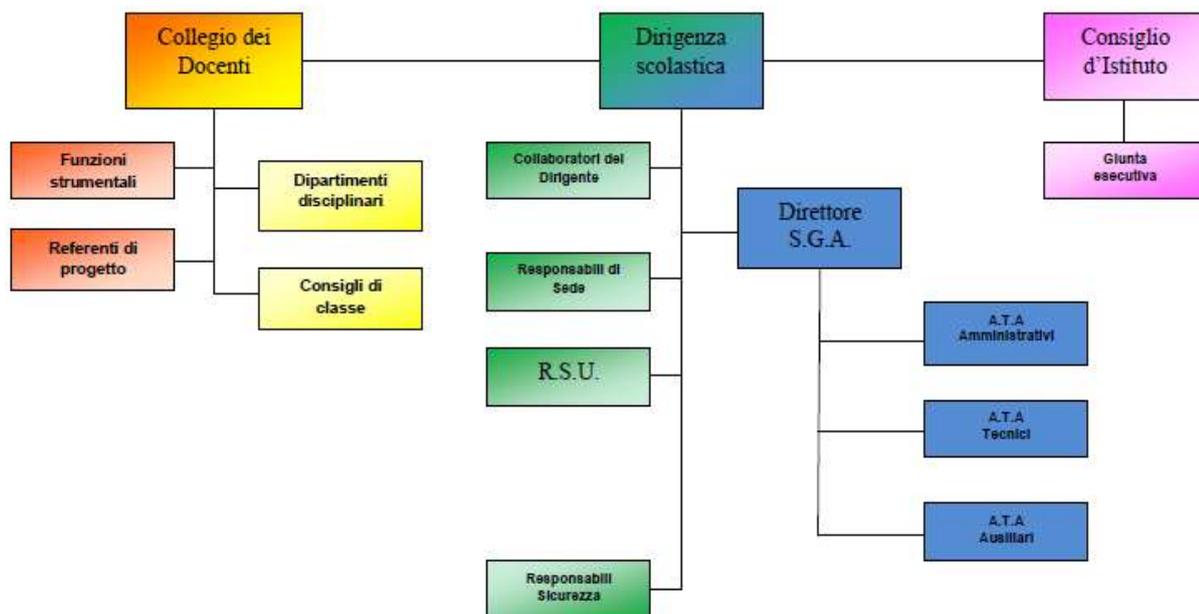
A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

5. Il comitato valuta il servizio su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di Istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente.

Nella nostra scuola il Comitato di Valutazione è così composto:

- Dirigente Scolastica: Rotondaro Serafina
- Membro di diritto Componente esterno: Dirigente scolastica Clelia Latalardo
- Docenti elette dal Collegio dei docenti: Prof.ssa Albano Sonia e Prof.ssa Azzato Rosa
- Docente individuata dal Consiglio d'Istituto: Prof.ssa Sassano Rosanna
- Genitore: Aulicino Michela
- Studentessa: Dandrea Victoria.

ORGANIGRAMMA



Per il funzionigramma e un organigramma più dettagliato si rinvia ai documenti pubblicati sul sito web della scuola (<https://liceimarsicovignao.edu.it>) nella relativa pagina e su Amministrazione Trasparente.

38. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche. L'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali viene effettuata tenendo conto dei principi fondamentali su cui si fonda la riforma delle Istituzioni scolastiche, ovvero decentramento, autonomia e flessibilità organizzativa.

L'organizzazione dei servizi è stata effettuata nel rispetto delle procedure condivise da tutto il Personale ATA, attraverso l'individuazione dei vari servizi/settori, collegati tra loro in modo da rendere l'attività dell'uno connessa a quella di altri e con l'assegnazione dei compiti o carichi di lavoro il più possibile chiari e definiti.

I servizi amministrativi e contabili dell'ufficio di segreteria sono suddivisi nei seguenti settori:

- Gestione finanziaria, dei servizi contabili, del patrimonio, DSGA f.f. (Dott.ssa Mina Falvella)
- Gestione protocollo e affari generali (Brienza Francesca)
- Gestione dei procedimenti relativi a* student* e supporto all'attività didattica (Tempone Giuseppina);
- Gestione giuridica personale (Romano Nicolina);
- Gestione giuridica personale docente (Moles Marilena);
- Gestione amministrativa, finanziaria e contabile. Attività negoziale e Supporto al DSGA (Cristina Sassano);
- Gestione di supporto ai vari settori (Divito Antonella).

Assistenti tecnici

Sig. Nicola Vita, Enrico Mazziotta: addetto al Laboratorio di Informatica e di Lingue e al funzionamento e alla manutenzione ordinaria delle apparecchiature multimediali del Liceo di Marsico Nuovo.

Sig. Giovanni Viggiano: addetto al Laboratorio di Scienze, Fisica e Chimica, al funzionamento e alla

manutenzione ordinaria delle attrezzature ivi allocate (Liceo di Marsico Nuovo)

Sig. Gioia Silvano: addetto a tutti i Laboratori del Liceo di Viggiano, al funzionamento e alla manutenzione ordinaria delle attrezzature multimediali e laboratoriali del Liceo di Viggiano.

I servizi generali o ausiliari sono articolati per aree:

- Area del front-office e dell'accoglienza;
- Vigilanza e rapporto con * student*;
- Sorveglianza e igiene dei locali;
- Supporto amministrativo e didattico;
- Piccola manutenzione, giardinaggio e particolari interventi non specialistici.

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Per ogni comunicazione si è tenuti ad usare il telefono (Liceo di Marsico Nuovo: 0975342102; Liceo di Viggiano: 097561083 – orario 11:00-13:00) e/o la posta elettronica (e-mail: pzis01900c@istruzione.it oppure pzis01900c@istruzione.it).

MODALITA' DI RICEVIMENTO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Per parlare con la Dirigente Scolastica occorre prenotarsi all'indirizzo mail della scuola.

39. CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico è individuato con delibera regionale **del Calendario Regionale (sospensione delle lezioni)** a cui si aggiunge il **Calendario Nazionale (chiusure per festività)**: tutte le domeniche; 8 dicembre; 25 e 26 dicembre (Natale e Santo Stefano); 1° gennaio (Capodanno), 6 gennaio (Epifania); 21 aprile (Lunedì dell'Angelo); 25 aprile (Anniversario della Liberazione); 1° maggio (Festa del Lavoro); 2 giugno (Festa nazionale della Repubblica); festa del Santo Patrono: lunedì 2 settembre 2024 Liceo di Viggiano – martedì 26 agosto 2025 Liceo di Marsico Nuovo. **Ai fini della valutazione de* student* l'anno scolastico viene suddiviso in quadrimestri.**

40. CONSIGLI DI CLASSE, COLLOQUI CON LE FAMIGLIE E RICEVIMENTO

L'attività delle classi risulta programmata e monitorata da riunioni periodiche dei Consigli di Classe: prima dell'inizio dell'anno scolastico, subito dopo, a metà (bilancio in corso d'opera dell'azione didattica - educativa della scuola e degli esiti formativi de* student*) e alla fine di ogni quadrimestre (scrutini).

Per le classi del Liceo di Marsico Nuovo e del Liceo di Viggiano, il colloquio/incontro con le famiglie per la comunicazione delle valutazioni intermedie si svolgerà, per i genitori di ogni student*, alla presenza dell'intero Consiglio di Classe o di parte di esso.

Calendario previsto per i colloqui con le famiglie:

1. Inizio anno scolastico con le classi prime;
2. metà dicembre;
3. metà aprile;
4. Un'ora di ricevimento settimanale per ogni docente, secondo prospetto che segue:

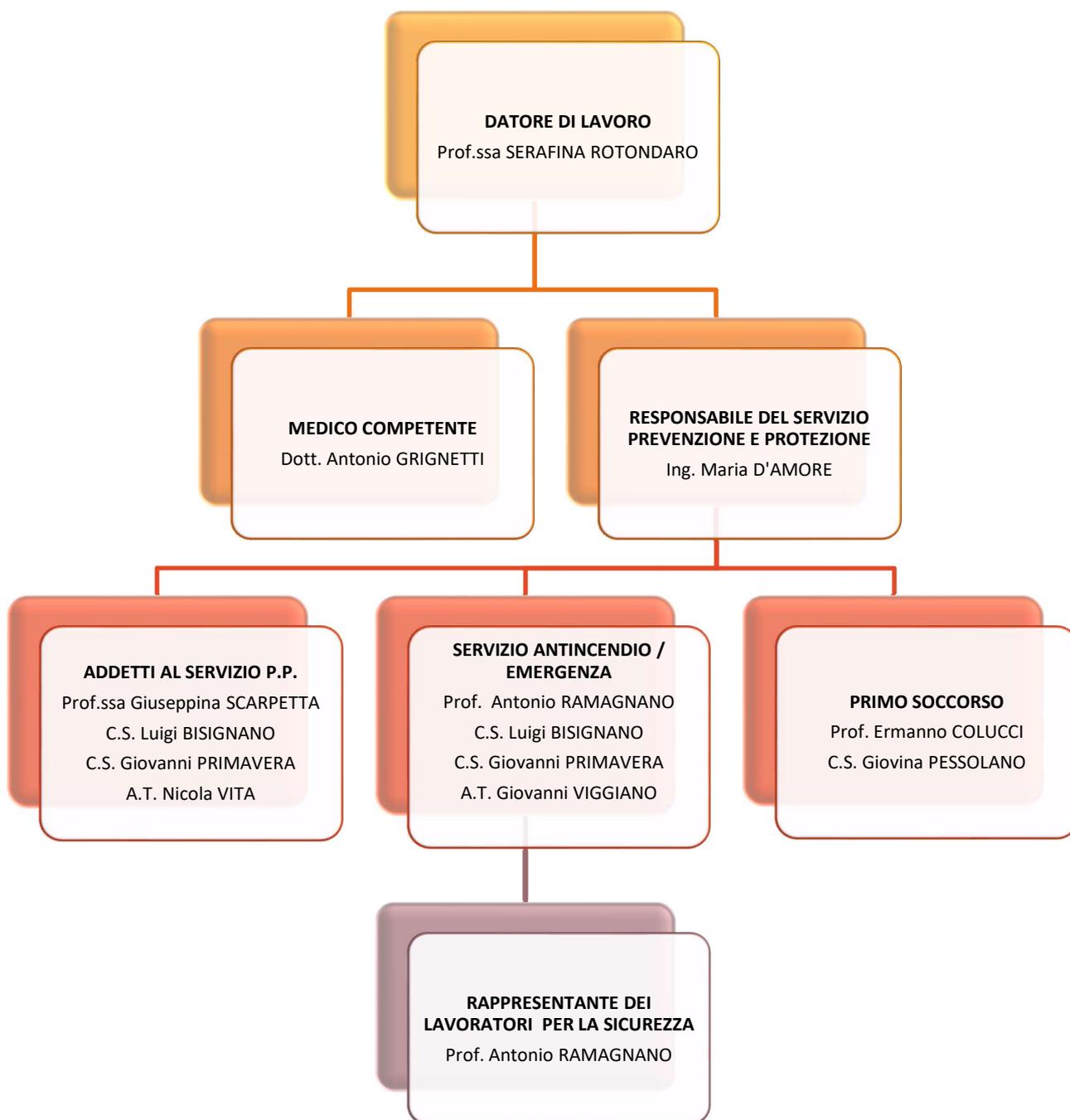
41. IL SISTEMA SICUREZZA

Il D. Lgs. 81/08 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, nel comma 2 dell'art. 3 indica tra le attività soggette agli adempimenti per la tutela

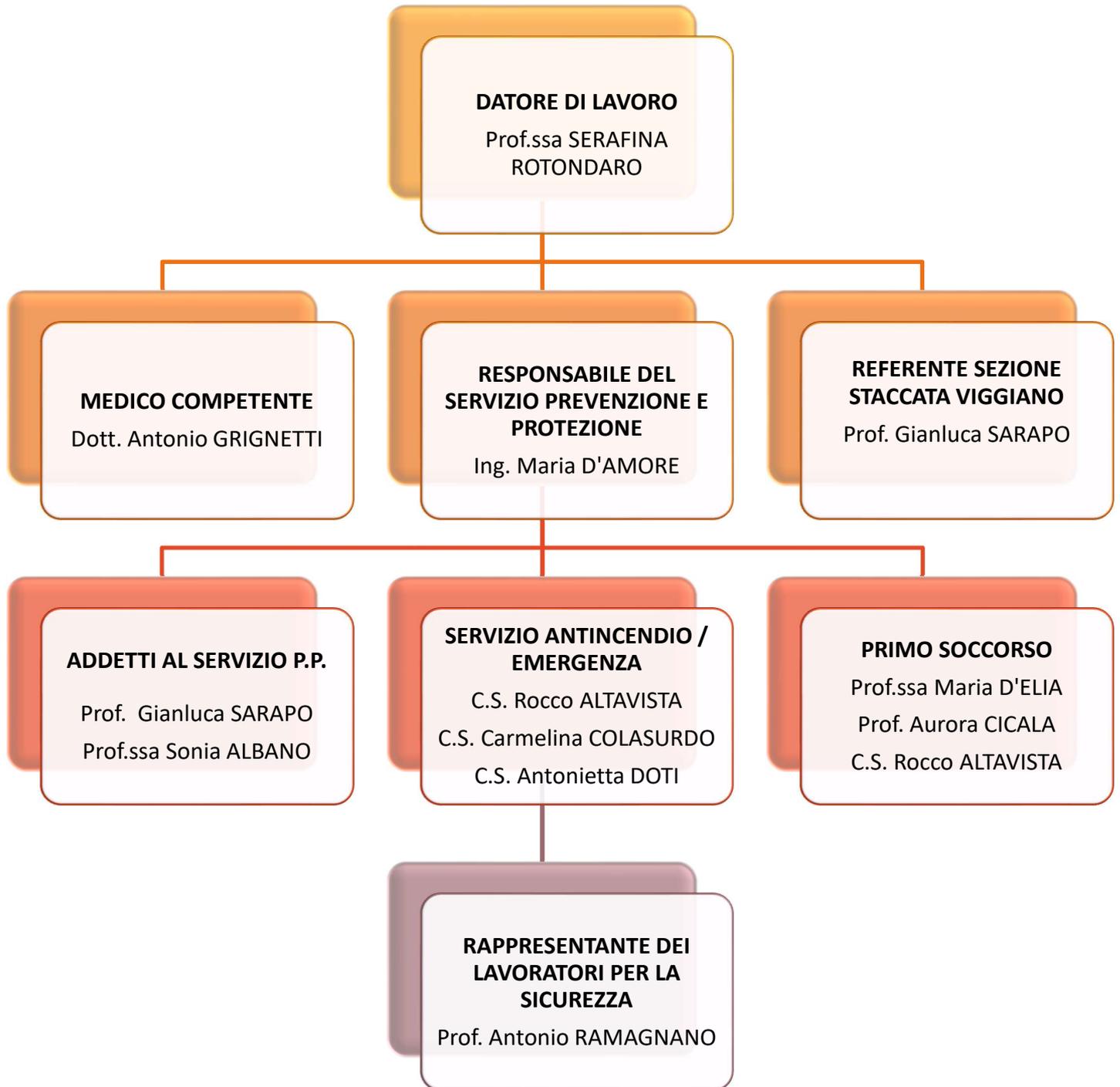
della salute e della sicurezza dei lavoratori anche gli “*istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado*”
Pertanto la scuola, in ottemperanza alle prescrizioni del succitato D.Lgs., si è dotata del documento per la sicurezza che contiene l’analisi dei rischi e le misure di salvaguardia e di protezione collettiva ed individuale.
Il datore di lavoro, che per le istituzioni scolastiche è il dirigente, ha attribuito le responsabilità e designato gli addetti secondo il seguente organigramma.

ORGANIGRAMMI SICUREZZA

SEDE DI MARSICO NUOVO ORGANIGRAMMA SICUREZZA 2024-2025



SEDE DI VIGGIANO
ORGANIGRAMMA SICUREZZA 2024-2025



La scuola attua annualmente interventi informativi per gli studenti e formativi per il personale docente a ATA. Per la gestione delle emergenze sono previste delle prove di evacuazione per l'intera popolazione scolastica (ai sensi del D.M. 10/3/98).

Abilità

Indicano le capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). Cfr. il "Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli".

Apprendimento/ cooperativo (cooperative learning)

L'apprendimento/insegnamento cooperativo si realizza all'interno di gruppi e mira non solo a facilitare l'esperienza cognitiva, ma anche a perseguire effetti prosociali, ossia comportamenti di collaborazione, aiuto e condivisione. Il lavoro di gruppo abitua l* student* a mettere in discussione il proprio punto di vista, a condividere con altri scopi significativi, a scoprire che l'appartenenza ad uno stesso gruppo non significa "pensarla tutti allo stesso modo", che la verità non ha un autore definito, (non è data, ma va costruita con scambi progressivi di soluzioni al problema), che le risorse di un gruppo sono sempre maggiori di quelle individuali (N. Maloni).

Attività extracurricolari

Sotto questa denominazione vanno tutte quelle attività opzionali ed elettive che, pur non essendo obbligatorie, potenziano ed ampliano l'offerta formativa, facilitando il raggiungimento degli obiettivi formativi e di quelli specifici d'apprendimento previsti dalla programmazione.

Pertanto, sono attività extracurricolari i viaggi d'istruzione, le visite guidate, le iniziative culturali, come la partecipazione a spettacoli teatrali, concerti, cineforum, convegni e dibattiti, di incontri con le istituzioni e con le Università; sono, inoltre, attività extracurricolari tutte le iniziative opzionali (in quanto presuppongono la scelta da parte de* student*): partecipazione a gruppi sportivi, al laboratorio teatrale, ai progetti proposti dalla scuola compatibili e coerenti con i percorsi curricolari.

Competenze

La competenza è data dall'insegnamento integrato di abilità, conoscenze e atteggiamenti, che un soggetto, in determinati e adeguati contesti reali (definiti dalla natura dell'ambiente e della situazione, dai partecipanti e dalle dinamiche relazionali, dalla strumentazione necessaria), utilizzando materiali e strumenti, è in grado di attivare, realizzando una prestazione consapevole, finalizzata al raggiungimento di uno scopo (definire e risolvere problemi conoscitivi e operativi, compiere azioni, raggiungere risultati, applicare strategie semplici o complesse)" (M. Ambel)

Conoscenze

Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche (cfr. il "Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli").

Curricolo

Il curricolo è l'organizzazione integrata, sequenziale e programmata di tutti gli aspetti didattici (contenuti disciplinari, obiettivi, percorsi, metodologie...) e strutturali (durata, articolazione in periodi, ammissione alla classe successiva, debiti formativi, recupero, crediti, valutazione, esame e certificazione finali.....) di un corso di studi; come tale esso è insieme progetto e processo dinamico, poiché rappresenta un percorso formativo scolastico, a livello di classe e di Istituto, che va costruito e realizzato nel rispetto dell'autonomia di ogni scuola

Imparare ad imparare

Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Imparare facendo (Learning by doing)

L'imparare/insegnare attraverso il fare rappresenta un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico, basato sulla lezione frontale, eminentemente teorica, rivolta alla classe/*auditorium*. Si tratta di una sorta di rivoluzione copernicana, nel senso che il protagonista dell'attività di insegnamento/apprendimento non è più il docente che spiega, ma l'*student* che apprende. La didattica dell'insegnare facendo, infatti, è centrata sullo studente che, guidato dal docente nell'esecuzione di operazioni e nella riflessione su di esse, assimila concetti e teorie. Il *learning by doing* si realizza, per esempio, attraverso la cosiddetta didattica laboratoriale.

Interdisciplinarietà

Costituisce un livello più alto ed impegnativo della pluridisciplinarietà e più circoscritto e definito. Due o più scienze interagiscono tra di loro per la soluzione di un problema integrando le strumentazioni e le metodologie di ogni singola disciplina sulle stesse ipotesi. Ad esempio, se si cercano le cause di una malattia, interverranno più specialisti che dovranno confrontarsi su ipotesi, mezzi, procedure, eventualmente dando luogo anche a quadri concettuali nuovi. (M. Tiriticco).

Multidisciplinarietà

Si ha quando una disciplina nella sua attività di esplorazione, di studio, di soluzione dei problemi, si avvale necessariamente di un'altra: uno storico non può fare a meno di calcolo e di geografia; un fisico non può fare a meno del calcolo e della geometria. (M. Tiriticco).

Pluridisciplinarietà

Si verifica quando per studiare un "oggetto" (un fatto, un fenomeno od altro) o per risolvere un problema, lo affrontiamo da più punti di vista e ci avvaliamo dunque di più discipline, ciascuna con le sue metodologie e le sue procedure. (M. Tiriticco).

Problem solving

Il *problem solving* è un approccio didattico teso a sviluppare sul piano psicologico, comportamentale ed operativo l'abilità di soluzione di problemi. Generalmente viene associato allo sviluppo delle abilità logico-matematiche, ma non è questa l'unica area didattica che può giovare di tale abilità; in un'ottica interdisciplinare *problem solving* vuol dire uso corretto dell'abilità di classificazione di situazioni problematiche e capacità, quindi, di risolvere problemi-tipo analoghi. Inoltre, il metodo dei problemi, ponendo come nucleo operativo la scoperta ed il dominio di situazioni problematiche in generale, consente di sviluppare le potenzialità euristiche dell'allievo e le sue abilità di valutazione e di giudizio obiettivo. Il metodo del *problem solving* si articola nelle seguenti fasi: 1. *problem finding* (rendersi conto del disagio); 2. *problem setting* (definire il problema); 3. *problem analysis* (scomporre il problema principale in problemi secondari); 4. *problem solving* (eliminare le cause); *decision making* (decidere come agire); *decision taking* (passare all'azione). Anche PISA 2003 per *problem solving* intende la capacità di un individuo di mettere in atto processi cognitivi per affrontare e risolvere situazioni reali ed interdisciplinari.

Il compito autentico è un compito che prevede che * student* costruiscano il loro sapere in modo attivo ed in contesti reali e complessi e lo usano in modo preciso e pertinente, dimostrando il possesso di una determinata competenza". In parole semplici: una normale attività della vita reale, ricca e splendida, in cui si utilizzano tutte le capacità acquisite e la creatività per risolvere un problema vero. Per prova esperta si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentare, produrre un microprogetto o un manufatto ... in pratica aspetti della competenza.

Prova autentica

Il compito autentico è un compito che prevede che * student* costruiscano il loro sapere in modo attivo ed in contesti reali e complessi e lo usano in modo preciso e pertinente, dimostrando il possesso di una determinata competenza". In parole semplici: una normale attività della vita reale, ricca e splendida, in cui si utilizzano tutte le capacità acquisite e la creatività per risolvere un problema vero.

Prova Esperta

Per prova esperta si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentare, produrre un microprogetto o un manufatto in pratica aspetti della competenza.

Prova di realtà

Si tratta di una situazione-problema, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem-solving e diverse abilità in relazione all'attività all'interno di contesti sociali moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Un compito di realtà può prevedere, ad esempio, di **assolvere a un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance**. Il compito **non è mai solo un «impegno» individuale**, ma può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, nel grande gruppo, per l'argomentazione finale

Valutazione diagnostica (ex ante)

Si effettua somministrando verifiche volte a rilevare le conoscenze pregresse dell'*student*', ma anche le più significative variabili personali coinvolte nei processi di apprendimento e crescita (abilità e competenze acquisite, estrazione socio- culturale, storia personale, dimensione socio-affettiva, motivazione e consapevolezza dei processi di sviluppo apprenditivo e personale, immagine che l* student* ha di sé e grado di fiducia nelle sue capacità di riuscita). A partire dalla valutazione diagnostica viene elaborata la programmazione.

Valutazione formativa (in itinere)

Si colloca all'interno dell'attività didattica ed è finalizzata non solo a misurare attraverso le verifiche il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati, ma anche a raccogliere informazioni sull'andamento dei processi di apprendimento /insegnamento per ottenere due obiettivi: 1. riconsiderare e modificare le strategie di insegnamento alla luce dei risultati conseguiti; 2. promuovere e rafforzare le competenze attraverso cicli fondati su prestazione→*feedback* (diagnosi utile all*student* per riconsiderare la prestazione e migliorarla) →revisione→nuova prestazione.

Valutazione sommativa (ex post)

Si esprime alla fine dei percorsi bi-tri-quadrimestrali in cui l'anno scolastico può essere suddiviso. Essa mira ad apprezzare le competenze de* student*, ovvero la loro capacità di utilizzar in modo organico ed aggregato le conoscenze e le abilità che hanno acquisito durante una parte significativa del loro percorso formativo. Mentre un risultato scadente rilevato dalla valutazione formativa in una singola prestazione può essere considerato come un elemento di informazione che serve al docente per ripensare e ristrutturare il piano dell'insegnamento/apprendimento, le carenze accertate dalla valutazione sommativa attestano un insuccesso educativo manifestatosi attraverso l'insieme delle prestazioni (verifiche scritte e orali, impegno e interesse sistematicamente rilevati attraverso osservazioni quotidiane, etc.) (Vertecchi).